COMUNE DI BERGAMO
AREA POLITICHE DEL TERRITORIO
Direzione Ll.Pp. Edifici e Monumenti
Servizio Edifici e Monumenti

Complesso Monumentale di S. Agostino
Restauro e ampliamento funzionale dell'Università degli studi di Bergamo

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Bergamo settembre, 2017

Il Progettista
(arch. Angelo Brena)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Dario Mazza

GRUPPO DI LAVORO
Geom. Rocco Pagano

INDICE

01 PREMESSA

02 RELAZIONE STORICA GENERALE

03 APPROFONDIMENTO RELATIVO AL CHIOSTRO MINORE

01-PREMESSA

Per quanto riguarda la relazione storica, si è preso come riferimento di base, quella redatta dagli architetti Paolo Mazzariol e Michela Grissoni, del gruppo di lavoro, coordinato dal Prof. Amedeo Bellini, relativa al progetto di Restauro della ex Chiesa di Sant'Agostino (Deliberazione Giunta Comunale n. 419/434 del 20 dicembre 2007) che si allega integralmente.

Si tratta di un elaborato completo ed esaustivo, per quanto riguarda le vicende storiche dell'intero complesso, risulta certamente incentrata sulla ex chiesa, anche perché la stragrande maggioranza dei documenti e delle fonti parla di essa e gran poco del resto del convento, che viene sempre citato marginalmente, ma rappresenta una ottima base di partenza, essa è suddivisa in 5 capitoli:

capitolo 1	inquadramento storico architettonico
capitolo 2	regesto delle vicende edilizie
capitolo 3	schede degli interventi di restauro realizzati
capitolo 4	documentazione iconografica
capitolo 5	proiezione dei rilievi di scavo

Dalla lettura delle vicende edilizie, possiamo suddividere la storia del complesso in 4 periodi, quello iniziale della fondazione, che riguarda prevalentemente il luogo di culto che va dal 1147 fino al 1403 anno della quasi totale distruzione a causa delle lotte tra Guelfi e Ghibellini, il secondo periodo quello dello sviluppo che arriva fino al 1797, anno della soppressione degli ordini monastici, con gli importanti lavori di ampliamento e ristrutturazione del convento con l'arrivo della congregazione degli Agostiniani.

Con l'arrivo delle truppe Napoleoniche (25.12.1796) al campo di Marte, inizia il terzo periodo, in cui il complesso verrà utilizzato come caserma militare, prima dai francesi, poi dagli austriaci e infine dagli italiani, che darà seguito al decadimento dell'intero complesso, con la realizzazione di modifiche e adattamenti funzionali ai militari, con un lento e inesorabile declino che si protrarrà fino al 1952, inizio del quarto periodo, anno in cui viene sottoscritto l'accordo tra l'Amministrazione militare e il comune di Bergamo, con la quale viene ceduta l'ex chiesa al comune.

Da qui per gradi si procederà alla successiva cessione di tutto il complesso, con l'inizio per parti di opere di restauro, prevalentemente della ex chiesa, fino ad arrivare agli ultimi interventi di questo secolo.

Per quanto riguarda l'approfondimento relativo al chiostro minore, per i primi due periodi, ossia quelli dell'utilizzo come convento, è stato consultato l'archivio storico della biblioteca civica A. Maj in particolare "il convento di S. Agostino Storia e significati di un monumento" a cura di Juanita Schiavini Trezzi, che prende spunto dai testi di Gianmario Petrò e sugli scritti di antonio Tiraboschi "il convento di S. Agostino ed Ambrogio da Calepio".

Per il terzo periodo è stato consultato l'archivio di stato di Bergamo, dove è conservata un'ampia documentazione, per lo più descrittiva circa lo stato del complesso, soprattutto a livello di inventario nei passaggi tra le diverse amministrazioni militari e la municipalità dell'epoca.

Per il quarto periodo è stato consultato l'archivio comunale di Bergamo, sezione del 900, presso la biblioteca Caversazzi.

02-RELAZIONE STORICA GENERALE

Redatta dagli architetti Paolo Mazzariol e Michela Grissoni, del gruppo di lavoro, coordinato dal Prof. Amedeo Bellini, relativa al progetto di Restauro della ex Chiesa di Sant'Agostino (Deliberazione Giunta Comunale n. 419/434 del 20 dicembre 2007).

Premesse
.....p. 1

CAPITOLO 1. Inquadramento storico-architettonico

- Schemi dello sviluppo cronologico della chiesa
- Tavola riassuntiva della costruzione, dedicazione e decorazione delle cappelle
.....p. 4

CAPITOLO 2. Regesto delle vicende edilizie
.....p. 14

CAPITOLO 3. Schede degli interventi di restauro documentati
.....p. 44

CAPITOLO 4. Documentazione iconografica

- Iconografia storica
- Schizzi, rilievi e fotografie dall'archivio di Sandro Angelini
- Lo scavo del 1956-58
- Restauro della facciata e messa in sicurezza della chiesa – 1976
- Intervento di rinforzo strutturale del tetto – 1988
- Tavole dei confronti cronologici
  - Pianta
  - Facciata
  - Fianco meridionale

.....p.70

CAPITOLO 5. Proiezione dei rilievi di scavo
.....p.106

Relazione storica

INTRODUZIONE AL REGESTO
premesse

La redazione del progetto di conservazione e di riuso del complesso di Sant'Agostino in Bergamo, è stato preceduto da una serie di indagini preliminari volte ad indirizzarne le scelte misurandone l'opportunità e la fattibilità nei confronti e nel rispetto della materialità dell'edificio.

In particolare, l'indagine storica qui presentata ha avuto lo scopo di ricostruire le vicende edilizie che hanno interessato il complesso, ivi compresi gli interventi di restauro e le loro motivazioni.

Lo studio di tali informazioni intende analizzare l'edificio nei suoi aspetti materiali, riconoscendo le motivazioni di certe peculiarità costruttive, la natura dei materiali impiegati, le forme di degrado che li hanno interessati o, anche, che tendono a caratterizzarli. Risulta ad esempio fondamentale acquisire le indicazioni di interventi conservativi già eseguiti sui litoidi, anche ai fini della verifica della loro efficacia o di un'eventuale riproposizione.

Ma a queste ragioni, strettamente correlate alle prestazioni che il progetto di conservazione è chiamato ad assolvere, si aggiunge anche la precisa volontà, propria del fondamento teorico della conservazione, di garantire, con il progetto, la possibilità della conoscenza.

Per il complesso di Sant'Agostino la particolare collocazione della costruzione quattrocentesca, evidentemente sorta a partire da preesistenze trecentesche, impone un particolare rispetto nei confronti di quanto, sotto l'apparenza dell'anomalia, potrebbe invece indicare precedenti assetti della fabbrica spesso scarsamente documentati.

Le fonti scritte, archivistiche e bibliografiche, da cui questa indagine ha preso le proprie mosse, hanno infatti spesso restituito indicazioni sommarie o frammentarie circa i lavori eseguiti. L'analisi materiale del complesso si pone quindi come indispensabile complemento. Se l'apparato decorativo, nella sua sovrapposizione cronologica, ha già offerto tracce molto stimolanti, lo studio dei caratteri costruttivi delle murature, delle aperture e, approfondendo, del sottosuolo, è evidente che non potrà che accrescere ulteriormente, anche durante i lavori di restauro, le occasioni di conoscenza del complesso.

Occorre sottolineare che, per quanto i limiti dell'intervento siano confinati alla sola chiesa, il riferimento al complesso monastico come unità sarà inevitabile se si considera che esso è sempre rimasto indiviso, nonostante l'avvicendarsi di differenti proprietà – dall'Osservanza dei monaci agostiniani Regolari di Lombardia, ai R. Demani francese, austriaco e italiano, fino all'Amministrazione Comunale di Bergamo.

Ciò premesso si illustra brevemente il materiale qui allegato.

Il **Regesto delle vicende edilizie** che hanno interessato l'edificio costituisce la parte centrale di questo lavoro (capitolo 2) cui non vanno disgiunte le **Schede degli interventi di restauro documentati** (capitolo 3) nelle quali vengono approfondite le vicende più significative. A questi capitoli è premessa una breve relazione che propone un sintetico **Inquadramento storico architettonico** (capitolo 1) dell'edificio evidenziando, soprattutto, le vicende che hanno riguardato la chiesa e gli aspetti maggiormente discussi dalla storiografia.

Lo stesso capitolo 1 si fa carico anche di illustrare lo stato dell'arte sul tema riferendosi ad una bibliografia di cui viene data solo sintetica abbreviazione.

La tabella delle sigle archivistiche e bibliografiche, adottate tanto nel capitolo 1 che nel capitolo 2, è già proposta in queste **Premesse** con cui si è inteso definire finalità e limiti della ricerca in corso.

Il desiderio che questa ricerca storica potesse tradursi in uno strumento operativo, utile alla riflessione intorno all'edificio ed alle sue vicende, ha dettato le sezioni della **Documentazione iconografica** (capitolo 4) nella quale, oltre a raccogliere il materiale iconografico rinvenuto nel corso della ricerca, si impostano alcuni confronti con l'obbiettivo di stimolare un dialogo tra i diversi interlocutori del progetto.

Analoghe motivazioni hanno suggerito di indicare sull'attuale rilievo planimetrico della chiesa il probabile rinvenimento di antiche sepolture così come intuibile dagli schizzi a firma arch. Villa e rintracciati nell'archivio Sandro Angelini. (**Proiezione dei rilievi di scavo** - capitolo 5).

Abbreviazioni archivistiche e bibliografiche

Archivi	
ACBg	Archivio Comunale, Bergamo
ACS	Archivio Centrale dello Stato, Roma
ASBg	Archivio di Stato, Bergamo
DP	Delegazione Provinciale
GC	Genio Civile
DdS	Dipartimento del Serio
AsMi	Archivio di Stato, Milano
MdG	Ministero delle Guerra
BCBg	Civica Biblioteca e Archivi Storici "Angelo Mai", Bergamo
AANG	Archivio Luigi Angelini
RG	Raccolta Gaffuri
BI	Bergamo Illustrata
ACBG 900	Archivio del Comune di Bergamo '900.
TIRABOSCHI A., sec. XIX	Antonio TIRABOSCHI, *Notizie intorno al monastero ed alla chiesa di S. Agostino in Bergamo*, ms., in BCBg, sec. XIX, MMB726.
VERANI T., 1766	Tommaso VERANI, *Indice de' libri , e scritture dell'archivio del convento di S. Agostino di Bergamo 1766*, in ASBg, Convento di S. Agostino n. 1.
--	*Raccolta di carte riguardanti il convento di S. Agostino. Documenti riguardanti gli agostiniani di Bergamo*, in BCBg, ms., AB222.

Bibliografia

AA.VV., 1977.	AA.VV., *Le mura di Bergamo*, Bergamo 1977
AA.VV., 1978	*Leopoldo Pollack architetto 1751 – 1806: le vicende del Teatro sociale 1803 – 1978*, Italia Nostra, Accademia Carrara, Bergamo, 1-30 aprile 1978 (Bergamo) 1978
AMBONI B.- RONCONI B.- ZANETTI L.,1989-90	Barbara AMBONI, Barbara RONCONI, Lucia ZANETTI, *La chiesa e il convento di S. Agostino in Bergamo. Note storiche 1290-1797*, Tesina del corso di Teoria del Restauro, a.a. 1989-90, s.i.p.
ANGELINI L., 1934	Luigi ANGELINI, *I baluardi di Sant'Agostino, il convento, la chiesa*, in "Rivista di Bergamo", n. 6, giugno 1934
ANGELINI S., 1989	Sandro Angelini (a cura di), *Bergamo: città alta una vicenda urbana*, Edizioni del Comune di Bergamo, Bergamo, 1989
BELTRAMI L., 1893	Luca BELTRAMI, *Prima Relazione annuale dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti in Lombardia, anno finanziario: 1892-93*, in "ASL", 1893 settembre, serie 2, volume 10, fascicolo 3, p. 833
BOSKOVITS M., 1992	M. BOSKOVITS (a cura di), *Le Origini*, in *I pittori bergamaschi dal 13. al 19. secolo: raccolta di studi*, Banca Popolare di Bergamo, Bergamo 1992
BUONINCONTRI F., 2005	Francesca BUONINCONTRI, *Scultura a Bergamo in eta comunale: i cantieri di S. Maria Maggiore e del Palazzo della Ragione*, Bergamo 2005
CALVI D., 1676-77	Donato CALVI, *Effemeride sagro profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua diocesi et territorio*, volumi tre, copia anastatica ed. Milano 1676-1677, Bologna 1975
CAMOZZI E., 1981	Ermenegildo CAMOZZI, *Le istituzioni monastiche e religiose a Bergamo nel Seicento: contributo alla storia della soppressione innocenziana nella Repubblica veneta*, in "Bergomum", nn. 1-4, 1981
COLMUTO ZANELLA G., ZANELLA V., 1995	Graziella COLMUTO ZANELLA, Vanni ZANELLA, *Città sopra monte excellentissime situata: evoluzione di Bergamo in età veneziana*, in A. De Maddalena, M. Cattini, M.A. Romani (a cura di), *Il tempo della Serenissima. L'immagine della Bergamasca*, in "Storia economica e sociale di Bergamo", Bergamo 1995
FACCHINETTI C., 1827	Carlo FACCHINETTI, *Memorie sulla soppressione della chiesa di S. Agostino*, in "Bergamo o sia Notizie Patrie", 1827, pp. 75-81
LOCATELLI P., 1861	Pasino LOCATELLI, *Chiesa soppressa di Sant'Agostino*, in "Bergamo o sia Notizie Patrie", 1861
LOCATELLI P., 1868	Pasino LOCATELLI, *Memorie storiche ed artistiche. Intorno al Convento ed alla Chiesa di S. Agostino in Bergamo*, in "Bergamo o sia Notizie Patrie", 1868, anno LIV, pp. 72-110
LOCATELLI P., 1897	Pasino LOCATELLI, *Studi critici biografici di illustri bergamaschi*, 1897
LOCATELLI ZUCCALA G.B., 1938	Giovanni Battista LOCATELLI ZUCCALA, *Memorie storiche di Bergamo dal 1796 alla fine del 1813*, Bergamo 1938
MANTOVANI G., 1881	Gaetano MANTOVANI, *Notizie archeologiche bergomensi*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo", Bergamo 1881
MARCHETTI V., 2002	Vincenzo MARCHETTI (a cura di), *Giovanni Battista Angelini. Per darti le notizie del paese. Descrizione di Bergamo in terza rima, 1720*, Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo – Fonti 1, Bergamo 2002
MOLINARI M.- PEREGO M.G.- PRONI P., 1987-1988	Monica MOLINARI, *Maria Grazia* PEREGO, *Paola* PRONI, *Il complesso di S.Agostino Bergamo*, Tesina del corso di Teoria del restauro, prof. A. Bellini, a.a. 1987-88, p. 12
MORETTI G., 1896	Gaetano MORETTI, *Relazione annuale dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti in Lombardia, quarto anno finanziario: 1895-96*, in "ASL", 1896 dicembre, serie 3, volume 6, fascicolo 12, pp. 444-446
MORETTI G. , 1898	Gaetano MORETTI, *Relazione annuale dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti in Lombardia, quinto anno finanziario: 1896-97*, in "ASL", 1898 marzo, serie 3, volume 9, fascicolo 17, pp. 190-191
MORETTI G., 1899	Gaetano MORETTI, *Relazione annuale dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti in Lombardia, sesto e settimo anno finanziario: 1897-98 e 1898-1899*, in "ASL", 1899 settembre, serie 3, volume 12, fascicolo 23, p. 216
PESENTI P., 1927	Pietro PESENTI, *Bergamo*, in *Italia Artistica. Monografie Illustrate*, n. 57, Istituto Italiano d'Arti Grafiche Bergamo 1927
PETRÒ G., 2005	Gianmario PETRÒ, *Le trasformazioni della chiesa e del convento di S. Agostino tra il XV e il XVI secolo*, in M. Mencaroni Zoppetti, E. Gennaro (a cura di), *Società, cultura, luoghi al tempo di Ambrogio da Calepio*, in "Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo – Studi, Bergamo 2005, pp. 103-178
PETRÒ G., 2007	Gianmario PETRÒ, *Fonti archivistiche e notarili per la storia di S. Agostino*, in Juanita SCHIAVINI TREZZI (a cura di), *Il convento di S. Agostino. Storia e significati di un monumento*, Università degli Studi di Bergamo – Centro Studi sul territorio "Lelio Pagani", Quaderni 15, Brergamo 2007, pp. 17-39
POGGIANI KELLER, R., 1986	Raffaella POGGIANI KELLER, *Bergamo dalle origini all'altomedioevo*, Modena 1986
ROMANINI A.M., 1964	Angiola Maria ROMANINI, *L'architettura gotica in Lombardia*, Milano 1964
RONCHI U., 1956	Umberto RONCHI, *Sant'Agostino svela i suoi segreti*, Bergamo, gennaio 1956
TIRABOSCHI A., 1866	Antonio TIRABOSCHI, *Il convento di S.Agostino e Ambrogio da Calepio*, Conferenza letta al Circolo Liberale di Bergamo la sera del 12 gennaio 1866
TIRABOSCHI A., 1875 a	Antonio TIRABOSCHI, *Nota di storia patria e relativa proposta*, Comunicazione all'Ateneo di Bergamo, 1875
TIRABOSCHI A., 1875 b	Antonio TIRABOSCHI, *Memorie intorno alla chiesa e al monastero di S.Agostino*, manoscritto, 1875
TRECCANI G.P., 1994	Gian Paolo TRECCANI (a c. di), *Del restauro in Lombardia*, Guerini Studio, Milano 1994
VENTURA V., 1994	Valeria VENTURA, *Le commissioni conservatrice della provincia di Bergamo*, in Gian Paolo Treccani (a c. di), *Del restauro in Lombardia*, Guerini Studio, Milano 1994, pp. 165-190
ZIGRINO L., 2005	Luigi ZIGRINO, *Per una cronologia delle trasformazioni architettoniche della chiesa di S. Agostino. Interrogativi e proposte*, Relazione al convegno *Il convento di S. Agostino. Storia e significati di un Monumento*, Università degli Studi di Bergamo, 26 aprile 2005
ZIGRINO L., 2007	Luigi ZIGRINO, *La cronologia delle trasformazioni architettoniche del complesso monastico di S. Agostino con particolare riferimento alla tipologia della primitiva chiesa di età romanica. Interrogativi e proposte*, in Juanita SCHIAVINI TREZZI (a cura di), *Il convento di S. Agostino. Storia e significati di un monumento*, Università degli Studi di Bergamo – Centro Studi sul territorio "Lelio Pagani", Quaderni 15, Brergamo 2007, pp. 41-48

CAPITOLO 1

"In eminenza
vedesi sospesa la chiesa
d'un sol vaso ornata,
e grande
con alta faccia a gotico distesa"

Giovan Battista Angelini, 1720

Accertare se il luogo occupato dal complesso monastico di S. Agostino sia stato oggetto di una forma di insediamento precedente all'arrivo degli Eremitani, appare assai complesso.

Se è vero che la toponomastica vale come indizio di architetture perdute, spesso rivelatore di importanti scoperte archeologiche, il toponimo "Fara", che ancora oggi identifica il luogo, potrebbe segnalare una presenza longobarda (VI-VIII secolo d.C.). La dedicatura della chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco, emergente sul "Monticello", sovrastante ma separato da un "vallone" - il Foppone coperto soltanto all'inizio del XX secolo – ne sarebbe, in questa prospettiva, un ulteriore testimonianza.

Tuttavia quanto finora studiato e reso noto non offre la conferma a queste ipotesi. Uniche testimonianze di insediamenti precedenti, peraltro riferibili a ritrovamenti casuali, sono: una medaglia appartenente ad Ottaviano Augusto (prima metà del I sec. d.C) rinvenuta nel 1881 nell'ortaglia, alcuni piccoli blocchi di pavimento a mosaico con tessere bianche e nere rinvenuti da ragazzi nel "prato di S. Agostino presso le mura, vicino alla curva della strada", un'epigrafe funeraria ritrovata nel 1844 sotto le mura del convento, fuori della porta (R. POGGIANI KELLER, 1986, p. 150-151).

Dati generici, quindi, e soprattutto non determinanti o direttamente pertinenti all'area occupata dalla chiesa di S. Agostino.

E' in ogni caso da notare che la possibilità di ritrovamenti archeologici è stata in parte compromessa sia dalle opere di rinnovo e di ampliamento che hanno caratterizzato la vicenda architettonica di tutto il complesso, sia dalla grande fabbrica delle mura bastionate che ha comportato consistenti lavori di scavo e di reinterro modificando la stessa morfologia del terreno intorno al monastero (AA.VV., 1977).

Nonostante ciò, l'importanza di uno studio più approfondito sul complesso rimane interessante ed è sostenuta anche da una serie di indicazioni molto evidenti ed ancora poco dettagliate.

Si osserva infatti che nel corso dei lavori di restauro, che hanno riguardato il complesso a partire dal 1955, la pavimentazione della chiesa è stata rimossa recuperando la quota di un precedente livello, rivelato da alcune piastrelle in cotto emerse alla profondità di circa 40 cm; fu in quella stessa occasione che ricomparvero anche le tracce di antichi luoghi di sepoltura. Gli schizzi di rilievo e le fotografie realizzate dal progettista, l'architetto Sandro Angelini, e dai suoi collaboratori, illustrano una concentrazione di tombe a partire dal centro dell'aula fino a spingersi all'area dell'attuale abside maggiore; altre sono inoltre presenti

all'interno delle cappelle absidali. La mancanza di una qualsiasi relazione conclusiva allegata a quei documenti, costituiti da pochi schizzi ed alcune fotografie, non offre chiarimenti lasciando molte incertezze soprattutto nell'area dell'attuale cappella maggiore.

L'area absidale durante i lavori di restauro di Sandro Angelini - Foto Archivio Angelini

A queste importanti ma deboli indicazioni si deve aggiungere che la storiografia ha recentemente anticipato al 1255 la presenza, in questo luogo, di una chiesa eremitana e riferito già al secolo precedente il culto dei santi Filippo e Giacomo. L'ordine eremitano fu in origine organizzato in conventi, o meglio "case", indipendenti e unificate agli agostiniani solo nel 1265. Ciò consentirebbe quindi di sostenere l'ipotesi che esistesse, nella parte orientale della città, un piccolo insediamento eremitano, una casa, con a fianco un piccolo edificio di culto, le cui dimensioni e le cui forme sarebbero ancora da rintracciare.

Confermata al 1290 la posa della prima pietra della nuova chiesa agostiniana nel 1347, anno della consacrazione, l'impianto doveva già avere assunto in lunghezza lo sviluppo attuale: un'aula a pianta rettangolare con pilastri di sostegno sporgenti dai fianchi, entro i quali si aprono le cappelle.

L'apparato murario oggi visibile suggerisce infatti alcune considerazioni intorno alla fase di splendore trecentesco della chiesa. Da notare, ad esempio:

- il trattamento architettonico delle pareti laterali che ha nello zoccolo e nelle lesene sporgenti - ben visibile, in particolare, sul lato nord verso il chiostro piccolo e in piccole porzioni del lato sud - un linguaggio ed un carattere di pregevole fattura;
- l'impianto absidale, a volte costolonate, con la cappella maggiore più alta delle laterali, che richiama il linguaggio dell'architettura cistercense;
- gli affreschi databili a tutto il trecento presenti all'interno della chiesa, sui pilastri e nelle porzioni di muratura delle cappelle, con lacerti attribuiti al cremonese Bembo nella cappella maggiore.

"La Trinità", 1380-90

"Ultima Cena", abside meridionale, fine XIII secolo

Ma la datazione dell' *Ultima Cena,* affrescata nell'abside destra, sulla parete meridionale, e riferita all'ultima decade del duecento suggerisce due diverse interpretazioni: una prima con cui si ipotizza che le absidi furono ultimate rapidamente e poste in uso; una seconda che riconosce in questo affresco la testimonianza di una preesistenza (forse precedente all'insediamento agostiniano?).

L'incendio da parte guelfa (1403) non sembra avere danneggiato la chiesa tanto da richiederne una ricostruzione. E' piuttosto l'insediamento della Congregazione degli Osservanti Regolari di Lombardia (1443) che determina il rinnovo dell'edificio di culto e dei suoi apparati decorativi, tra i quali si collocano il ciclo di affreschi della cappella di S. Monica (1446), l'Annunciazione realizzata sull'arco trionfale, l'ancona "*pulcherrime ac magnie altaris maioris*" (1449) costruita per la cappella maggiore. Risale a questa fase anche la decorazione a motivi geometrici delle pareti dell'aula, compiuta adottando un linguaggio che richiama la quattrocentesca chiesa agostiniana di Almenno San Salvatore.

Tra il 1475 e il 1476 verranno decorate anche le pianelle in cotto della copertura a doppia falda - 1632 pezzi il cui progetto culturale e spirituale nasce dalla mente eccelsa dell'abate, storico ed erudito, Filippo Foresti, lasciandone intuire il ruolo di principale artefice della rinascita architettonica ed intellettuale del monastero.

"Annunciazione", Arco Trionfale dell'aula, 1446

Le tavelle decorate del tetto, secolo XV

La chiesa è allora divisa dal "barco" o "intramezzo" in muratura che separa il luogo dei religiosi da quello dei laici.

Tra il 1482 e il 1502, su entrambi i lati della parte laica, sfondando le pareti e quindi anche le antiche cappelle trecentesche, si aprono nuove cappelle.

Peduccio d'imposta dell'arco dell'antica cappella di S. Antonio

Proprio nel contesto del rinnovo quattrocentesco si pone il problema del prospetto principale della chiesa e dell'impianto originario della sua navata.

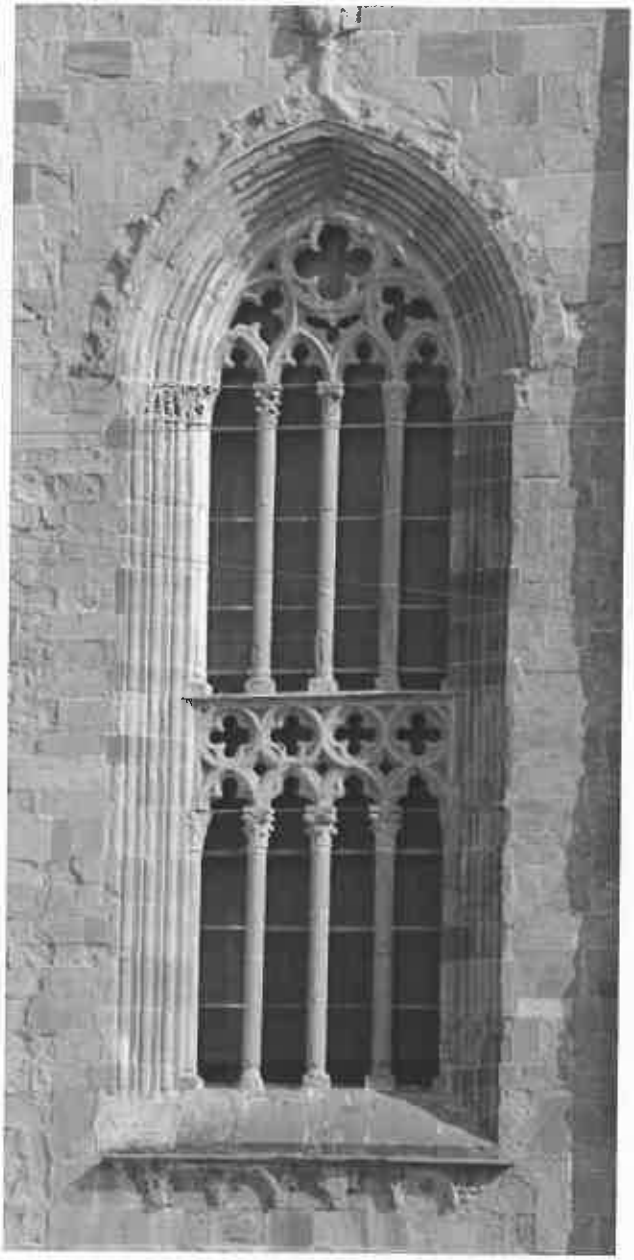
L'alta facciata "a gotico distesa" descritta, nel 1720 circa, dall'abate Angelini tale doveva apparire, nella seconda metà del XV secolo, con le due grandi quadrifore, il portale recante nella lunetta l'*Eterno Padre* - levato durante la soppressione napoleonica e forse ancora custodito dai privati che allora lo recuperarono - e il piccolo rosone centrale.

Ma questa era la versione consacrata nel 1347 o l'esito di un successivo progetto incompiuto?

L'iconografia storica e la terminazione delle lesene esterne rilevabile sul fianco nord potrebbero infatti indicare che la chiesa ebbe una prima versione, a tre navate (L. Zigrino, 2005) o a singola aula con restringimento in corrispondenza dello spessore dei pilastri laterali, tale da assegnare alla facciata un profilo graduato.

A suggerire diverse fasi costruttive non concorrono solo le differenti tessiture e composizioni della muratura del lato nord - tra livello terreno e quota superiore alle lesene, ma anche il sopralzo del campanile sul lato sud. Una particolarità costruttiva che potrebbe giustificare anche l'aumento di spessore del muro che ha quindi coperto i lati della già citata *Ultima cena* tardo-duecentesca.

Non solo, ma anche le grandiose quadrifore della facciata sembrano inserite in un precedente impianto tanto che sulla loro datazione esistono posizioni, estremamente discordanti, orientate a riferirle al trecento (Zanella, Petrò, Romanini, Russel) piuttosto che al quattrocento (Buonincontri). Un contrasto che invece non esiste per il portale, concordemente, riferito al XIV secolo (Zanella, Buonincontri).



Le aperture del prospetto principale

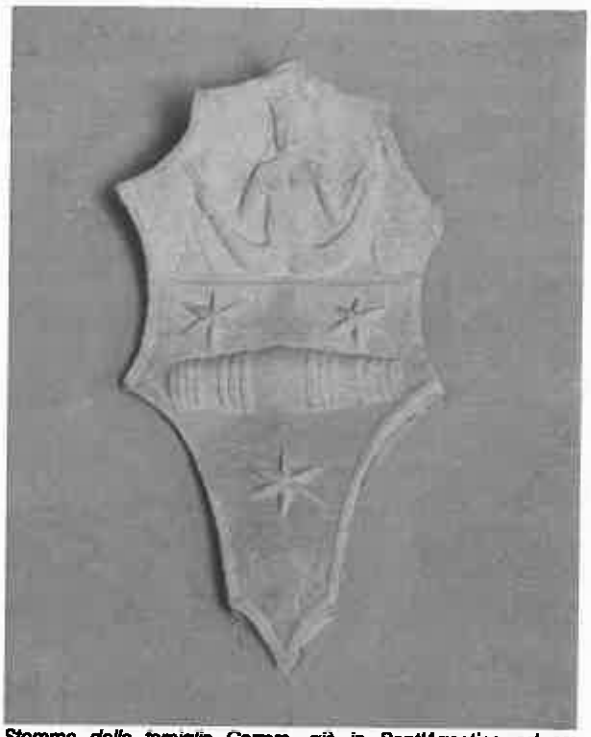
Occorre però considerare che la facciata è stata oggetto, in più riprese, di restauri tardo-ottocenteschi che comportarono la sostituzione dei materiali più degradati tanto del paramento lapideo che degli apparati decorativi e degli ornati.

Dopo le complesse vicende quattrocentesche, la Controriforma e le indicazioni di Carlo Borromeo avviano un secondo processo di rinnovo della chiesa sia nell'impianto che nel progetto iconografico. Viene demolito il poggiolo che divideva l'aula della chiesa e, conseguentemente, tutti gli altari che vi erano addossati - si potrebbe pensare che ciò abbia comportato anche il rifacimento della pavimentazione; lungo il fianco sud si costruiscono nuove cappelle, in aggiunta a quelle esistenti; si uniformano quelle già esistenti sul lato nord. Anche l'apparato decorativo è rinnovato grazie all'opera di Troilo

del Lupi, che affresca due delle cappelle del fianco sinistro, e del Baschenis, che realizza un nuovo ciclo nella cappella absidale sottostante il campanile.

L'ammodernamento barocco e l'intento di conferire omogeneità allo spazio architettonico interno prosegue nel XVII e nel XVIII secolo. Intorno al 1680 le prime due cappelle di destra saranno ridotte a pianta semicircolare per uniformarle a quelle frontali; per raccordare l'intero sistema dei fornici delle cappelle laterali verrà inoltre introdotta una trabeazione mistilinea di cui si conserva memoria grazie ad una nota immagine ottocentesca; sarà rinnovato anche l'altare demolendo la "macchina" lignea quattrocentesca per far posto alla pala di S. Agostino e ad un coro in noce; infine, nel 1749, sarà costruita sul lato sud, la cappella di S. Nicola da Tolentino.

Nel 1796, il trasferimento dei padri agostiniani a S. Francesco, tanto rapido quanto strategico per il collocamento delle truppe francesi, avvia la progressiva asportazione dal complesso degli apparati decorativi e il suo successivo adattamento ad un nuovo uso. Il grande contenitore, spogliato del patrimonio mobile (altari, sculture, gradini, opere d'arte, vetrate, ecc.), è utilizzato dai militari come deposito, alloggio ed anche come spazio per le esercitazioni cavalleresche. Tra il 1812 e il 1813, e ancora con il ritorno degli austriaci, le caserme subiscono alcune opere di adattamento che, per S. Agostino, si traducono nella realizzazione di un elemento di difesa posto all'ingresso del complesso. Verrà demolito una volta raggiunta l'Unità d'Italia.



Stemma della famiglia Carrara, già in Sant'Agostino ed ora murato sulla parete dello scalone del Palazzo della Ragione

Nel 1819, in una relazione sullo stato di consistenza della caserma di S. Agostino, è annotato che la chiesa con "il pavimento tutto infranto, può servire ad uso di magazzino di fieno o di paglia per incirca seimila centinaia".

Nella seconda metà del secolo XIX le vicende della chiesa evidenziano infatti la contrapposizione tra le esigenze funzionali del complesso, il cui uso è riservato al Ministero della Guerra, e il "grande valore artistico" segnalato dai cultori delle testimonianze patrie. Tuttavia, se tra il 1877 e il 1880 il Ministero della Pubblica Istruzione interviene sul fronte – (ad esclusione delle quadrifore il cui restauro, certamente per quella di sinistra, verrà eseguito vent'anni dopo sotto la direzione dell'architetto Virginio Muzio) attuando, secondo i dettami dell'epoca, la sostituzione di alcuni elementi, l'interno subiva una sostanziale modifica finalizzata a ricavare

nuovi alloggi e ambienti per il casermaggio con la creazione di un inframezzo orizzontale sorretto da pilastri in muratura e collegato, al piano terra, da una scala.

I lavori interessano la pavimentazione, che viene adattata alla nuova funzione dello spazio; le parti decorative, che vengono in massima parte asportate; le aperture, che vengono ridisegnate o realizzate ex novo per dare luce ai due livelli che ora caratterizzano l'ambiente interno della chiesa.

Il lungo processo di dismissione del complesso e di riappropriazione da parte della città procedeva per gradi, a cominciare dall'utilizzo e poi cessione degli spalti per il pubblico passeggio, all'ottenimento del diritto d'uso della sola chiesa, per arrivare, nel 1955, alla definitiva consegna di tutto il complesso all'amministrazione Comunale di Bergamo.

Da quell'anno inizia una serie sistematica di lavori e d'indagini, divisi in diversi lotti, finalizzati al recupero della chiesa riproponendone l'originaria spazialità e recuperando gli affreschi celati dalle numerose scialbature.

L'operazione, nelle intenzioni di Sandro Angelini, architetto incaricato dei lavori, prevedeva anche il tamponamento delle aperture più recenti e la riapertura di quelle originali. Era inoltre stato proposto il recupero di quegli apparati decorativi - altari, quadri, statue, lapidi - che erano state ricoverate altrove al tempo dell'occupazione militare. Si pensò anche di collocare a pavimento i calchi delle lapidi sepolcrali asportate. Per le parti irrimediabilmente perdute, come le vetrate, si progettavano nuove opere d'arte. I lavori terminarono nel 1962, ma non si fece tutto quanto era stato previsto.

Tuttavia nessuno dei successivi interventi sulla chiesa è stato caratterizzato da altrettanta globalità riducendosi piuttosto ad adattamenti dettati dalle necessità d'uso.

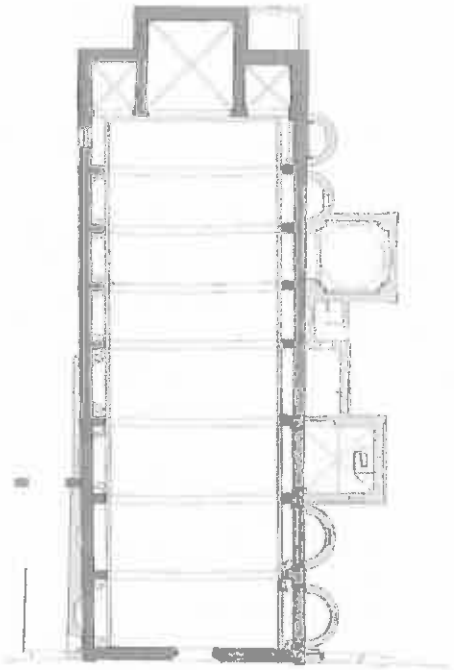
Sotto questa logica sono da annoverare, tra gli altri, sia l'intervento d'urgenza per il consolidamento delle coperture, sia la sostituzione di alcuni elementi degradati della facciata - 3 colonnette e 5 capitelli - realizzata con il progetto Pinetti del 1979.

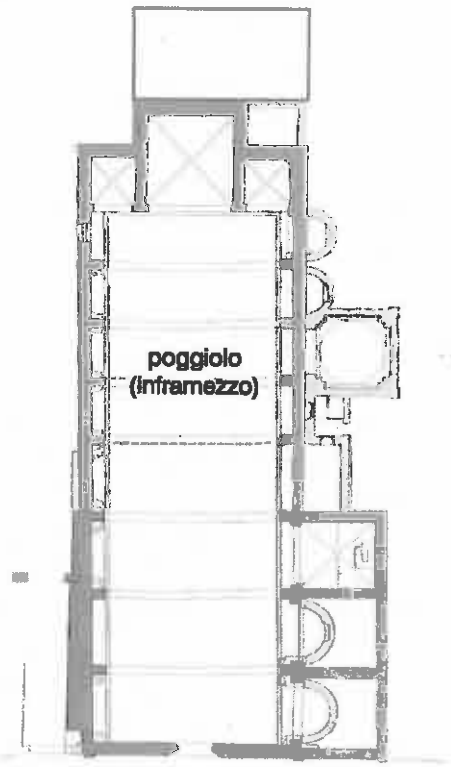
La rimozione delle "sovrastrutture"

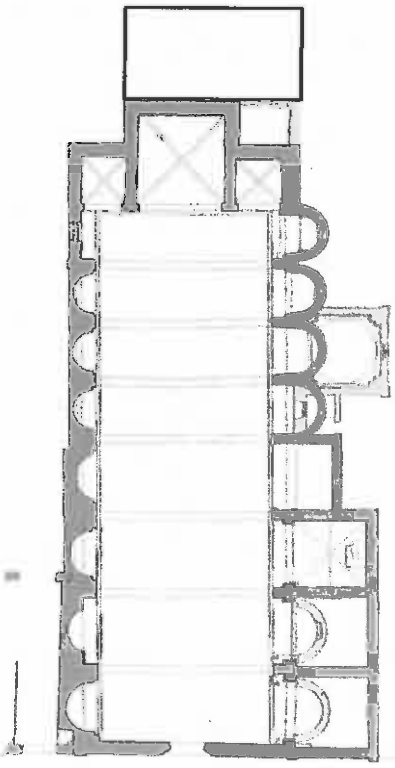
Il fianco meridionale prima dei restauri

Schemi dello sviluppo cronologico della chiesa

L'elaborazione grafica qui presentata, e riferita alla sola chiesa in ragione dell'oggetto di incarico, ha carattere provvisorio poiché attende di assumere quegli approfondimenti che saranno compiuti sulla materialità dell'edificio grazie anche alla progettata campagna di scavo archeologico e che verranno rielaborati durante la fase esecutiva del progetto.
Le soglie cronologiche, comprese tra la consacrazione della chiesa e l'indice di Tommaso Verani, sono indicate nel Regesto dei documenti che segue questo capitolo ed al quale pertanto si rimanda.







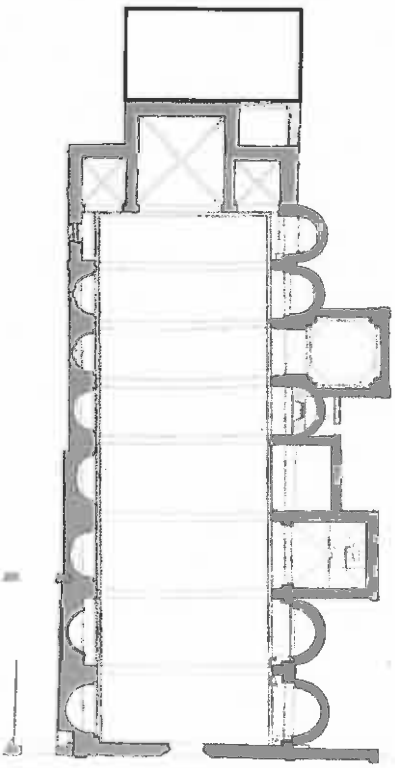
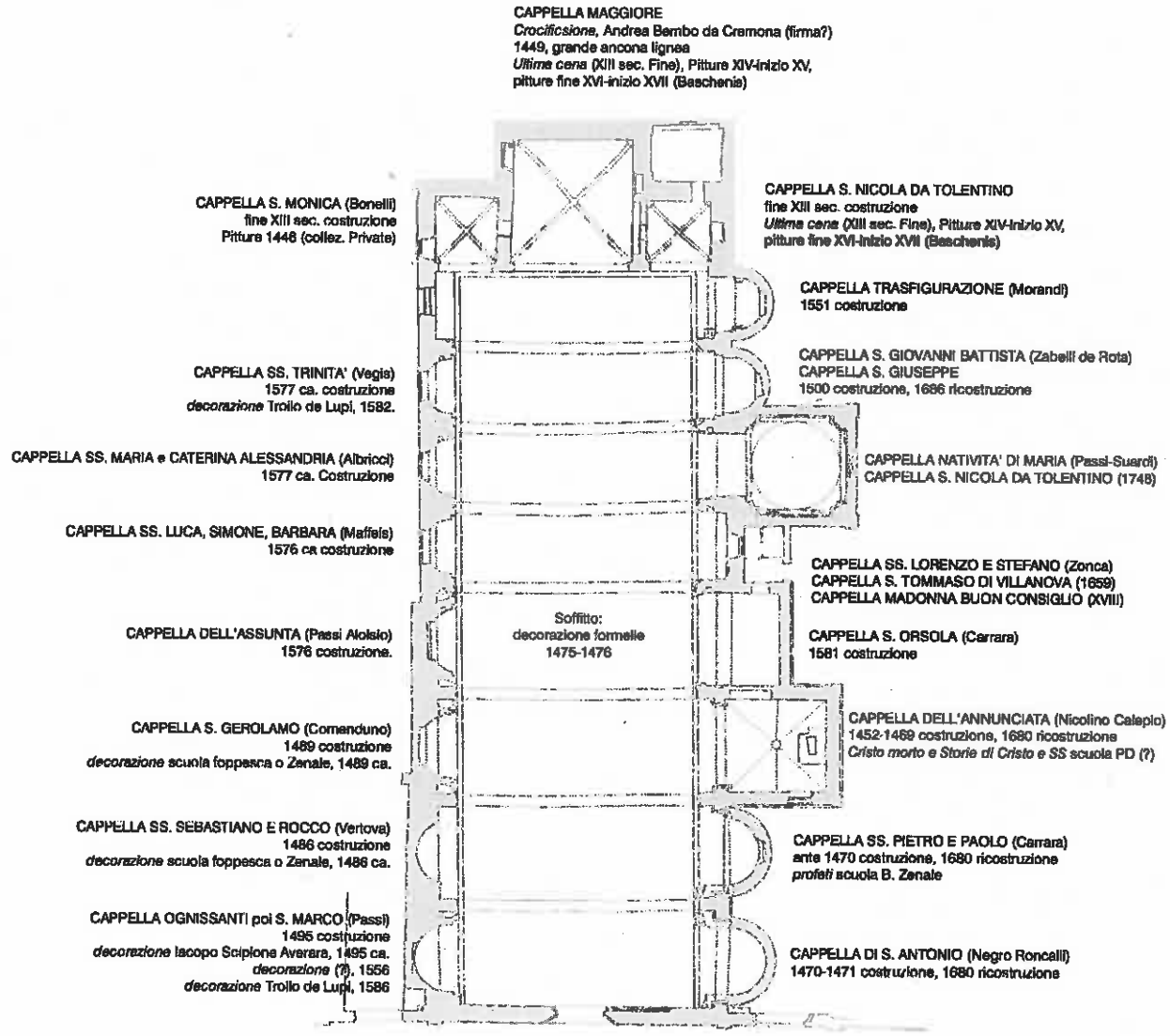


Tavola riassuntiva della costruzione, dedicazione e decorazione delle cappelle



ricostruzione da G. Petrò, 2005 e AA.VV., Pittori bergamaschi

CAPITOLO 2

1147	Si dà notizia dell'esistenza di un culto dedicato ai santi Giacomo e Filippo. (N.B.: l'indicazione è priva di riferimento archivistico)	CAMOZZI E.
1255	Il tempio, citando un atto notarile, viene indicato come appartenente agli Eremitani. (N.B.: l'indicazione è priva di riferimento archivistico)	CAMOZZI E.
1290, 1 gennaio	Posa della prima pietra del Monastero e della Chiesa dei Padri Eremitani dedicato ai SS. Giacomo e Filippo.	CALVI D., VERANI T., TIRABOSCHI A., PETRÒ G.
1347, 11 febbraio	La chiesa è ultimata e il vescovo Bernardo Bernardi celebra la consacrazione sotto il titolo dei SS. Filippo e Giacomo.	CALVI D., VERANI T., TIRABOSCHI A., PETRÒ G.
XIV sec.	La chiesa si arricchisce di pitture e della presenza di lastre tombali ancora oggi visibili sia in chiesa che sullo scalone del Palazzo della Ragione.	VERANI T., PETRÒ G.
1403	Convento e chiesa vengono devastati dai Guelfi. Si parla di incendi e di distruzioni ma i recenti studi sembrano escludere che tale evento abbia intaccato la chiesa e la sala capitolare.	VERANI T., PETRÒ G.
1442 - 1443	Provenienti da Crema, gli Osservanti Agostiniani prendono possesso del Convento in parte rovinato e bruciato. La chiesa, che appare intatta, è ora intitolata a Sant'Agostino. I monaci procedono lentamente alla ricostruzione del convento e alla formazione della libreria.	VERANI T., PETRÒ G.
1444, 5 gennaio	Si insedia la Congregazione degli Osservanti Agostiniani di Lombardia.	VERANI T., CALVI D., TIRABOSCHI A.
1449	Si costruisce un'ancona "pulcherrime ac magne altaris maioris".	VERANI T., PETRÒ G.
1476	Data dipinta su una formella decorata del soffitto della chiesa.	
1482	Vengono intraprese opere "pro necessaria ampliatione" del Monastero.	CAMOZZI E.
1486	Sistemazione e decorazione della sacrestia coperta con volta unghiata.	TIRABOSCHI A., PETRÒ G.
1482 - 1502	Lavori di ampliamento e di ristrutturazione del convento operato da padre Foresti con la costruzione del chiostro piccolo, della cucina, del refettorio, della foresteria e dei dormitori.	VERANI T., CAMOZZI E., PETRÒ G.
II metà XV - 1495	Costruzione di sei cappelle gentilizie (tre per lato) a partire dalla facciata. I lavori sono realizzati sulla parete meridionale mediante sfondamento del muro originario della chiesa e sulla parete settentrionale ricavando una nicchia nella muratura originaria alla quale viene poi appoggiato un muro per incrementarne la profondità.	PETRÒ G.
1505 - 1517	Costruzione del primo braccio del portico del grande chiostro adiacente alla sagrestia.	PETRÒ G.
1505 -1546 - 1547	Costruzione del braccio del portico del grande chiostro adiacente al refettorio.	PETRÒ G.
1551, 21 gennaio	Patto per l'edificazione della Cappella della Trasfigurazione con i magistri "Paolo q.^{m} Bernardo Bonazo e Marcantonio, suo fratello, da situare tra le cappelle di S. Nicola e di San Giovanni "ben fatta al paregone di quella di S. Iohanne".	BCBg, AB222, c. 7; PETRÒ G.
1577 - 1581	Seguendo le disposizioni di Carlo Borromeo viene demolito il poggiolo che divideva l'aula della chiesa. L'operazione comporta il rinnovo del tempio. La demolizione degli altari addossati al poggiolo e la possibilità di utilizzare le pareti laterali permette infatti di realizzare nuove cappelle ad emiciclo. Non è da escludere che anche la pavimentazione venga modificata.	TIRABOSCHI A., PETRÒ G.
1590 - 1591	Nota della spesa fatta nel "far la porta del Convento" adiacente alla chiesa.	BCBg, AB222, c.

		III
[1617]	Tra i disegni di Sandro Angelini si trova uno schizzo, non datato, raffigurante una cuspide di frontone con croce e data 1617. Si tratta forse della cuspide di S. Agostino?	Archivio Angelini, "S. Agostino-Disegni", fasc. "Schizzi Luigi Angelini e Sandro Angelini (1938 tempo di tesi)"
1652	Costruzione dell'altare dedicato a san Nicola di Tolentino.	BCBg, AB222, c. 61
1663	Viene aperto un andito che dalla sacrestia conduce alla Cappella della Trasfigurazione.	CALVI D.
1664	Un fulmine colpisce il pennacolo centrale e lo abbatte. La caduta del pesante elemento causa la rottura di una parte del cornicione.	CALVI D.
1678 - 1684	Spese effettuate per gli arredi della sacrestia e per l'altare dell'Assunta.	BCBg, AB222, c. 52
1680, 29 settembre	Polizza con i fratelli Carrara per la rifabbrica della cappella di S. Pietro e Paolo (seconda cappella a destra). Si incarica il magistro Carlo Rossi luganese "di far detta cappella a nicchio tra le tre lapidi delle sepolture in conformità altra cappela accanto alla porta". Poco prima veniva modificata allo stesso modo la cappella di S. Antonio (prima cappella a destra).	BCBg, AB222, c. 46
1702, 23 luglio	Fede del mastro muratore Nicolino Borlino per aver fatto la cappella della Beata Vergine: "fati anco li pilastri et aver fato li piedistalli di pietra con li ornamenti intorno ala deta chapela non però li stucchi".	BCBg, AB222, c. 42
1734, 31 dicembre	"Dopo il confessionale sono intervenuto al solito alla Congregazione solita farsi in questi giorni dalla Compagnia del Sufragio nella sacristia nova ..."	BCBg, Sala I, D, fila VI, 2-5, c. 115
1735, dicembre	Scritto a messer Bartolomeo Carolio di Nembro che venga a stimare l'orologio del campanile che è per andar a male e che sono anni 10 che non va".	BCBg, Sala I, D, fila VI, 2, c. 262
1736	Imbiancatura delle stanze e della sacrestia dai capitelli a scendere eseguita da un certo mastro Angelo.	BCBg, Sala I, D, fila VI, 3, c. 24
1748	Erezione della cappella di S. Nicola titolato a protettore della Città. Il 13 gennaio 1748, il Priore scrive la supplica al Principe per concedere la licenza a spostare la cappella di S. Nicola da Tolentino nella cappella di S. Tommaso di Villanova con "dispensa di forare la muraglia verso l'orto per aggrandire la cappella ... e renderla decorosa". Il permesso viene concesso poiché si ha notizie di lavori avviati per la cappella di S. Nicola.	BCBg, AB222, cc.63-66; VERANI T., TIRABOSCHI A.
1766	Sotto il priorato del Padre Antonio Magno viene distrutta "l'Ancona antica del coro e fatto il nuovo quadro di S. Agostino, il coro di noce, e l'altar maggiore colla scalinata avanti di marmo".	VERANI T., PETRÒ G.

1796, 25 dicembre	"Il giorno 25 dicembre sul tardi le truppe francesi capitarono in Borgo S. Leonardo [...] si fermarono sul campo di Marte. [...] Il lor generale con trenta soldati circa di sua cavalleria accompagnato da un veneto Ufficiale s'inviò verso la città, disse, per complimentare il Rappresentante; ma alla porta di Sant'Agostino ritrovò alzati i ponti e ne fremette d'ira; per cui convenne abbassarli e fargli scusa col dirgli, che gli ufficiali di guardia avevano ordine d'innalzar i ponti all'arrivo di truppe straniere di qualunque potenza fossero. [...] [...] Allora poi si portò dal Rappresentante, da cui volle in suo potere il Castello. [...] Ivi vi si fortificarono. [...] Le porte della Città sull'imbrunire della sera erano chiuse, eccetto quella di Sant'Agostino che si chiudeva soltanto a notte avanzata. I P.P. di S. Agostino si ritirarono in parte a S. Francesco, e alcuni alle proprie case; lasciando il convento alla milizia Francese, e la Chiesa ad uso Magazzino per esse".	LOCATELLI ZUCCALA G.B., p. 6
1797, 18 maggio	"Per provvedere di qualche sussistenza il Pio Luogo denominato il Conventino, siccome per il bisogno di dare alloggio alle truppe estere e situarle anche in luogo vantaggioso per le fortificazioni e Porta più frequentata di questa Città, ritrovasi già soppresso in via di fatto il Convento de Padri di S. Agostino" essendo stati que' Religiosi collocati nel Convento di D. Fran.co con annua pensione a tutti que' religiosi, così si decreta che detratta l'annua pensione di l. 2100 per ogni Religioso professo e l. 1800 per ogni laico resti la facoltà tutta del d.o Convento applicata e data in assoluta proprietà di d.o. Pio Luogo, di modo che ne entri al possesso a S. Martino p.v. a riserva del fabbricato del Convento, che si ritiene a beneficio della Nazione".	BCBg, Carte sulla soppressione dei Monasteri, MMB 235 ASMi, Comuni, c. 7
1797, maggio	Leopoldo Pollack predispone un progetto per la realizzazione di un teatro all'interno dell'aula della chiesa di Sant'Agostino.	AA.VV., 1978
1797, 8 novembre	"Essendoci decreto Sovrana Municipalità Provvisoria del 18 e 22 maggio dove si ordina la soppressione dei Monasteri di S. Agostino, S. Domenico e S. Francesco per il giorno 11 corrente devolvendo le sostanze all'albergo laicale dei poveri, la Deputazione del Pio Luogo, nel momento che implora giustizia e le autorità amministrative del Dipartimento si adoperino per la pronta realizzazione della citata provvidenza. Ai religiosi veniva comunque garantita la pensione di lire 2100 per ciascun professo e lire 1400 per laico.	BCBg, Carte sulla soppressione dei Monasteri, MMB 235
1797, 14 novembre	Tra i decreti della Municipalità provvisoria bergamasca si legge "La chiesa poi di S. Agostino già destinata ad uso di pubb.co magazzeno continuerà a servire allo stesso uso finchè piacerà a q.ta municipalità di disporre altrimenti di tutti i Locali de nominati tre conventi [illl.] alla Nazione, come nelle precitati due decreti 18 e 22 maggio p.° p.°."	ASMi, Comuni, c. 7
1802, 27 dicembre	Gio. Francesco Lucchini invia al Sub-Economato dei Beni Nazionali per il Dipartimento del Serio una relazione sullo stato delle caserme presenti in Bergamo. Riguardo al "locale dell'ex convento di S. Agostino" scrive che "serve a copioso numero di soldati distribuiti nelle varie stanze, grandi del piano terreno, come pure nelle superiori collocando nelle più piccole Li bassi officiali; La chiesa poi, sagristia, ed alcuni luoghi sotterranei ad uso di magazzino". Rassegna anche un prospetto delle spese necessarie per i lavori di restauro ed adattamento.	ASMi, MdG, c. 695
1803, 18 ottobre	Avviso di gara per le urgenti riparazioni delle caserme di Colle Aperto, Fara Bassa, S. Agostino, Pianone di S. Agostino, Orfane e Convertite.	ASMi, MdG, c. 695
1805, 1 ottobre	Il Dipartimento risponde al Consultore Moscati, direttore Ente della Pubblica Istruzione di Milano, ritenendo il complesso di S. Francesco "mal combinato" per ospitare un collegio nazionale di educazione. Aggiunge che il complesso di Sant'Agostino, suggerito in luogo di quello di San Francesco, risulterebbe opportunissimo: ma "nessun altro locale come S. Agostino è idoneo e servibile per un ampia caserma. [...] Rifletto che quella posizione è affatto necessaria per la truppa dando mano alla Città ed ai Borghi, ed avendo attiguo lo spalto per gli esercizi".	ASBg, DdS, b. 1502, "Studi-Collegi"

1810, 31 dicembre	Il Generale di Divisione Broussier consegna al Ministro della Guerra un rapporto sullo stato delle caserme di Bergamo in cui dichiara che "le quartier St. Augustin à la ville haute, où logent deux bataillon, est une des plus mauvais Casermes que j'ai jamais visitè". Allegata la stima delle spese necessarie per le riparazioni più urgenti.	ASMi, MdG, c. 695	
s.d. ma 1811	La Caserma di S. Agostino può alloggiare 780 uomini; la scuderia, 16 cavalli.	ASBg, DP, Militare 1841-1859, fasc. 2	
1811, 20 gennaio	Antonio Zanchi, consigliere di Prefettura facente funzione di Commissario di Guerra per la piazza di Bergamo, rassegna il Processo verbale della situazione delle Caserme di Bergamo da cui emerge che quella di S. Agostino dispone di 42 stanze e può contenere 372 letti. Non vengono computati i letti della camera 15 poichè ritenuta inabitabile.	ASMi, MdG, c. 695	
1812, 13 gennaio	F. Motta, Capo Battaglione del Genio, Sotto Direttore delle Fortificazioni scrive al Ministro della Guerra dichiarando che negli anni 1810 e 1811 la Prefettura del Serio ha emesso mandati per circa lire 20.000 per le più urgenti riparazioni delle quattro caserme di S. Agostino, S. Marta, Orfane e Pianone.	ASMi, MdG, c. 695	
1812, 11 agosto	Resoconto dell'ingegnere Vitali al Prefetto del Dipartimento del Serio sulla perizia dei lavori di sistemazione del convento. Ritiene di tralasciare "l'inutile rizzatura del primo cortile" che giudica in buono stato.	ASBg, DP, Militare 1841-1859, fasc. 2	
1812, 20 agosto	Da una relazione generale sui lavori svolti per le caserme della Città si deduce che la Prefettura del Serio, incaricata dei lavori di adattamento in mancanza di ufficiali del Genio Civile, spese gran parte dell'importo a disposizione per le tre caserme di S. Agostino, delle Orfane e di S. Marta. Non è indicato di quali lavori si tratta.	ASBg, DP, Militare 1841-1859, fasc. 2	
1812, 19 novembre 1813, 6 gennaio	Vertenza tra il Podestà di Bergamo e il Prefetto sull'asportazione delle lapidi e dei gradini dall'antica chiesa di S. Agostino. A seguito dell'avviso della podestaria del 16 ottobre 1809, con il quale venivano diffidati i singoli stabilimenti e le fabbricerie, affinchè entro il successivo mese di dicembre venissero otturate tutte le tombe esistenti nelle rispettive chiese ed adattato il pavimento, si presentavano gli appaltatori dell'arco napoleonico che si stava realizzando a Porta Osio, Saverio Lucchini e Casasopra per l'operazione di asporto delle lapidi esistenti nella chiesa di S. Agostino. Ne venivano prelevate 14 per essere utilizzate nella nuova costruzione. Il Podestà è accusato di avere disposto l'asportazione senza averne la necessaria autorizzazione. **Scheda n. 1**	ASBg, DdS, Studi, b. 1551 ASMi, MdG, c. 695	LAPIDI
1812-1813	Distinta delle spese sostenute dal Comune di Bergamo negli anni 1812-1813 per le grandi riparazioni alle Caserme. Atto redatto in copia dal segretario della Congregazione Municipale per la pratica di rimborso dallo Stato. Spese del 1812: - a Carlo Capitanio ing. d'ufficio per rimborso di altrettante dal medesimo spese nelle riparazioni fatte eseguire alle Caserme di S. Raffaele e S. Agostino - L. 66 - allo stesso ... per i rilievi per le riparazioni alle caserme - L. 313 - allo stesso per riparazione alle Caserme delle Orfane e per S. Agostino - L. 367 - ai casermieri Carozzi e Fontana per riparazioni alle caserme - L. 475 - all'ing. Giovanni Battista Capitanio per far mettere alcuni vetri alle caserme - L. 616 Spese del 1813: - al Capitanio per spese riparazione fatte eseguire alla caserma di S.Agostino - L. 562 - al Capitanio per riparazioni caserme - L. 700 - pagate per altro perito assistente per un secondo progetto delle riparazioni di diverse caserme - L. 771.	ASBg, DP, "Militare 1841-1859", fasc. 2	

1813	Quadro dei locali pubblici che non erano censiti prima della legge 17 Ventoso anno Terzo. "1 luglio 1806 deve intestarsi al Ministero della guerra: Località: Porta S. Agostino al n. 59 Provenienza: soppressi agostiniani Uso: per caserma Affitto a lordo: L. 705" Descrizione: "Piazzale avanti la chiesa, chiesa grande con 7 cappelle, 7 luoghi terreni rustici, 24 civili, 4 anditi, 3 vestiboli, 1 cortile rustico, 2 civili, 8 tratte di portico, 4 ripostigli, 8 scale, 4 sotterranei, 4…orto formante il piano terreno, primo piano superiore, consistente in due dormitori, 3 passaggi, 6 corridoi, 51 stanze, primo piano superiore vi sono 4 stanze".	ASBg, Tabella napoleonica, b. 1, "Bergamo"	
1814	Prospetto dei locali erariali e della cassa d'ammortizzazione esistenti nella Provincia di Bergamo ad uso di stabilimenti sia militari, sia politici giudiziari Comune di Bergamo: a) Caserma al Pianone di Sant'Agostino (casermetta sotto la chiesa): Luoghi terranei con ripostigli andito e stanze superiori, uso militare. Osservazioni: Occupato dai Militare ad uso di casermaggio b) Convento di Sant'Agostino: Piazzale, Chiesa, luoghi terranei, rustici e civili, anditi, cortili e otto tratte di portico formano il primo piano terreno e due dormitori, tre passaggi, sei corridoi e cinquantacinque stanze formano il piano superiore. Osservazioni: occupato dai militari ad uso casermaggio.	ASBg, DP, b. 2649, "Militare (1841-1859)"	
1817, 8 ottobre	Da una lettera della Congregazione Municipale della Città di Bergamo all' I.R. Delegazione Provinciale si ha notizia "delle grandi riparazioni eseguite alle caserme, della provvista di stufe, e successiva riparazione alle medesime, e delle riparazioni praticate a diversi corpi di guardia dall'epoca del reintegro delle Imperiali Truppe Austriache sino a tutto dicembre 1816".	ASBg, DP, b. 2649, "Militare 1841-1859", fasc. 2	
1819, 31 gennaio	Descrizione dello stato di diverse Caserme della Città, tra le quali il Pianone e S. Agostino, eseguita dalla Commissione Mista Militare Civile per prendere in consegna la Caserma di Sant'Agostino con tutti gli effetti in essi esistenti dalla Commissione civile nell'Amministrazione Militare e dietro l'ordine del Supremo Comando generale della Lombardia nella data di Milano 7 Giugno 1818 lettera I.R. 4069 Locali complessivi n.66 Chiesa di Sant'Agostino ossia Magazzino - n. 3 porta a due battenti servibili - n. 1 porta a due battenti inservibili - n. 5 antiporti inservibili - n. 2 serrature - n. 3 catenacci alla Genovese - n. 2 catenacci tondi - n. 14 cardini delle porte ad ante scure - n. 18 bandelle - n. 1 saliscendi - n. 8 ferriate "Il **pavimento** parte è in cotto e parte di pietra, il tutto in cattivo stato, il **tetto** che forma il soffitto della Chiesa è di n. 7 arcate, tutti gli altari sono formati a volto". Degli Effetti in essa esistenti: Porte a due battenti nuove n. 2 Porte a due battenti servibili n. 25 Porte ad un battente servibili n. 39 Antiporti nuovi n. 3 Serrature n. 68 Chiavi n. 53 Catenacci - ramponi n. 6 Catenacci alla Genovese n. 7 Catenacci tondi n. 45 Cardini delle porte ad ante scure n. 261 Bandelle delle porte ad ante scure n. 271 Saliscendi - n. 24 Manette d'ottone n. 6 Serramenti di finestra - vetri nuovi n. 18	ASBg, DP, b. 208 "Militare (1841-1859)"	PAVIMENTO TETTO

.	Serramenti di finestra - vetri inservibili n. 222 Serramenti di finestra - tela servibili n. 1 Scuri da finestra - nuovi n. 2 Scuri da finestra inservibili n. 29 Ferriate n. 80 Ramate n. 6 Grate di legno n. 1 Camini a cotto n. 6		
1819, 31 gennaio	Processo verbale di consegna della caserma di Sant'Agostino all'Amministrazione Militare compilato dalla Commissione mista politico militare composta dai membri sottoscritti, la quale consegna ha luogo in forza degli ordini dell'I.R. Governo Generale di Milano in data 7 Luglio 1818. "Questa caserma erariale è l'unica nell'Alta Città, in cui si possano alloggiare n. 600 uomini. Era anticamente un convento dei Padri Agostiniani, e fu soppresso nell'anno 1797 e ridottonsi a caserma. Il fabbricato è diviso in due parti, la prima delle quali, che è la più piccola, è stata fabbricata più anticamente, che non lo sia la seconda che è la più estesa. La prima parte ha un cortile lungo 18 metri, e largo venti metri, ed è fiancheggiato all'intorno di un porticato a volto, sostenuto con colonne di vivo. (...). Tutta la caserma si trova in parziale buono stato, e nel caso dovesse essere occupata, vi occorrerebbero diverse piccole riparazioni, e l'imbiancamento generale.(...). La grande Chiesa soppressa, che ha il **pavimento** tutto infranto può servire ad uso di magazzino di fieno o di paglia per incirca seimila centinaia. Il **tetto** di detta chiesa, che forma pure il soffitto della medesima è sostenuta da sette archi di cotto, ed i soli abbassamenti degli altari, ossiano cappelle, sono a volto. Le ortaglie dei Padri Agostiniani soppressi, come anche la piccola casetta rustica, confinante con la caserma del Pianone, sono state donate alla Congregazione di Carità nell'anno 1798. La caserma porta il censimento di scudi novecentotrenta, compresi i detti due giardinetti, e caricano il R. Erario Militare". **Scheda n. 2**	ASBg, DP, b. 208 "Militare (1841-1859)"	PAVIMENTO TETTO
1820, 24 settembre	Ordine del Genio Austriaco affinché tutte le caserme siano dotate di stufe.	ASBg, DP, Militare, b. 361, fasc. 8 "Grandi riparazioni alle Caserme"	
1820, 17 agosto	Prospetto dei locali, letti ed effetti di casermaggio per li due battaglioni collo stato maggiore dell'I.R. Reggimento d'Infanteria Hoch und Deutschmeister". S. Agostino ospita 721 uomini; non ci sono stalle per cavalli.	ASBg, DP, Militare, b. 835 (1824-1826)	
1823, 18 ottobre	Dal 19 settembre al 18 ottobre nel complesso alloggiano gli allievi dell'Istituto Militare San Luca. Dalla chiesa vengono rimossi arredi e suppellettili. Dalla facciata scompaiono: **l'antica scultura rappresentante l'Eterno Padre** che si trovava sopra il portale, **i vetri colorati e figurati dei finestroni. Scheda n. 3**	TIRABOSCHI A., 1875	OPERE D'ARTE
1827	"ora il locale viene utilizzato per l'esercitazione cavalleresca".	FACCHINETTI C., 1827	
1835, 1 dicembre	L'I.R. Delegazione Provinciale dispone di avvisare il perito Milesi a presentarsi il 2 dicembre presso l'Intendente alle Caserme per partecipare alla Commissione Mista destinata a stabilire le riparazioni necessarie da effettuare alle Caserme Erariali. **Scheda n. 4**	ASBg, GC, b. 31, "Casermaggi e oggetti militari 1818-1861"	

1840, 24 ottobre	Prospetto delle Caserme Militari, Erariali e Comunali nella Regia Città di Bergamo desunto da quello del 22 giugno 1837, con indicazione delle riparazioni occorrenti a ciascuna e delle osservazioni fattesi dalla Commissione Mista nella visita del 24 ottobre 1840. L'Intendente alle Caserme fa osservare che la Commissione Militare, riunitasi il 28 agosto 1836, ritenne la capacità di accoglienza della caserma di Sant'Agostino di 518 uomini e 2 cavalli "e nell'attigua chiesa soppressa di Sant'Agostino ora in affitto Piazzoni, 60 caviaggi". Usati a Caserma i locali sono segnalati in "buono stato". **Scheda n. 4**	ASBg, GC, b. 31, "Casermaggi e oggetti militari 1818-1861"	
1843, 6 novembre	Lettera del Delegato Provinciale al Comando Militare della città di Bergamo nella quale si ricorda l'antica pendenza dei crediti che il Comune ha verso l'Erario Militare a seguito delle "grandi riparazioni alle caserme". Si stabilisce nel giorno 13 novembre la data per la riunione politica – militare della Commissione Mista (autorizzata delle Superiori Autorità Militari) nella quale si dovrà decidere sulla vertenza. La riparazione delle caserme avviene tra il 1816 e il 1819. **Scheda n. 4**	ASBg, DP, Militare 1841-1859, fasc. 8-9	
1854	Dati estratti dal Catasto Lombardo – Veneto: mappale 141: Caserma per fanteria che si estende anche sopra il n. 142 proprietà: Erario Militare I.R. e per esso L'I.R. Cassa di Guerra in Verona per beni temporaneamente esenti dall'Imposta.	ASBg, Catasto Lombardo Veneto, Rubrica	
1859	Il complesso viene utilizzato per l'alloggio delle truppe francesi.	TIRABOSCHI A., 1866	
1860, 26 gennaio	Valutazione del fitto da richiedere qualora la soppressa chiesa di Sant'Agostino venisse convertita ad uso di cavallerizza. L'ingegnere in Capo Dipartimentale risponde all'ingegnere di diparto Campiani che: - vista la soppressa Chiesa di Sant'Agostino in questa Città e "presa in considerazione la sua consistenza, l'ubicazione, lo stato di conservazione e la specialità delle altre condizioni in cui trovasi e che la rendono meno adatta agli usi ordinari; - visto che la Società locatrice dovrebbe sottostare alle spese delle riparazioni e degli adattamenti al locale secondo la nuova sua destinazione "la pigione nuova di cui reputasi meritevole il locale medesimo sarebbe di Italiane lire 150,00".	ASBg, GC, b. 31 "Casermaggi e oggetti militari 1818-1861"	
1861	"Nel 1797 vennero soppressi la chiesa e il chiostro e ambedue ridotti ad uso di caserma militare. Avvegnacchè malissimo custodito questo tempio conserva tuttora molti pregevoli affreschi del pennello de' più insigni pittori ed alcuni monumenti di patrii personaggi".	LOCATELLI P., 1861, p. 116	
1864	Modifica d'intestazione di proprietà. Per ordinanza 14 dicembre 1864 n.7680 della Regia Direzione del Catasto fondiario per la Lombardia, si leva la di contro partita comprendente il Monastero e la chiesa e si trasporta al Demanio Regio.	ASBg, Catasto Lombardo Veneto, Libro delle Partite, f. 1476	
1865	Demolizione del muro antistante alla caserma di Sant'Agostino ovvero il "Tamburro" costruito dagli austriaci. E' allegata una tavola di disegno.	ACBg, *B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. Proprietà Comunali. Beni Stabili. Mura di Fortificazione. Diritti di Proprietà" (proviene dal fondo storico)*	MURI

1866	La caserma di S. Agostino viene utilizzata per l'arruolamento dei garibaldini.	TIRABOSCHI A, sec. XIX	
1866, 12 gennaio	Conferenza di Antonio Tiraboschi al Circolo Liberale illustrante storia e vicende della chiesa e del monastero.	TIRABOSCHI A., 1866	
1867, 24 agosto	Il presidente della Commissione conservatrice per i Monumenti della provincia di Bergamo, Michele Caffi, scrive al Ministero della Pubblicazione Istruzione (in quel momento Michele Coppino) e relaziona circa lo stato di rovina che interessa la facciata della ex chiesa di S. Agostino. Lo informa della possibilità di predisporre un progetto di restauro che importerebbe la spesa di lire 300. In particolare scrive: "Uno dei più ragguardevoli edifizi di Bergamo, posto in situazione la più pittoresca e veramente deliziosa è quello di S. Agostino, già convento e chiesa di Frati eremitani [...] La Chiesa tolta al culto fin dall'anno 1796, eretta già intorno al 1441 sullo stile di transizione che qui allora dominava, ha una bella ed elegante facciata a nuda pietra di cui si acchiude il disegno ornata da due magnifici finestroni che ricordano il fare di Nicola Pisano; e siccome essa sorge in una strada delle principali della Città e dove continuo è il passaggio della gente e l'accesso dei forestieri, la conservazione di essa facciata è di molto interesse pel decoro della Città stessa. Ma attualmente la facciata stessa pelle ingiurie del tempo è rivolta a triste condizione e minaccia rovina. La Chiesa appartiene al R. Demanio [...] ed è perciò che le Amministrazioni Provinciale e Comunale di Bergamo rifiutarono di provvedere finora ad alcuna opera di riparazione, nemmeno della facciata. Fino dall'aprile 1865 il valentissimo Ingegnere Architetto Gio. Cuminetti di qui offrivasi di allestire gratuitamente un progetto per la ristorazione della crollante facciata, ma faceva contemporaneamente conoscere necessaria a ciò la costruzione di alcuni ponteggi e di altre operazioni la cui spesa complessiva ammonterebbe a lire 300". Conclude chiedendo il finanziamento del lavoro.	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FACCIATA
1867, 5 settembre-2 novembre	Corrispondenza tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero delle Finanza (Direzione del Demanio) per la richiesta di fondi per il restauro della facciata della chiesa di S. Agostino. Avuta risposta negativa ci si rivolge al Ministero della Guerra ottenendo un'ulteriore risposta negativa. All'avvio della corrispondenza è ministro della pubblica istruzione Michele Coppino cui subentrerà Emilio Broglio; il Ministro delle Finanze è Urbano Rattazzi cui subentrerà il conte Luigi Guglielmo Cambray-Digny.	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	
1868	Pasino Locatelli descrive il complesso di S. Agostino e, in particolare afferma: "Dobbiamo deplorare che la facciata non sia in miglior stato di conservazione di quello sia l'interno. La pietra si scrosta in moltissimi luoghi, le colonnette delle finestre hanno bisogno di restauro, le due semplici gugliette laterali crollano. Si è bene pensato dalla Commissione per la conservazione dei Monumenti e degli oggetti d'arte ad un restauro; ma ove prendere il danaro occorrente? Il convento e la chiesa sono proprietà erariali, e non è in oggi nemmen da supporsi, che il Governo voglia spendere per ristaurare una facciata di chiesa foss'anche la sola croce di un quattrino! Potrebbe venire in sussidio il Municipio; ma sta egli meglio di finanze? [...] L'opera del ristauro alla facciata di S. Agostino sarebbe facilitata anche dalla vicinanza della cava di **pietre**, colle quali fu essa originariamente costrutta. Esse pietre presentano eziandio il vantaggio di avere, come ho già detto poc'anzi, una tinta alquanto buia, per cui le aggiunte non strillerebbero frammiste alle vecchie. L'**Eterno Padre**, scoltura dell'epoca, che occupava la mezza luna sopra la porta, sappiamo che esiste ancora presso una casa privata, e quindi anche questa parte facilmente si potrebbe compire" [...] Ombreggiavano la piazza innanzi la chiesa alcuni **alberi di loto arboreo**, che, giganteschi e secolari, furono abbattuti dalle accette dopo parecchi anni dalla	LOCATELLI P., 1868, pp. 72-110	FACCIATA OPE

	soppressione del Convento" [...] "Il luogo, destinato nel 1796 ad usi militari e modificato per essi, subì non minori peripezie e specialmente la chiesa, ricca di **dipinti** e sparsa di **monumenti** sacri alla memoria di qualche potente e ricco cittadino" [...] "La chiesa di S. Agostino [....] è di architettura ad arco acuto, di una sola navata, ampia e di bel carattere antico. La **facciata** poi, si presenta graziosissima e vorremmo dire tale da considerarla fra i pochissimi monumenti architettonici antichi di cui possa gloriarsi la città nostra. Semplice ne è il concetto, imperocchè non trattasi che di un muro, terminante in angolo acuto e dai lati sormontato da due gugliette. Ma l'ampia superficie è abbellita da **due grandissime finestre** a gentile scomparto di colonnette, e da altra ovale nel mezzo. [...] **La porta** è bassotta con frontespizio abbellito da ovoli, che si succedono inarcandosi e seguendo il rientrare della grossa muraglia, a guisa di quanto si vede nella porta a mezzodì di S. Maria Maggiore. Sopra detta porta, in uno spazio a mezza luna, vedevasi a tutto rilievo in pietra un **Eterno Padre**, ora di là levato. Sopra la finestra rotonda, a rompere il troppo spazio ignudo v'è una **nicchia**, o capelletta con entrovi la **statua d'un santo**, ed altre **due nicche** con **statue** stanno sopra le due finestre maggiori, le quali, ora senza alcuna imposta, erano già adorne di **bei vetri colorati a figure**.[...] Si adoperò la **pietra di Castegneta**, che ha tinta abbacinata, atta a dare severità anche prima che il tempo abbia egli fatte scorrere le sue mestiche ed i suoi pennelli sopra un edifizio".		RE D'ARTE MATERIALI
1871	Nel 1871 Pasino Locatelli propone che l'ateneo e la Società Storica Bergamasca si rivolgano al Comando Militare per avere la facoltà di "asportare dalla chiesa di S. Agostino quel materiale che fosse creduto degno di esser conservato".	"La Penna", 15 set 1963	LAPIDI
1875, 10 luglio	Antonio Tiraboschi legge all'Ateneo di Bergamo una "Nota di storia patria e relativa proposta". Si tratta di una breve sintesi dell'insediamento degli agostiniani a Bergamo, delle vicende delle loro architetture e della dispersione del patrimonio mobile del complesso causato dalla soppressione dell'ordine e dalla trasformazione dell'edificio in cavallerizza. E' per questo che egli propone che "L'Ateneo e la Società Storica avessero a far pratiche presso il Comando Militare per avere la facoltà di esportare da S. Agostino quel materiale che fosse creduto degno di essere conservato". Conclude aggiungendo che "il conte cav. Antonio Roncalli ha già cominciato a riprodurre colla fotografia quanto può essere interessante per l'arte e per la storia nel Convento e nella chiesa di S. Agostino".	TIRABOSCHI A., 1875	
1875, 2 agosto	Il Presidente della Società Storica Bergamasca, Paolo Vimercati Sozzi scrive al Ministero della Pubblica Istruzione, in quel momento Ruggero Bonghi, chiedendo il permesso "di ritirare dalla caserma di S. Agostino tutto quel materiale che carità di patria impone sia conservato". Osserva inoltre che "Quivi aveano sepoltura più di cento ragguardevoli famiglie: nelle varie vicende molte delle **lapidi** furono spezzate o intieramente distrutte". Nei giorni successivi il Ministro, che nella risposta si era espresso favorevolmente alla cessione delle lapidi alla Società Storica Bergamasca, chiederà informazioni al Prefetto sulla Società. Nel frattempo il Ministero della Guerra dichiara di non avere nulla in contrario alla cessione purchè ciò si svolga senza che le spese necessarie per il restauro dei muri e dei pavimenti siano poste a carico della sua amministrazione.	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	LAPIDI
1876	Cessato Catasto: impianto. Mappale 141: Caserma di fanteria che si estende anche sopra il n. 142. Proprietà: Regio Demanio.	ASBg, Sommarione Bergamo Città	
1877, 31 gennaio	Nella relazione di Bongiovannini sullo stato dei monumenti della provincia di Bergamo si dice che **la facciata** della chiesa di S. Agostino è in rapido deperimento. Anche il Prefetto domanda che si facciano le necessarie riparazioni. Per questo si richiede una perizia.	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FACCI

			DATA
1877, 13 aprile	Il prefetto invia al Ministro della Pubblica Istruzione, Michele Coppino, la stima dei lavori necessari per il restauro della facciata. Il costo delle opere ammonta a lire 2700. **Scheda n. 6**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475 Già in VENTURA V., 1994, pp. 165-190	FACCIATA
1877, 22 giugno	Il Ministro della Pubblica Istruzione, Michele Coppino, scrive alla Società Storica Bergamasca, grato per il recupero della lapidi e chiedendo ragguagli sulla loro collocazione e consistenza. **Scheda n. 5**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	
1877, 24 luglio	Paolo Vimercati Sozzi, presidente della Società Storica Bergamasca, scrive al Ministro della Pubblica Istruzione, Michele Coppino, chiarendo che la consegna delle lapidi è avvenuta il 27 marzo 1877 ed il trasporto si è potuto compiere solo da poche settimane. Prosegue osservando che "pochissime sono le lapidi che scamparono dai rivolgimenti", a cui andò soggetto l'ex convento di S. Agostino dopo la sua soppressione e conclude elencando le **lapidi** asportate: 1. Lapide con stemma di Gennaro Manzacapra da Brescia dell'anno 1323 2. Grande lapide sgraziatamente fatta in quattro pezzi, sulla quale sono scolpiti i contorni di bella figura è dell'anno 1360. Essa rappresenta un medico cattedratico con beretto e toga magistrale de' suoi tempi portando aperto un libro col seguente motto "Sanat enim solus Langones Deus". Ai lati del capo duplicatovi il noto stemma dei Torriani cioè la torre con due scettri gigliati posti retro a croce di Sant'Andrea, sormontati dal millesimo MCCCLX 3. Lapide con stemma del sepolcro del Nob. Accorsino de Carraria, anno 1496 4. Altra del nob. D. Cristoforo da Cararia, anno 1591 5. Il sepolcro Mafei de Suardis fatto nel 1340 6.7.e 8. Lapidi di Orazio, Pagano e Gio. Agostino Turriani, appartengono ai secoli XVI e XVII 9. Lapide di Cristoforo de Nova di Milano cittadino di Bergamo, anno 1556 10. Lapide del conte Gerolamo da Calepio 11. Uno stemma della famiglia Morandi 12. Lapide del sepolcro di Gio. Antonio de Bonaris civis Bergamo, anno 1512" Aggiunge che "veramente il monastero avrebbe offerto più larga messe, ma la Società nostra fu costretta a si tenue asportazione dalla scarsezza de mezzi, la quale è cagione che le lapidi asportate siano intanto depositate in luogo sicuro, aspettando la possibilità di condegno collocamento. Il piacere di aver salvato quelle poche pietre non è sufficiente per compensare la dispiacenza di vedere la bella **facciata** della chiesa esposta a prossima e sicura rovina e di non poter asportare una porta e due finestre ogivali, che, finora benissimo conservate, formano una delle pareti del primo chiostro". **Scheda n. 5 - 6**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	LAPIDI FACCIATA
1879, 30 maggio	Il Prefetto invia al Ministro della Pubblica Istruzione, Michele Coppino, la perizia 13-4-1877. Seguirà uno scambio di corrispondenza per la messa a punto del progetto e per il preventivo di stima che infine salirà dalle iniziali lire 2700 al lire 3000. **Scheda n. 6**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	
1879, 17 settembre	Il Prefetto scrive al Ministro della Pubblica Istruzione in quel momento Francesco Paolo Perez, informando che è stato stipulato il contratto per l'esecuzione dei lavori di restauro al capomastro Carlo Lurà. E' quindi necessaria la registrazione. Bongiovannini risponderà negativamente sollevando alcune perplessità circa la modalità di restauro della **copertura in ardesia del frontone**. Egli infatti giudica le lastre d'ardesia che si intendono impiegare per il coronamento del frontone "non rispondenti all'antica costruzione del monumento" e chiede che si operi piuttosto con un "restauro razionale". Aggiunta la clausola al contratto, le formalità per la sua registrazioni si concluderanno il 18 dicembre 1879. **Scheda n.6**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	TETTO

1880, 31 agosto	Il Prefetto scrive al Ministro della Pubblica Istruzione, in quel momento Francesco De Sanctis, informando che "i lavori sono terminati meno il restauro ai **finestroni** pei quali si attende l'erezione dei muri interni appartenenti al progetto di riforma della chiesa ad uso dormitorio, contro i quali muri si salderebbero con chiaviche di ferro le colonnette e pezzi pericolanti, e ciò per non tenere esposte alle intemperie tutta intera l'armatura in legname eretta pel totale ristauro per il tempo che manca all'incominciamento dei lavori da parte dell'Amministrazione Militare" Si può quindi provvedere alla liquidazione dei lavori eseguiti dal signor Carlo Lurà per l'importo di lire 2000. **Scheda n. 6 - 7**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475. VENTURA V., 1994, pp. 165-190	FINESTRE
1879-1880	Per i lavori di restauro della facciata della chiesa di S. Agostino si registrano pagamenti per complessive lire 2998. **Scheda n. 6**	A.C.S., Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., I vers., b. 434, f. 112	
1881, 16 marzo	Il Prefetto informa il Ministro della Pubblica Istruzione, Guido Baccelli, dei lavori "incominciati per ridurre quella chiesa ad alloggio militare" coinvolgendo le due grandi **finestre della facciata**. Allega la relazione del sopralluogo effettuato dalla Commissione Conservatrice locale e lo prega di mettersi in contatto con il Ministro della Guerra. Seguirà la lettera indirizzata dal M.P.I., in data 14 aprile 1881 al Ministero della Guerra con cui chiede la provvisoria sospensione dei lavori e l'invio del progetto "per quelle modificazioni che nell'interesse dell'arte, vi si possano intendere d'accordo con cod.o On. Ministero". **Scheda n. 7**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FINESTRE
1881, 20 aprile	Il Ministero della Guerra comunica al Ministro della Pubblica Istruzione, Guido Baccelli, la sospensione dei lavori, anche a seguito del sopralluogo effettuato dalla Commissione Conservatrice. Seguirà corrispondenza per accordarsi sull'esecuzione dell'intervento e sugli oneri di spesa. **Scheda n. 7**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	
1881, 21 aprile	Con deliberazione del Consiglio Comunale di Bergamo e per iniziativa della Società Storica Bergamasca, **"lapidi e frammenti sepolcrali** della chiesa e del convento di S. Agostino" vengono collocate lungo la parete dello scalone del Palazzo della Ragione". **Scheda n. 5**	TIRABOSCHI A., 1866 RONCHI U., 1956 MANTOVANI G., 1881 Lo ricorda anche una lapide.	LAPIDI
1881, 27 aprile	Rappresentanti della Commissioni Conservatrice e del Ministero della Guerra eseguono sopralluogo a S. Agostino per verificare i lavori intrapresi dall'Amministrazione Militare ai **due finestroni della chiesa**. Benchè la costruzione dei muri addossati alle finestre abbia contribuito alla loro solidità si osserva il grave danno all'estetica. Quindi la Commissione crede opportuno che: "1° Si abbiano a demolire le piccole costruzioni nuove eseguite nei vani delle finestre, arretrandole in modo da lasciare isolata la parte monumentale; 2° che contemporaneamente si abbia a provvedere alla solidità di detta parte ornamentale indipendentemente dalle dette costruzioni, la cui spesa in via approssimativa potrebbe ammontare a lire 200". **Scheda n. 7**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FINESTRE
1881	La **lapide di marmo bianco dei "Lanzi"** viene collocata nell'antisala della civica Biblioteca dove è tuttora conservata. **Scheda 5**	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-88, p. 12	LAPIDI
1881	Sono in corso i lavori di restauro della chiesa. "Vengono trasferiti da S. Agostino circa trenta **affreschi**, allo scopo di salvarli, viste le condizioni di degrado che la chiesa presenta per l'uso improprio cui è adibita". **Scheda n. 7**	MANTOVANI G., 1881 AMBONI B., RONCONI B., ZANETTI L., 1989-90, s.i.p.	AFFRESCHI

1885, 16 aprile	Genio Militare Direzione di Milano, Comando locale di Brescia. Schema di convenzione fra l'Amministrazione Militare ed il Municipio di Bergamo per la sistemazione definitiva di vari servizi di quel Presidio: "il Distretto Militare si trova convenientemente sistemato nella caserma erariale S. Agostino, dove hanno posto il Comando, gli Uffici, Magazzeni, la Compagnia permanente ed una parte delle reclute, venendo la rimanente parte alloggiata nella Caserma Rocca, a tale effetto lasciata a disposizione del Distretto.	ASBg, DP, b. 426 "Militari"	
1891, 19 maggio	Il Prefetto di Bergamo scrive al Ministero della Pubblica Istruzione, in quel momento Leopoldo Pullè, informandolo dei pericoli che riguardano uno dei **finestroni** della facciata della chiesa. Nei giorni successivi, segnalando l'urgenza dell'intervento, lo informerà che il Genio Militare, ritenendo i lavori da farsi di natura puramente artistica e non statici, non ha intenzione di eseguirli. **Scheda n. 7**	ACS, Min. P.I., Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FINESTRE
1891, 24 settembre	La Commissione Conservatrice dei Monumenti in Bergamo invia al Ministero della Pubblica Istruzione, in quel momento Leopoldo Pullè, il parere espresso nell'adunanza del 24 settembre 1891 in merito al progetto di riapertura della **porta** presente nella facciata della chiesa di S. Agostino presentato dal Comando del Genio Militare di Brescia. Scrive che "La Commissione, all'unanimità, esprime avviso che i proposti lavori possano essere, senza danno all'arte, eseguiti, purchè siano fatti in modo che figuri un serramento solo fino all'altezza dell'architrave, ancorchè la parte superiore rimanga a vetri, e la porta sia costruita non a bugnato ma a tavole verticali semplici dello stile dell'epoca". La successiva risposta del Ministero promette un parere che chiederà al competente Ufficio Regionale. **Scheda n. 8**	ACS, Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475. Già in VENTURA V., pp. 165-190	PORTALE
1891, 19 ottobre	Luca Beltrami, direttore dell'ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti in Lombardia, approva i lavori di riapertura della **porta** presente nella facciata della chiesa di S. Agostino ma chiede che siano sorvegliati. **Scheda n. 8**		
1893	"Chiesa di S.Agostino (ora caserma). L'ufficio Reg.e non si oppone ad alcuni adattamenti richiesti dall'Autorità Militare per la **porta della chiesa, ora murata**, non riscontrandovi alcuna nuova manomissione della parte originaria della facciata". **Scheda n. 8**	BELTRAMI L., 1893, p. 833	
1897, 19 maggio	Il Prefetto scrive al Ministro della Pubblica Istruzione, in quel momento Emanuele Gianturco, informandolo che "uno dei **finestroni laterali**, e precisamente quello sinistra della facciata medievale dell'ex chiesa di S. Agostino in Bergamo Alta (sede del Distretto Militare), ha il traforo per metà guasto e minacciante rovina". Chiede un interessamento poichè l'autorità militare non è disposta ad intervenire ed aggiunge che "trattasi di un monumento assai pregevole la cui facciata ha grande valore artistico tanto che codesto dicastero nell'anno 1879 ne fece eseguire un completo restauro pagandone l'importo di lire 2520. A detta di persona tecnica la spesa approssimativa per consolidar la finestra e sostituire alcuni conci del traforo si aggirerebbe intorno alle trecento lire". **Scheda n. 9**	ACS, Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FINESTRE
1897, 29 settembre	Gaetano Moretti invia al Ministro della Pubblica Istruzione il preventivo (redatto dalla ditta Giovanni Fossati di Bergamo) e descrizione dei lavori (sostituzione di due capitelli, vari tasselli ferramenta, stuccature) da farsi al **grande finestrone** della chiesa di S. Agostino. Il costo delle opere ammonta a lire 350. Il M.P.I. chiederà al Ministero della Guerra di accollarsi le spese. Quest'ultimo chiederà a Moretti di vigilare sui lavori. Questi inizieranno il 31 ottobre 1897. **Scheda n. 9**	ACS, Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FINESTRE
1896-1897	"Essendosi presentata la necessità di riparare il **traforo del grande finestrone** esistente a sinistra della facciata della ex chiesa di S.Agostino, l'Ufficio Regionale intervenne per stabilire, con l'Autorità Militare alla quale è concesso l'uso dello stabile, l'indirizzo da seguire nella esecuzione delle opere necessarie. Tali lavori, invigilati anche dal membro della Commissione Conservatrice, sig. architetto V. Muzio, saranno ultimati con la maggior sollecitudine voluta dall'urgenza del caso e concessa dall'indole del restauro". **Scheda n. 9**	MORETTI G., 1898, pp. 190-191 LOCATELLI P., 1897 BCBg, AANG, CARTELLE, cart. 101 "Soprintendenze", f.	FINESTR

		"1959-1969"	E
1897-1898	"I restauri occorsi alla ex-chiesa di S.Agostino in Bergamo, dei quali fu tenuto parola nella precedente relazione, sono stati compiuti sotto la vigilanza dell'arch. Prof. Virginio Muzio". **Scheda n. 9**	MORETTI G., 1899, p. 216	FINESTRE
1904, 3 maggio	Il ministro della Guerra, Ettore Pedotti scrive al Ministro della Pubblica Istruzione, Vittorio Emanuele Orlando, in merito ai lavori di restauro della **copertura del tetto** della Caserma di S. Agostino (stimati in lire 900,00). Informa che l'Ufficio Regionale, già interpellato, ha richiesto la rimozione degli **affreschi del soffitto** in corrispondenza del tratto di tetto da riparare e la loro successiva ricollocazione. Poichè tale lavoro di "conservazione dei monumenti" (stimato in lire 3500) non può essere posto a carico del Ministero scrivente, chiede un interessamento. **Scheda n. 10**	ACS, Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	TETTO
1904, 25 maggio	Il Ministro della Pubblica Istruzione, Vittorio Emanuele Orlando, chiede all'Ufficio di Milano chiarimenti e notizie sulla esecuzione del restauro dei **finestroni**. Inoltre e con riferimento alla lettera 3 maggio 1904, dichiarando l'impossibilità di affrontare la spesa stimata, chiede se non si possa restaurare il **tetto** senza danneggiare gli affreschi. **Scheda n. 9 - 10**	ACS, Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	TETTO
1904, 30 maggio	Gaetano Moretti, architetto direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Lombardia, risponde al Ministro della Pubblica Istruzione, Vittorio Emanuele Orlando, informando che i lavori ai **finestroni** furono realizzati dalla ditta Giovanni Fossati per un importo di lire 350 già nel 1897. Riguardo ai lavori progettati per il **tetto** osserva che "non si tratta di dipinti esistenti indipendentemente dal tetto, ma di parti essenziali della copertura stessa" [...] Gli affreschi sono eseguiti sulla faccia inferiore dell'impianellato, su sottilissimo strato di calce. Il lavoro che il Genio Militare intende eseguire consiste nel cambio di alcune terzere inflesse, cambio che evidentemente non può aver luogo senza lo scoperchiamento del tetto, la scomposizione dell'impianellato e la successiva dismissione dei correntini. Altresì evidente è che siccome sul dipinto nel vano dei correntini sono rappresentate figure che occupano presso che, lo spazio di tre tavelloni o pianelle, la scomposizione per quanto accuratamente fatta, condurrebbe a dei danni gravissimi se non ad una totale rovina, come del resto è avvenuto in una campata di questo medesimo tetto la cui riparazione procedette senza neppur tener calcolo dei sottostanti dipinti e che perciò vennero distrutti". Conferma quindi la necessità del distacco per il rinnovo delle pianelle. Chiarisce inoltre che l'onere delle spese grava per legge al Ministero della Guerra. In tal senso il Ministro della Pubblica Istruzione risponde in data 27 giugno 1904 al Ministero della Guerra. **Scheda n. 9 - 10**	ACS, Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	FINESTRE TETTO
1904, 3 novembre	Il Ministero della Guerra scrive al Ministro della Pubblica Istruzione, Vittorio Emanuele Orlando, informandolo che i lavori al **tetto** riguardano gli arcarecci in cattive condizioni di stabilità e si potranno quindi risolvere accostando ad essi delle travi di rinforzo senza perciò rimuovere tutta la copertura. **Scheda n. 10**	ACS, Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	TETTO
ante 1906, 30 gennaio	**Arco** ex chiesa di S. Agostino pericolante. Il 30 gennaio del 1906 il Ministero della Pubblica Istruzione, ora Enrico De Marinis, informa l'Ufficio di Milano di quanto appreso e chiede di prendere accordi con il Genio Militare affinchè sia eseguito a loro spese il lavoro.	ACS, Min P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA., III vers., b. 475	
1912	Crolla il muro lungo via Porta Dipinta in occasione della posa del nuovo acquedotto. L'Ufficio delle Fortificazioni e Sottodirezione del Genio Militare di Brescia richiede al Municipio di ripristinare il muro crollato. Da questo evento nascerà la proposta di allargare la stessa strada.	ACBg, *B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Proprietà Comunali. Beni Stabili. Mura di Fortificazione. Diritti*	

		di Proprietà"	
1914	L'Autorità Militare esegue alcuni lavori.	G. ANTONUCCI, *"Per la cronistoria della chiesa di Sant'Agostino"*, in **Bergomum, n. 3, 1934** ANGELINI L., 1934	
1914	Pratica dell'Azienda Municipalizzata del Comune di Bergamo per una proposta di passaggio della nuova tramvia elettrica a fianco della porta di S. Agostino con allegate tavole.	ACBg, *B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Proprietà Comunali. Beni Stabili. Mura di Fortificazione. Diritti di Proprietà"*	
1915	Si scopre il portico trecentesco del chiostro nella parete esterna di levante.	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988, p. 12	
1920 ca.	Nel convento di S. Agostino ha sede il Distretto Militare Regionale.		
1921, 9 maggio	Progetto per l'allargamento di un tratto di via Porta Dipinta in corrispondenza della Caserma dei Mille.	ACBg, *B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Proprietà Comunali. Beni Stabili. Mura di Fortificazione. Diritti di Proprietà"*	
1921, 10 maggio	Convenzione tra l'Amministrazione Militare e il Comune di Bergamo per la permuta di immobili e per il rinnovo del diritto d'uso di un area di proprietà comunale. L'operazione permetterà al Comune di allargare la via e di arretrare la testata ovest della casermetta. Allegate planimetrie relative allo scambio delle porzioni di immobili.	ACBg, *B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Proprietà Comunali. Beni Stabili. Mura di Fortificazione. Diritti di Proprietà"*	
1923	Giuseppe Gavazzeni, presidente della Congregazione di Carità, propone il riuso della chiesa di S. Agostino per sala di concerti ed esecuzioni della Scuola Professionale Musicale.	AMBONI B., RONCONI B., ZANETTI L., 1989-90	
1933, 3 febbraio	Il vescovo di Bergamo, Adriano Bernareggi, propone la restituzione della chiesa al culto e la destinazione dei due chiostri rispettivamente al Museo Arte Diocesana e alla Biblioteca Centrale Ecclesiastica.	RONCHI U., 1956 "La Penna", 15 set 1963	
1934	L'interno della chiesa di S. Agostino è diviso da un **soffitto in legno** per essere adibito a magazzino militare. [...] La **facciata** è gravemente danneggiata. Luigi Agelini auspica la demolizione delle **strutture settecentesche e moderne**.	ANGELINI A., 1934	FACCIATA
1938	Fra gli schizzi a matita di Sandro Angelini non datati ma eseguiti al tempo della sua tesi (1938 circa) si trova il disegno di una terminazione di frontone con data	Archivio Angelini, "S. Agostino-Disegni"	

	MDCVII (1607).		
1943, 3 febbraio	Lettera dell'ufficio del Genio Militare al tecnico del Municipio di Bergamo con la quale si sottolinea l'attesa del progetto di sistemazione del muraglione crollato sotto la Caserma dei Mille da sottoporre alle superiori approvazioni. Sono allegati 2 disegni che illustrano gli spalti a nord del complesso (vicino all'attuale cancellata d'ingresso al parco).	BCBg, ACBg 900, cart. 425 "Militari-Campo di Marte", Fasc. Ufficio Lavori Genio Militare. Sezione staccata di Brescia	
1944, 10 agosto	Articoli di Vittorio Polli sulle condizioni di degrado della chiesa di S. Agostino.	Vittorio POLLI, *"Dalla guida inutile di Bergamo"*.	
1948	Al convegno Nazionale di Storia dell'architettura si ribadisce la necessità del restauro del complesso di S. Agostino.	AMBONI B., RONCONI B., ZANETTI L., 1989-90 Atti del convegno azionale di storia dell'architettura, 25-26 settembre 1948, Perugia *"I restauri dell'ex convento di Sant'Agostino al convegno di architettura di Perugia"*, in Giornale del Popolo, 2 ottobre 1948	
1951, 1 ottobre	Relazione sui restauri necessari per recuperare la chiesa di S. Agostino. Il progetto prevede l'eliminazione delle aggiunte otto-novecentesche con il recupero della grande aula e la ricerca e la messa in luce dell'apparato decorativo. Viene progettata una restituzione integrale recuperando gli altari ancora esistenti e sparsi nella diocesi, nonché le lapidi nel loro stato originale o in copia in gesso. Anche per la facciata, dove si suggerisce il consolidamento dei componenti pericolanti evitando se non riducendo al minimo necessario le sostituzioni, si propone di recuperare o produrre ex-novo il bassorilievo dell'Eterno Padre sovrastante il portale maggiore, nonché la realizzazione di un nuovo portone d'ingresso. **Scheda n. 11**	ACBg, *B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Richiesta contributo per restauro Cappelle laterali della Chiesa di S.Agostino"*	
1952	Durante una seduta dell'Ateneo cittadino si sottoscrive un appello per richiedere il restauro del complesso di S. Agostino. Si invitano politici e autorità a sollecitare il Ministero della Difesa affinchè il monumento sia destinato ad uso civile e non più militare.	"La Penna", 15 set 1963	
1952, 16 maggio	Luigi Angelini chiede un contributo di lire 4.500.000 per il "restauro della pregevole e ben nota **facciata** quattrocentesca di S. Agostino in Bergamo eseguita tutta in arenaria friabile e geliva e come tale in progressivo deperimento". Sono inoltre in corso le trattative per la cessione al Comune dell'immobile ora occupato dai militari. Un tramezzo orizzontale forma due vasti magazzini di casermaggio. Al piano inferiore la chiesa è occupata da una officina di riparazioni dei veicoli motorizzati della sede del Genio Divisione Legnano. La cessione potrebbe favorire i "primi lavori di restauro e come primo il lavoro di rinsaldo della fronte nel suo coronamento, nelle sue amplissime finestre, nel suo portale". **Scheda n. 11**	Archivio Angelini, *"S.Agostino-Preventivi"*	F A C C I A T A
1952, ottobre	Accordo tra l'Amministrazione Militare e il Comune di Bergamo. Prevede: - la cessione dell'ex chiesa al Comune, il quale si impegna al recupero della stessa, lasciando il resto del monastero all'esercito; - la costruzione dal parte del Comune di nuovi fabbricati per l'esercito per un valore di 15.000.000.	AMBONI B., RONCONI B., ZANETTI L., 1989-90	
1953, 6 luglio	Accordo tra l'Amministrazione Comunale di Bergamo, il Ministero della Difesa e la Direzione Generale del Demanio. Prevede: - che la chiesa di S. Agostino venga sdemanializzata;	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988, p. 18	

	- che l'edificio sia concesso al Comune di Bergamo per 20 anni al canone simbolico di lire 1000; - che lo stanziamento per la costruzione dei nuovi capannoni in cui alloggiare l'Esercito sia innalzata a lire 30.000.000.	AMBONI B., RONCONI B., ZANETTI L., 1989-90.
1954	Stanziamento di lire 6.000.000 a favore dei lavori di restauro più urgenti. Tre milioni sono stanziati dalla Soprintendenza ai Monumenti di Milano; gli altri dal Rotary Club di Bergamo.	*"Per i restauri di S.Agostino tre milioni della Sovrintrindenza"*, Giornale del Popolo, 16 dicembre 1954; MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988, p. 18 AMBONI B., RONCONI B., ZANETTI L., 1989-90
1954, 30 settembre	Resoconto dell'assessore, avvocato Francesco Speranza, sulla sua attività svolta a favore del complesso di S. Agostino. Vengono sintetizzati gli obiettivi raggiunti per ottenere la cessazione dell'occupazione militare e per destinare la chiesa ad un uso pubblico. Sottolinea il fatto che già da tempo esiste il godimento dello spalto delle mura appresso. Comunica che sui lavori di restauro la Soprintendenza ha espresso l'impossibilità di finanziare l'opera integrale di restauro, ma chiede comunque una perizia stralcio limitata ai lavori più urgenti per un importo complessivo di 3 milioni di lire.	ACBg, *B. 05138/1504, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica", f.* "Incarico al prof. Comm.. Pelliccioli per il restauro della chiesa di S. Agostino"
1955, 11 febbraio	L'assessore Speranza sollecita il Sindaco sulla "liberazione" di 3 famiglie di militari che "da anni vivono come pipistrelli nella buia chiesa di S. Agostino". Propone la loro sistemazione in Cittadella. In totale alloggiano 13 persone	ACBg, *B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. 1 "Sistemazione 4 famiglie militari abitanti nella chiesa S. Agostino"*
1955, 5-23 febbraio	Deliberazione del Consiglio Comunale per il riscatto dalla proprietà demaniale della ex chiesa d S. Agostino.	RONCHI U., 1956
1955, 26 febbraio	Consegna della chiesa di S. Agostino all'Amministrazione Comunale.	ACBg, *B. 05138/1504, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica", f.* "Incarico al prof. Comm. Pelliccioli per il restauro della chiesa di S. Agostino"
1955, 29 marzo	Dovendo procedere a smantellare il soppalco e alla demolizione dei pilastri presenti nella chiesa, il Comando Divisione Fanteria Legnano chiede al Comune di Bergamo di provvedere al trasloco delle 3 famiglie che ancora abitano nella chiesa.	ACBg, *B. 05138/1504., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica", f..* "Chiesa di S.A.. **Restauro statico e** ripristino. Incarico Pelliccioli-Angelini. 1958 e altre"
1955,	L'ing. Luigi Angelini comunica al Sindaco Ferruccio Galmozzi che "sulla **facciata**	ACBg, *B.*

15 aprile	della chiesa di S. Agostino sono infisse mensole metalliche portanti linee elettriche che la deturpano danneggiando il paramento murario".	*05138/1504., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica"*, f. "Chiesa di S.A. - Restauro statico e ripristino. Incarico Pelliccioli-Angelini. 1958 e altre"	FACCIATA
1955, giugno	I lavori di restauro vengono affidati a Sandro Angelini. **Scheda n. 12**	AMBONI B., RONCONI B., ZANETTI L., 1989-90	
1955, giugno	Sono in corso, da parte dell'Autorità Militare, i lavori di demolizione **dell'impalcato ligneo** presente all'interno della chiesa. Il Sindaco di Bergamo, Ferruccio Galmozzi, invia un telegramma a Luigi Angelini, chiedendo un immediato sopralluogo. Viene interpellato anche il Soprintendente Luigi Crema. Si deciderà di sospendere la rimozione dei **pilastri** in aderenza ai fianchi antichi ed alle pareti probabilmente affrescate. **Scheda n. 12**	*"Numerosi lavori in corso nella chiese di Città Alta"*, Giornale del Popolo, 12 luglio 1955	CHIESA
1955, 27 giugno	Telegramma del Sindaco Galmozzi alla Soprintendenza, con il quale richiede urgentemente un sopralluogo e relativo intervento in chiesa "onde evitare manomissione monumento da parte Impresa appaltatrice lavori Genio Militare che ha già iniziato demolizione **soprastrutture interne** con pericolo manomissioni pareti ed affreschi". **Scheda n. 12**	ACBg, B. 05138/1504., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica", f. "Chiesa di S.A. Restauro statico e ripristino. Incarico Pelliccioli-Angelini. 1958 e altre"*	CHIESA
1955, 30 giugno	Il Soprintendenza ai Monumenti, L. Crema, comunica al Comune e all'arch. Sandro Angelini il suo rincrescimento per avere appreso solo ora "della demolizione delle strutture interne all'ambiente della chiesa comunicata in precedenza dall'autorità Militare". **Scheda n. 12**	ACBg, B. 05138/1504., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica", f.* "Chiesa di S.A.. Restauro statico e ripristino. Incarico Pelliccioli-Angelini. 1958 e altre"	CHIESA
1955, 20 luglio	Durante la rimozione delle soprastrutture innalzate dai militari si scoprono gli **affreschi** cinquecenteschi delle cappelle del lato sinistro dela chiesa. Si progettano i lavori di descialbo. Saranno preceduti dai lavori di rafforzamento del **tetto** e del **soffitto. Scheda n. 12**	*"Primo sopralluogo ufficiale alla chiesa di Sant'Agostino"*, Giornale del Popolo, 21 luglio 1955 *"Riunione in Comune per il complesso di Sant'Agostino"*, Eco di Bergamo, 17 giugno 1963	AFFRESCHI
1955, 17 settembre	Ministero delle Finanze. Direzione Generale del demanio. Verbale di Consegna dello stabile entro descritto appartenente al Demanio dello Stato, da adibire ad uso del Comune di Bergamo. Autorizzazione della consegna del Ministero delle Finanze del 28 dicembre 1954 e 11 febbraio 1955 nn. 157835 e 150702: "Caserma S. Agostino oggi Caserma Militare: Trattasi di un Tempio adibito dal 1798 fino al 25 febbraio 1955 a Caserma Militare. L'interno del Tempio è ad unica navata ed ha il **tetto** sorretto da grandi archi a sesto acuto. Una parte del **soffitto dipinto** è deteriorata in modo che sono	ACBg, B. 0751/1502, Cat. 5, Cl. 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara"*, f. *"Sgombero alloggio Maggiore Fumi dalla chiesa di S.A."*	

	scomparse le pitture. Il **pavimento** manca. Lo stato di conservazione è mediocre. La **facciata** in stile gotico, di arenaria tenera, è parzialmente deteriorata per effetto degli agenti atmosferici. Tre dei quattro alloggi esistenti all'atto di dismissione dell'immobile, da parte dell'autorità Militare sono stati abbattuti ed i materiali asportati dall'autorità stessa. Anche il grande soppalco di legno che divideva il Tempio a mezza altezza è stato asportato dall'Autorità Militare. Rimane occupato un alloggio composto da 4 vani in cui è alloggiato temporaneamente il maggiore Fumi."		
1955, 19 settembre	Atto di concessione della chiesa di S. Agostino dal Demanio al Comune di Bergamo. La concessione è di 19 anni a decorrere dal 22 marzo 1955 con canone annuo lire 1000. L'immobile può essere destinato ad usi civili e culturali ma non religiosi.	ACBg, B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara"*, f. *"Richiesta contributo per restauro Cappelle laterali della Chiesa di SA"*	
1955, 26 ottobre	Scoperta di nuovi **affreschi sul lato destro della chiesa (zona absidale)** Interviene la Soprintendenza ai Monumenti (arch. Luigi Crema) che richiede all'ing. Luigi Angelini un piano organico per il recupero degli affreschi della chiesa ed informa la Soprintendenza alle Gallerie. **Scheda n. 12**	*"Ogni giorno una nuova scoperta sotto gli intonaci di S.Agostino"*, Giornale del Popolo, 27 ottobre 1955 *"Una Pietà di sapore belliniano scoperta dal Pelliccioli sotto strati d'intonaci"*, L'Eco di Bergamo, 27 ottobre 1955	AFFRESCHI
1956 - 1958	Lavori di restauro della Chiesa di S. Agostino eseguiti in tre lotti sotto la direzione dell'arch. Sandro Angelini e consistenti nella demolizione di parti rimanenti in muratura, scavo e ricerca delle tombe e posa successivo strato di sottofondo e caldana, liberazione della cappella absidale di sinistra, sostegno con ponteggi delle quadrifore, riapertura delle finestre originale e chiusura di quelle ottocentesche, ricerca e recupero degli affreschi e degli intonaci originari. **Scheda n. 12**	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", f. "Preventivi vari. 1956-1962"	
1956, gennaio	Sono già iniziati i lavori di restauro, affidati a Sandro Angelini, e di **recupero degli affreschi stratificati sulle pareti della chiesa**, coordinati dal prof. Mauro Pelliccioli. E' disponibile un primo finanziamento di lire 3.000.000. **Scheda n. 12**	RONCHI U., 1956	
1956	Rilievi delle **tombe** ritrovate nel pavimento della chiesa. **Scheda n. 12**	Archivio Angelini, "S. Agostino-Disegni"	TOMBE
1956, 8 febbraio	L'impresa di costruzioni edili "Frana Mario" fattura i seguenti lavori: - demolizione della scala interna e relativa muratura di sostegno; - **demolizione delle lesene e dei muri di riempimento degli archi per mettere in luce gli affreschi;** - ricerche degli affreschi sotto le tinteggiature; - recupero della cappella a destra dell'abside, precedentemente utilizzata come cucina; - formazione di ponteggi interni all'ingresso della chiesa per la **sistemazione dei finestroni laterali e del rosone al centro**; - **scavo per la ricerca del vecchio pavimento** con sbancamento di mt 0,40 di spessore di materiale che si trova al di sopra della quota del vecchio pavimento. **Scheda n. 12**	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988, p. 21	
1956, 16 marzo	**L'impresa di costruzioni edili "Frana Mario"** fattura i seguenti lavori: - **ricerche degli affreschi** sotto le tinteggiature sulle pareti della chiesa e delle cappelle;	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988, p. 22	

	- **demolizione delle vecchie fondazioni dei pilastri** eseguiti in precedenza dall'Ammnistrazione Militare; - **posa in opera di serramenti in ferro nei finestroni della facciata e del rosone;** - **sostituzione di tre colonne in pietra berettina** in uno dei finestroni di facciata. **Scheda n. 12**	
1956, 7 giugno	Preventivo con relazione del restauratore Giuseppe Arrigoni per la messa in luce degli affreschi interni. **Scheda n. 12**	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. "Preventivi Vari 1956-1962"
1956, 11 giugno	Preventivo **dell'impresa di costruzioni edili "Frana Mario"** per la formazione della massicciata in borlandi e relativa caldana a q.li 2 di cemento, spessore cm 6, finita a frattazzo per il sottofondo del pavimento della chiesa dell'ex convento di Sant'Agostino. **Scheda n. 12**	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988
1957	Un secondo finanziamento di lire 3.000.000 permette, tra gli altri, i seguenti lavori: - **descialbo delle pareti affrescate**, consolidamento degli intonaci mediante iniezioni di calce, restauro e ravvivamento pittorico delle zone sbiadite e corrose; - scavo, trasporto dei materiali e **formazione del pavimento in battuto per tutta la chiesa mantenendo il livello del vecchio pavimento** (- 40 cm rispetto alla quota delle sovrastutture) - **demolizione murarie per l'apertura di nuove finestre;** - **ispezione delle tombe sotterranee** **Scheda n. 12**	*"I restauri di S. Agostino visitati da tecnici ed autorità"*, Giornale del Popolo, 10 febbraio 1957 *"Relazione sui lavori di restauro dell'ex chiesa di Sant'Agostino"*, Giornale del Popolo, 1 ottobre 1959
1958, 7 marzo.	Il Comune incarica l'ingegnere Sandro Angelini di elaborare un progetto di sistemazione a zona verde del terreno posto tra la chiesa e la casermetta.	ACBg, B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", fogli sciolti*
1958	Studi di Sandro Angelini per la sistemazione del selciato sul lato sud della chiesa e relativa piantumazione e posa di percorsi in lastre di pietra (Studio similare del parco dietro l'abside fino alla porta S. Agostino).	Archivio Angelini, "S. Agostino-Disegni"
1958, 30 aprile	Relazione dell'Angelini sulla sistemazione dell'area posta a sud della chiesa nel quale prevede l'allargamento della strada e conseguente scavo della ripa rocciosa. A delimitare il confine si propone la formazione di una cancellata. Citando gli strati di roccia visibili sulla strada a lato della chiesa, Angelini riporta: "Poiché tali strati affiorano nell'intera piattaforma che dipartendosi da tale scarpate raggiunge l'intero pavimento della Chiesa si presume che nel successivo attacco riaffiorino pareti di roccia analoghe alle attuali in modo tale da poter essere conservate come paramento definitivo della scarpata futura" Prevede, tra gli altri, i seguenti lavori: - allargamento della strada e **costruzione di recinzione in ferro battuto;** **- demolizione del muro che occlude l'ingresso a destra della facciata.** I lavori saranno eseguiti dall'impresa Oberti e Gritti.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. 1
1958, 22 settembre	Processo verbale consegna lavori di sistemazione del giardino. Ditta Oberti e Gritti, DL Sandro Angelini.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. 8
1958, 14 ottobre	Preventivo dell'impresa edile Frana Mario per lavori straordinari su aperture chiesa e lavori d'interni su proposta anche del restauratore Mauro Pelliccioli. **Scheda n. 13**	ACBg, B. 05138/1504, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, ***"Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica"***, *f. "Chiesa di S.A.. Restauro statico e*

		ripristino. Incarico Pelliccioli-Angelini. 1958 e altre"
1958	Un terzo finanziamento di lire 3.000.000 permette, tra gli altri, i seguenti lavori: - fissatura e consolidamento dell'intonaco e raschiatura di diversi strati di calce, restauro ai guasti e ravvivamento del colore nelle parti sbiadite, tinta neutra nelle grandi lacune (lavori eseguiti per: cappella sx di fondo, cappella dell'altare maggiore, cappella di dx di fondo, frontone presbiterio ed arco trionfale) - serramento in ferro per la cappella dx di fondo.	*"Relazione sui lavori di restauro dell'ex chiesa di Sant'Agostino"*, Giornale del Popolo, 1 ottobre 1959
1958-1960	Rilievi che illustrano la chiesa al tempo della consegna al Comune' e che mostrano l'inframezzo che divideva in due l'aula della chiesa. Altro disegno di facciata con poche indicazioni in matita si tratta dell'intervento sulle pietre?)	Archivio Angelini, "S. Agostino-Disegni"
1958	Con finanziamento del Comune di Bergamo si eseguono, tra gli altri, i seguenti lavori (alcuni necessari per l'allestimento dell'edificio in occasione del Festival del Film d'Arte): - sistemazione sagrato; - impianto di illuminazione della facciata, dell'interno della chiesa e del chiostro; - **fornitura e posa di vetri lisci e speciali per le finestre della sala**; - formazione dell'impalcatura per la **cabina di proiezione addossata alla controfacciata** e per lo schermo; - noleggio di tendaggi; - **riparazione e verniciatura pavimento in battuto di cemento**.	*"Relazione sui lavori di restauro dell'ex chiesa di Sant'Agostino"*, Giornale del Popolo, 1 ottobre 1959
1959, 23 gennaio	Preventivo redatto dall'arch. S. Angelini per il completamento del restauro della chiesa, escluso la sagrestia (era stato preparato precedentemente altro preventivo comprendente la sagrestia, ma viene rifatto probabilmente per ridurre i costi): - demolizione breccia di muro: 6 parapetti finestra interno 2,50x h 1,50 - demolizione c.s. finestra interno 6 x h 5 In un preventivo successivo del 23 marzo manca la demolizione dei parapetti. **Scheda n. 14**	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. 4
1959, 28 gennaio	Nulla osta della Soprintendenza ai Monumenti al progetto di S. Angelini. **Scheda n. 14**	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988
1959, 23 maggio	L'Amministrazione Comunale approva lo stanziamento di lire 4.350.000. Sevirà per: - il **rifacimento del pavimento**; - il **ripristino del sesto acuto del quinto arco della navata della chiesa**.	*"Relazione sui lavori di restauro dell'ex chiesa di Sant'Agostino"*, Giornale del Popolo, 1 ottobre 1959
1959, 1 ottobre	Sintesi di lavori compiuti negli anni 1956-1958 con indicazione dei lavori per completare il restauro complessivo della chiesa. Per completare i lavori è stato incaricato l'arch. Sandro Angelini per la compilazione di Computo Metrico e dall'importo si è stralciato quello per : - rifacimento del pavimento - rifacimento arcone centrale della chiesa il cui carico è assunto dal Comune con delibera 23 maggio 1959 Rimarrebbero da fare: 1. restauro pittorico affreschi cappelle laterali e soffitto chiesa 2. opere murarie varie 3. impianti elettrici 4. sistemazione tetto (ricorritura con recupero parte coppi e isolamento) 5. formazione ponteggio sospeso per il campanile per scrostatura e pulizia esterna 6. sistemazione facciata principale con fissaggio parti pericolanti 7. opere muratura: - demolizione intonaci - rifacimento muratura - chiusura vani aperti dai militari	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. "Preventivi Vari 1956-1962"

	- ripaertura finestre antiche e messa in luce di strutture originarie - intonaci per la chiesa e il campanile - lastre tombali e lapidi	
1959, **7 ottobre**	I lavori di cui sopra saranno eseguiti dall'**impresa Riva Pietro di Bergamo.** Consegna prevista per 25 marzo 1961.	*Verbale di visita e certificato di collaudo dei lavori di sistemazione dell'ex chiesa di Sant'Agostino,* Comune di Bergamo, 28 giugno 1962
1959, **23 novembre**	Verbale di consegna dei locali con gabinetti che il Comune provvederà a demolire. Gli ambienti sono la sagrestia, la saletta dipinta retrostante e il locale oggi usato come portineria dell'Università.	ACBg, B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Sgombero alloggio Maggiore Fumi dalla Chiesa di S.A."*
1959 - 1960	Atto di acquisto e progetto di demolizione per allargamento della strada che sale da Porta S. Agostino .	ACBg, B. 05139/1507, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, "Complesso S.A.. Acquisto-*Permuta.", f. "Acquisto di un tratto del fabbricato demaniale già sede del Distretto Militare ex Caserma dei Mille. 1959-1960"*
1960	Mauro Pelliccioli, consulente per il Comune, per la continuazione dei restauri degli affreschi della cappelle suggerisce i seguenti nomi: - Giancarlo Bonomi,già esecutore del frontone e delle 3 cappelle del presbiterio - Benigni Antonio - Bonomi Marcello, di Nembro	ACBg, B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Richiesta contributo per restauro cappelle laterali della chiesa di S.A.."*
1960	Studi di Sandro Angelini riguardanti l'arcone da ricostruire con proposta intervento, il rilievo delle cappelle, il rilievo della casermetta, l'ordinativo dei nuovi serramenti per la chiesa.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Disegni"
1960, **17 maggio**	Il Soprintendente alle Gallerie di Milano, Dell'Acqua, suggerisce, vista l'importanza delle opere, che a restaurare gli affreschi sia il Pelliccioli stesso. Lo comunica a Sandro Angelini.	ACBg, B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Richiesta contributo per restauro cappelle laterali della chiesa di S.A.."*
1960, **15 giugno**	La Giunta Municipale delibera per il restauro delle cappelle della chiesa e incarica Mauro Pelliccioli che ha presentato il preventivo per 13 cappelle, per le volte e le 20 lunette.	ACBg, B. 0751/1502, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Richiesta contributo per restauro cappelle laterali della chiesa*

		di S.A."
1960, 15 giugno	Preventivo di Mauro Pelliccioli per il restauro conservativo e pittorico del **soffitto affrescato su tavelloni di cotto** e per la **parete di fondo (ingresso) della chiesa** di S. Agostino. I lavori saranno eseguiti da Giancarlo Bonomi che ha già eseguito i lavori dell'abside.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. "Preventivi Vari 1956-1962"; ACBg, B. 05141/1505, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa di S. Agostino. Appalti vari", f. "Completamento dei lavori di restauro della Chiesa di S. Agostino"*
1961, 18 marzo	L'impresa Riva Pietro ha ultimato i lavori.	
1961, 15 giugno	Esegue il collaudo dei lavori l'architetto Pippo Pinetti.	*Verbale di visita e certificato di collaudo dei lavori di sistemazione dell'ex chiesa di Sant'Agostino,* Comune di Bergamo, 28 giugno 1962
1962, 1 giugno	Sandro Angelini esegue un sopralluogo in cui annota i **lavori mancanti o da farsi.**	
1962-1963	Carteggio sul progetto del Centro Studi Internazionale"di Scienza Sociali in memoria Papa Giovanni XXIII di una Università Americana e scuola post-universitaria di specializzazione socio economica da collocare nel complesso di S. Agostino. Il progetto non ha avuto esito.	ACBg, B. 05138/1501, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Iniziative culturali per il complesso di S.A. - Aperture e richieste concessione", f. 3 "Iniziativa in S.A. intitolato a Papa Giovanni XXIII"*
1962	Studio per il nuovo portone principale della chiesa prendendo come campione quello della cattedrale di Lodi (esistono alcune foto nel Fondo Fotografico dell'Archivio Privato Angelini).	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi".
1963	Su suggerimento di Sandro Angelini, la Giunta Municipale approva lo spostamento della cabina di proiezione cinematografica nella parte retrostante l'abside della chiesa. Allegate n. 6 foto impalcato locale proiezione.	ACBg, B. 0751/1502., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa e complesso Monumentale di S. Agostino. Casello di via Fara", f. "Restauro dell'ex-chiesa di S.Agostino"*
1959-1962	Diversi preventivi con foto campioni per la nuova pavimentazione da posare nell'aula della chiesa.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. 5
1961	Costruzione di una cabina cinematografica smontabile nell'ex-chiesa di S. Agostino eseguito dalla Ditta Fratelli Lazzari di Vittorio.	**ACBg, B.** 05141/1505, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa di S. Agostino. Appalti vari",*

		f. "Completamento dei lavori di restauro della chiesa di S. Agostino"
1959-1961	Contabilità lavori eseguiti dalla ditta Frana tra il 1959-1961.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. 7
1962, 10 marzo	Stima dei Lavori per il completamento opere necessarie (esclusi gli affreschi) per la chiesa di S. Agostino redatta da Sandro Angelini. Si prevedono i seguenti interventi: - pavimento con formelle di cotto compresa una passata di macchina (a corpo) - serramenti per le finestre laterali in abete e per l'ingresso principale e laterali con rovere - impianto elettrico generale - corpo illuminanti - ricorritura facciata principale in pietra, con fissaggio parti pericolanti, sostituzione parti deteriorate e pulizia generale - sistemazione completa sagrestia opere murari, pavimento, serramenti e varie, costruzione servizi. - opere murarie varie demolizione e ricostruzione interno e esterno - sistemazione cappelle lato sera verso il giardino con formazione del volto e opere di rafforzamento Esiste un primo progetto escluso sagrestia e con affreschi preventivo Arioni del 1959 Non sono stati trovati i conti e le carte per l'esecuzione e quindi i lavori non furono eseguiti .	ACBg, B. 05141/1505, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa di S. Agostino. Appalti vari", f. "Completamento dei lavori di restauro della chiesa di S. Agostino"*
1962, 10 marzo	Conto finale opere del Pellicioli sui restauri eseguiti nella chiesa con allegata una pianta indicante le zone di intervento.	ACBg, B. 05141/1505, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa di S. Agostino. Appalti vari", f. "Completamento dei lavori di restauro della chiesa di S. Agostino"*
1962, 28 marzo	Delibera del Consiglio Comunale di Bergamo nella quale si approva la liquidazione del Pellicioli per i lavori da lui eseguiti nella chiesa: Si incarica lo stesso di ultimare i lavori e l'arch. Sandro Angelini di "elaborare il progetto particolareggiato per la definitiva ultimazione del restauro statico e ripristino del monumento in base al preventivo di L. 13.000.000".	ACBg, B. 05141/1505, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa di S. Agostino. Appalti vari", f. "Completamento dei lavori di restauro della chiesa di S. Agostino"*
1962, 16 novembre	Preventivo del decoratore Francesco Salvi per le decorazioni in stucco e per la riproduzione delle lapidi poste sullo scalone del Palazzo della Ragione.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. "Preventivi Vari 1956-1962"
1962 circa	Vengono **dipinti circa trenta tavelloni** dei circa duemila che formano la copertura.	
1963, 15 febbraio	Riscatto integrale dell'immobile da parte dell'Ammnistrazione Militare.	
1964	Preventivo di Giancarlo Bonomi, sottoscritto da Mauro Pellicioli.	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988

1964, 6 luglio	Preventivo dell' impresa Riva Pietro per i lavori di completamento del restauro della chiesa nel quale si prevede: 1. pavimento battuto cls per la parte mancante altare laterale 4,80x3,80 2. fornitura e posa pavimentazione in cotto 3. tavolato mattoni pieni grossoni tipo UNI sp. 12 ... per ripristino cappelle dopo lo strappo affreschi n. 7 x 3 x 6,50 e n. 13 x 2 6,50 e 2 x 1 , 10 x 2, 40 e 1 x 2,05 4. Intonacare pareti interne ed esterne 5. collocazione lapidi (gesso?) 6. ricostruzione cornicette cappelle 7. nuove volte a vela (lato dx alla sesta cappella) 8. tende oscuranti alle finestre 9. impianti elettrici I lavori non vengono eseguiti.	Archivio Angelini, "S. Agostino-Preventivi", fasc. 9
1965, 17 gennaio	Crollano alcune travi. Non si registrano danni per la chiesa. In questo momento non è ancora avvenuto ufficialmente il passaggio dell'immobile all'Amministrazione Comunale.	*"Crolla di notte un pavimento nel compesso di Sant'Agostino"*, Eco di Bergamo, 18 gennaio 1965
1966, 23 febbraio	La Giunta Municipale approva il verbale di collaudo del restauro delle opere pittoriche eseguito da Mauro Pellicciolì relativo alle 14 cappelle, alla controfacciata, ai tavelloni del sottotetto, alla sagrestia, integrazione pittorica di un arco nuovo e infine ad altri interventi su lacerti.	ACBg, B. 05141/1505, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa di S. Agostino. Appalti vari", f. "Completamento dei lavori di restauro della chiesa di S. Agostino" 1962*
1966, 7 settembre	Atto di permuta tra l'Intendenza di Finanza e il Comune di Bergamo, nel quale, l'Ente locale ottiene la proprietà del complesso di Sant'Agostino (mapp. 141-3369-145), della chiesa (ex map. 3369) e della porzione, in uso al Ministero della Difesa come sede del Nucleo Carabinieri Divisione Legnano (map 1411). In cambio vengono cedute due immobili in Conca Fiorita e l'immobili in via Gasperini 16/b e 18 da adibire a caserme.	ACBg, B. 05138/1504, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica", f. "Chiesa di S.A.. Restauro statico e ripristino. Incarico Pellicciolì-Angelini. 1958 e altre"*
1966, 3 ottobre	La proprietà del complesso dell'ex convento di Sant'Agostino passa al Comune di Bergamo.	*"Ieri definitivamente tutto al Comune il Sant'Agostino"*, Eco di Bergamo, 4 ottobre 1966
1966, 3 ottobre	Il Comune di Bergamo riceve il progetto di S. Angelini per il completamento del restauro della chiesa di Sant'Agostino, datato 6 luglio 1964. L'importo delle opere ammonta a lire 13.000.000.	
1966, dicembre	Infiltrazioni d'acqua minacciano il tetto della chiesa, già sconnesso. 17 soci di Italia Nostra visitano il complesso. Si discutono proposte ed iniziative per la valorizzazione del complesso.	*"Infiltrazioni d'acqua minacciano il tetto dell'ex chiesa di Sant'Agostino"*, Eco di Bergamo, 18 dicembre 1966
1967, 25 gennaio	La Giunta Comunale autorizza l'apertura al pubblico della chiesa nei soli giorni festivi dalle 14.00 alle 16.00.	*"Oltre quattrocento persone in due ore hanno visitato Sant'Agostino*

		aperto", Eco di Bergamo, 6 febbraio 1967
1971	Progetto generale per destinare tutto il complesso monastico e la chiesa ad un centro studi donizettiani, ad un ente cittadino, alla biblioteca ed alla fototeca bergamasca, depositi, cabina cinema, sala riunioni e centro tecnica dello spettacolo. Lettera di Italia Nostra.	ACBg, B. 05138/1504, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica"*
1970 - 1971	L'Amministrazione Comunale avvia dei progetti di restauro e dotazione impiantistica, ma gli appalti andranno deserti.	ACBg, B. 05145/1509, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa S.A. Appalti vari", f. "Licitazione privata per l'appalto di un primo lotto di lavori di sistemazione del complessi di S.A."*
1972, 24 gennaio	Progetto dell'Ufficio Tecnico del Comune per l'impianto di un roseto specializzato e per la sistemazione dell'area a fianco dello spalto. Il 15 febbraio 1974 i lavori vengono assegnati alla ditta "Previtali geom. Lamberto".	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico", f. "Licitazione per l'appalto dei lavori per l'impianto di roseto specializzato e per la sistemazione a fianco dello spalto di S.A. 1973"*
1972, 18 novembre	Sandro Angelini comunica alla Soprintendenza ai Monumenti la proposta dello scultore Elia Ajolfi per la sostituzione della statua di S. Agostino, posta sulla sommità della facciata.	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988
1973, 13 marzo	Conferimento incarico all'arch. Pippo Pinetti per la revisione e l'aggiornamento dei progetti riguardanti il complesso dell'ex Chiesa e dell'ex Convento di S. Agostino e per la DL e contabilizzazione dei lavori.	ACBg, B. 05138/1501, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Iniziative culturali per il complesso di S.A. - Aperture e richieste concessione", f. 1*
1974, 15 ottobre	Per la chiesa di S. Agostino si annota: Proprietà Comunale - Uso: nessuno - Stato di conservazione: genericamente buono - Umidità inesistente - Proposte: applicare idrorepellente alla facciata e nelle altre parti in arenaria. Rinsaldare i pinnacoli. Stonacare il campanile. Rivedere la copertura. - Osservazioni: trasferire l'apparato scultoreo della facciata all'interno della chiesa e collocare al loro posto delle copie.	ACBg, B. 05138/1501, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Iniziative culturali per il complesso di S.A. - Aperture e richieste concessione", f. 1*
1975, 21 gennaio	Interventi manutentivi di carattere straordinario ed urgente presso la chiesa di S. Agostino. La Giunta delibera la spesa e incarica l'Impresa Pandini dei seguenti lavori: - smontaggio cabina cinematografica - rappezzi pavimentazione cemento della navata centrale della chiesa (mq. 15) - ponteggio su tutta la facciata ed eventuale puntellazione delle parti più pericolanti - eventuale ponteggio interno in corrispondenza delle quadrifore L'urgenza dei lavori è legata all'agibilità e alla messa in sicurezza del luogo in	ACBg, B. 05144/1510., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa S.A. Spalto nord-Impianto elettrico-Riscaldamento", f. "Interventi manutentivi di carattere*

	occasione della Mostra sui Fantoni. Non esiste documentazione sui lavori. Non è possibile affermare se il lavoro è stato eseguito.	*straordinario ed urgente presso la chiesa di S.A.". "Restauri in Sant'Agostino in vista della mostra dei Fantoni"*, Eco di Bergamo, 15 luglio 1976
1975, 24 aprile	Programma di massima per gli interventi nella chiesa di S. Agostino. Sono previsti, tra gli altri, i seguenti lavori: - rimozione della cabina cinematografica; - riparazione sottofondo del pavimento; - interventi nella sacrestia; - revisione del tetto della zona absidale; - impianto elettrico; - nuovo portone e portale di ingresso; - sistemazione porte e finestre murate. Il costo complessivo delle opere ammonta a lire 40.000.000 E' allegata la relazione che riguarda la correzione del sesto acuto del quinto arcone della navata e la realizzazione della pavimentazione in cotto.	MOLINARI M., PEREGO M.G., PRONI P., 1987-1988
1976-1980	Lavori di restauro e della messa in agibilità della chiesa di S. Agostino, diretti dall'arch. Pippo Pinetti. L'intervento consiste nella ricorritura della copertura, nella riparazione dei portoni d'ingresso, nella dotazione di un servizio igienico, nella pulitura della formelle del tetto, nel restauro della facciata, nella installazione impiantistica provvisionale.	ACBg, B. 05145/1509 Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa S.A. Appalti vari", f. "Tetto di S. Agostino e Porta di S. Agostino"*
1976, 15 luglio	"Il progetto dei lavori per rendere nuovamente agibile la chiesa per mostre e manifestazioni è andata in porto solo recentemente. I lavori sono iniziati e si spenderanno circa 40 milioni. Tale somma è irrisoria basterà ad evitare che il **tetto** si dissesti totalmente; per mettere **nuove porte, per consolidare le colonnine delle grandi finestre gotiche** e per **qualche altra sistemazione**".	Pino CAPELLINI, *"Sempre peggio per Sant'Agostino"*, Eco di Bergamo, 15 luglio 1976
1977, 23 dicembre	Fattura di Camillo Remuzzi e Figlio per stuccatura e scrostatura facciata di S. Agostino.	ACBg, B. 05145/1509 Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Chiesa S.A. Appalti vari", f. "Tetto di S. Agostino e Porta di S. Agostino"*
1978	Il Comune avvia una serie di indagini fisico-chimiche sulle pietre del Palazzo della Ragione, della chiesa di S. Agostino e della Basilica di S.M. Maggiore con sperimentazione di applicazione di prodotti conservativi. Relazione tecnica finale. Il protettivo non verrà applicato sulla facciata di S. Agostino.	ACBg, B. 1431/05051, Fasc. "Verifiche statiche 1979, ing. Rocco Bettinelli"
1979	Il progetto di nuovi lavori di restauro statico-conservativo del complesso monastico sono stati affidati agli arch. Baran Ciagà e Bugini.	ACBg, B. 05138/1501, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Iniziative culturali per il complesso di S.A. - Aperture e richieste concessione", f. 1*
1980, 29 gennaio	Conferimento incarico all' ing. Giovanni Battista Finazzi per la consulenza statica sugli interventi di consolidamento da attuare al complesso di S. Agostino. I lavori, che si effettueranno in stretta collaborazione con l'arch. Baran Ciagà e l'arch. Abramo Bugini, comprendono solo la parte monastica.	ACBg, B. 05138/1501, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Iniziative culturali per il complesso di S.A. - Aperture e richieste concessione", f. 1*

1980, 5 febbraio	L'intervento, definito di "restauro scientifico" riguarda i due chiostri dell'ex convento per il quale si ipotizza la destinazione a Conservatorio e scuola sperimentale di agraria.	*"Mezzo miliardo dal Comune per restaurare Sant'Agostino"*, Eco di Bergamo, 6 febbraio 1980
1981, 17 luglio	Il Consiglio Comunale approva il progetto per la formazione di un nuovo impianto elettrico della chiesa.	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*
1982, 23 dicembre	Relazione per l'approvazione della perizia suppletiva modificativa del progetto dei lavori d'esecuzione impianto elettrico per l'agibilità della ex chiesa di S. Agostino.	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*
1982, 23 dicembre	La Giunta Municipale ha adottato in via d'urgenza il progetto di restauro e la D.L. dell'arch. Corrado Fumagalli resosi necessario per l'incendio di una porzione del tetto del complesso, andato interamente distrutto, nonchè del restauro degli altri tetti del chiostro con il consolidamento di tutti gli elementi architettonici in pietra. Nella tavola di progetto il muro a sinistra dell'ingresso al chiostro piccolo è segnato in giallo. La relazione è dello Studio Tecnico dell'architetto Baran Ciagà.	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*, f. *"Impresa ing. Pandini e C. spa.. Lavori parziale restauro del complesso monastico di S. Agostino. 1982"*
1983, 18 luglio	La Giunta Municipale delibera sulla liquidazione in sanatoria all'ing. Giovanni Battista Finazzi per la consulenza statica al progetto di restauro e consolidamento parziali del complesso monastico di S. Agostino.	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*.
1983, 22 agosto	La Giunta Municipale delibera la liquidazione agli architetti Abramo Bugini e Baran Ciagà delle competenze relative alla redazione dei progetti di parziale restauro del complesso monastico di S. Agostino.	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*
1983, 27 dicembre	Delibera della Giunta Municipale a favore della sistemazione provvisoria della pavimentazione da rendere idonea per le future iniziative (mq 722) in quanto l'attuale pavimentazione in battuto di cemento risulta notevolmente deteriorata ed antiestetica. Assegnato l'incarico alla ditta Orlandi e Bonacina di Bg di via Carnovali 80. I lavori prevederebbero: - passaggio macchina aspirapolvere - lavaggio con diluente 757 - mano di primer epossidicoformazione - massello al quarzo epossidico con resistenza di 600 kg/cmq con colore a nostra scelta - finitura con resina epossidica in tinta.	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*, *f. "Approvazione spesa per la sistemazione della pavimentazione della navata centrale e presbiterio della ex-chiesa di S. Agostino"*
1982 - 1983	Realizzazione di un nuovo impianto elettrico, idrico e antincendio nella chiesa di S. Agostino rientrante fra le opere varie per l'agibilità del Monumento ad usi culturali. Allegati i disegni dei rispettivi impianti. **Scheda n. 16**	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*
1984 - 1986	Intervento di restauro del tetto con sistemazione degli elementi di gronda, delle	ACBg, B.

	pareti laterali e del campanile su progetto dell'arch. Corrado Fumagalli ed eseguito dall'Impresa "Giovanni Pandini" di Bergamo. Trattamento delle pietre del campanile e delle gronde in pietra, con ricostruzione di una parte della stessa. Si interviene anche sulla facciata senza effettuare trattamenti. Era prevista anche la posa di una definitiva pavimentazione alla quale si rinuncia per le spese impreviste occorse durante i lavori. **Scheda n. 17**	05146/1508, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S. Agostino. Ex distretto Militare", f. "Impresa Pandini Giovanni e C. Lavori rifacimento tetto dell'ex chiesa di S. Agostino"*; ACBg, B. 05148/1515, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Elaborati collaudo rifacimento tetto e manto di copertura ex chiesa S. Agostino"*
s.d. [1986?]	Dalla testimonianza del sig. Locatelli, dipendende dell' Impresa Pandini, si viene a conoscenza che fu la stessa ditta a posare in via provvisoria una pavimentazione procurando direttamente piastrelle in gres dalla "Società del Gres Sala" , sp. 1,5-1,7 mm. . Per la posa si regolarizza il fondo risalente al tempo dell'Angelini.	--
1984, 27 dicembre	La Giunta Municipale approva il certificato regolare di esecuzione e liquidazione delle opere e forniture relative ai lavori di parziale restauro del complesso monastico di S.A..	ACBg, B. 05138/1503., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Agibilità impianto elettrico"*, f. *"Impresa ing. Pandini e C. spa.. Lavori parziale restauro del complesso monastico di S. Agostino. 1982"*
1984 - 1988	Opere di demolizione della palazzina napoleonica nel chiostro cinquecentesco, ala sud, eseguite dall'Impresa Pandini.	ACBg, B. 05138/1504, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso di S.A. – Demolizione Casermetta Napoleonica"*, f. carte varie
1988, 29 febbraio	La Giunta Municipale conferisce l'incarico di progettazione e DL di opere da eseguire nel complesso di S. Agostino, comprensivo della chiesa, per adeguarsi alle necessità richieste all'organizzazione del Congresso Internazionale di Cardiochirurgia del giugno 1988. L'incaricato, arch. Giorgio Sesti, dovrà verificare le strutture e lo stato delle pavimentazioni, comprensivo della chiesa e delle sagrestie e, se necessario, posare una nuova pavimentazione, verificare impianti, provvedere alle tinteggiature. Il professionista ha svolto l'incarico.	ACBg, B. 05139/1516., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Museo Osservatorio della Città BGP-Restauro dipinti Mandelli-Incarico prof. Guidi arch. Sesti geom. Anghileri"*
1987 - 1990	Intervento di rinforzo statico della copertura della chiesa con innalzamento della capacità portante, eseguito su progetto redatto dall'ing. Edoardo Terzi e dall'arch. Gianfranco Coppetti, supportato da indagini ISMES e realizzato dall'Impresa Pandini di Bergamo. Da notare che il Terzi rivela la discontinuità della muratura sul lato nord della chiesa corrispondenti alle prime cappelle a sx, partendo dall'ingresso, supponendo l'esistenza di due murature accostate. Nella pratica sono allegate le foto dell'intervento. **Scheda n. 18**	ACBg, B. 05151/1520, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Rinforzo statico copertura ex chiesa di S.A. Impresa Pandini"*
1988 - 1989	Carte per il consolidamento della copertura e indagine statica sulle strutture (l'arco dopo l'ingresso e il 6° arco dopo l'ingresso) che viene eseguita dalla commissione composta dall'ing. Antonio Migliacci e ing. Vittorio dell'Acqua.	ACBg, B. 05139/1516, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Museo Osservatorio della Città BGP-Restauro dipinti Mandelli-Incarico prof. Guidi arch. Sesti*

		geom. Anghileri"
1988 - 1992	Intervento di sistemazione parziale del complesso monastico di S. Agostino (esclusa la chiesa) con adeguamento impianto, elettrico, idraulico e antincendio. Il progetto viene eseguito dall'arch. Giorgio Sesti. L'impresa appaltatrice è la "Giovanni Pandini", mentre per gli impianti elettrici si incarica la ditta "Poma Amelio Impianti Elettrici Civili e Industriali. Tra i lavori murari è da menzionare la liberazione nella sala capitolare dai tavolati divisori e la demolizione dell'ala sud del chiostro grande.	ACBg, B. 05155/1511, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso S.A."*
1989, 16 marzo	Delibera della Giunta Municipale nel quale si approva il progetto di un impianto di protezione dalle scariche elettriche. L'impresa Poma si aggiudica i lavori. Allegato il disegno della rete di captazione nel tetto della chiesa.	ACBg, B. 05152/1513, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"S.A. – Lavori Parziale utilizzo. Impresa Pandini. Impianto protezione scariche elettriche (Poma)"*
1989, 21 agosto	La Giunta Municipale approva la spesa per il restauro di alcuni dipinti presenti nella chiesa ed affida l'incarico ad Andrea Mandelli. E' allegata la relazione di progetto con relative foto.	ACBg, B. 05139/1516., Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Museo Osservatorio della Città BGP-Restauro dipinti Mandelli-Incarico prof. Guidi arch. Sesti geom. Anghileri"*
1991, 29 luglio	Affidamento collaudo dell'impianto elettrico supplementare nella chiesa di S. Agostino all'ing. Armanno Mazzucotelli. L'intervento per l'emissione di un nuovo certificato viene richiesto dalla Commissione di Vigilanza di Pubblico Spettacolo.	ACBg, B. 05155/1511, Cat. 5, Cl 1 Fasc. 62, *"Complesso S.A."*

CAPITOLO 3

3.1
1812:
rimozione delle lapidi

3.2
1812 - 1819:
adattamento a caserma

3.3
1823:
rimozione arredi e suppellettili

3.4
1835 – 1843:
riparazione alle caserme

3.5
1877:
rimozione delle lapidi

3.6
1877 - 1880:
restauro della facciata

3.7
1880 - 1881:
restauro quadrifore della facciata

3.8
1891 - 1893:
riapertura portale della facciata

3.9
1897 - 1898:
restauro quadrifore della facciata

3.10
1904:
consolidamento tetto

3.11
1951 - 1955:
liberazione ed indagini nella chiesa

3.12
1956 - 1958:
restauro di Sandro Angelini (3 lotti)

3.13
1958:
lavori straordinari

3.14
1959 - 1962:
completamento dei lavori di restauro di Sandro Angelini

3.15
1976 - 1980:
restauro della facciata e messa in sicurezza della chiesa

3.16
1980 - 1983:
impianto elettrico e antincendio

3.17
1984 - 1987:
restauro del tetto

3.18
1987 - 1990:
intervento di rinforzo statico della copertura della chiesa

1812:
rimozione delle lapidi

3.1

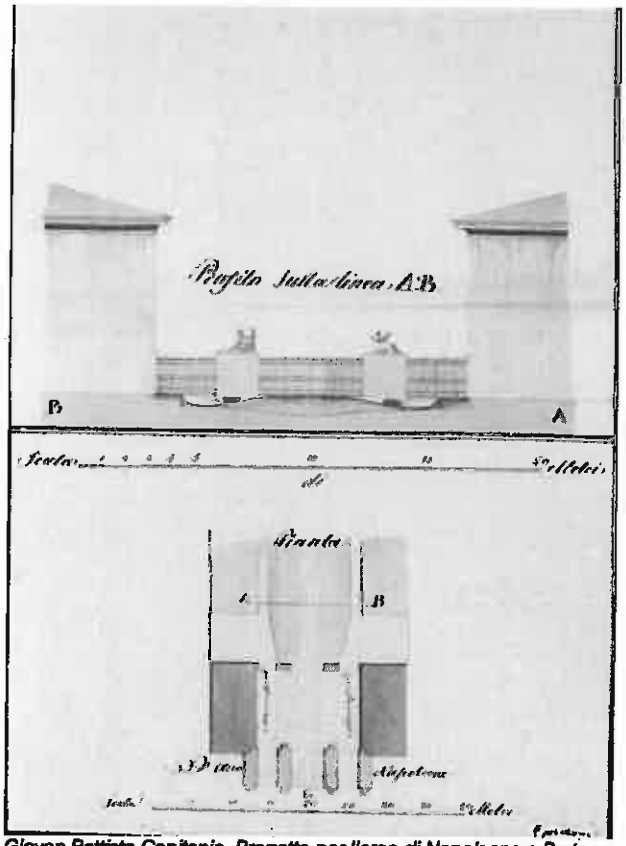
COMMITTENTE: Avvia i lavori Il Podestà di Bergamo, dando corso d'ufficio agli avvisi municipali emanati già il **16 ottobre 1809**, coi quali si imponeva, entro il mese di dicembre, l'otturamento dei sepolcri nelle chiese e quindi l'adattamento del pavimento. Agisce prima di avere ottenuta l'approvazione del Genio Militare cui è stato assegnato l'edificio, la cui proprietà, dopo la soppressione della corporazione religiosa degli Agostiniani, è passata al Regio Demanio.

DESCRIZIONE DEI LAVORI: L'asportazione delle lapidi avviene con l'intervento di Saverio Lucchini e Casasopra, appaltatori dell'arco napoleonico, in quegli anni in corso di realizzazione a Porta Osio, con l'intenzione di riutilizzarle in quel cantiere.
Il **19 dicembre 1812** F. Motta, Capo Battaglione del Genio e Sotto Direttore delle fortificazioni, scrive al Ministro della Guerra accusando il podestà di avere fatto illecita vendita delle lapidi presenti in S. Agostino. Nasce una vertenza sulla quantità e qualità dei materiali asportati. Secondo Motta, il Podestà avrebbe infatti "fatta vendita di ventisei lapidi sepolcrali, esistenti nella soppressa chiesa di S. Agostino, e di tutti li gradini pure di marmo, che stavano davanti alle 14 cappelle della stessa chiesa".
Di contro il Podestà, con lettera **4 luglio 1812** "ha già negato il numero di 26 lapidi e le riduce a quattordici, e nega parimenti tutti li gradini, pretendendo che il locale siagli stato consegnato senza i medesimi". Dalla documentazione coeva emerge che manca il verbale di consegna.
Il **12 dicembre 1812** il Prefetto del Dipartimento del Serio aveva già scritto al Ministro dell'interno per giustificare l'operato del Podestà il quale avrebbe agito nel rispetto delle prescrizioni dettate da due avvisi comunali relativi all'otturamento di tutte le tombe "esistenti in qualsivoglia chiesa di qualunque appartenenza". Un'intervento che ha riguardato "tanto gli avelli esistenti nella Chiesa di S. Agostino, come tutti gli altri che erano nelle soppresse chiese appartenenti alla Congregazione di Carità e al Regio Demanio". Aveva anche aggiunto che "rispetto all'otturazione delle tombe esistenti nella Chiesa di S. Agostino, cogliendo l'opportunità di effettuarla senza spesa del Comune, la ha limitata a quei sepolcri che avevano le lapidi di marmo bianco, e a quegli altri che erano scoperti i quali per pietosi riguardi verso le reliquie dei trapassati dovevansi necessariamente empirli onde coprire le ossa umane che contenevano".
E' utile sottolineare che in questa lettera egli afferma che "non si possa rivocare in dubbio che il trasporto dalla suddetta Chiesa del limitato numero di 14 sole lapidi di marmo, e credo fermamente che da lungo tempo più non esistesse alcun gradino di marmo a nessuna delle quattordici Cappelle della Chiesa". Inoltre conferma la mancanza del documento di consegna della Caserma "che non è stata formalmente fatta alla Comune a mente del Decreto 6 gennaio 1809 in pendenza delle grandi riparazioni non anco eseguite" così come è noto che gli Appaltatori della costruzione dell'Arco Napoleone hanno trasporato solo 14 lapidi di cui si sono sdebitati provvedendo essi stessi "all'otturazione delle tombe". Ad ulteriore discolpa del Podestà, aggiunge anche che "la maggior parte dei sepolcri che esistevano nella Chiesa di S. Agostino appartenevano a dei privati, i quali, secondo l'antico costume gli avevano fatti costruire per l'esclusiva tumulazione dei cadaveri delle loro famiglie. Tolta la predetta chiesa all'esercizio del Culto, e passato il locale in proprietà del Regio Demanio, cessò bensì in esse famiglie il diritto di usare dei sepolcri, ma non fu loro fissata la proprietà delle lapidi. Infatti il Regio Demanio permise ai particolari che avevano diritto il trasporto dei monumenti sepolcrali esistenti in altre chiese soppresse. Poiché i singoli proprietari non intervennero il Podestà dovette provvedervi. La ripetuta chiesa assai antica era quasi tutta nel pavimento coperta di lapidi sepolcrali di pietra e di marmo. Molte di queste erano frante, o state trasportate in passato, e non ne restavano di intatte di queste di marmo, che sole quattordici. Presentatosi al Signor Podestà il partito offertogli dagli Appaltatori dell'Arco Napoleone di riceverle in compenso dell'otturazione delle tombe già aperte, e di quelle che andavano a scoprirsi levando esse 14 lapidi, egli lo accettò, e per tal modo tolse al locale i pericoli che le tombe ora otturate, presentavano ai carri che vi si introducevano cogli effetti di casermaggio; anzi per evitare il facile sprofondamento che i ruotabili possono ancora soffrire entrando in detta chiesa, sarebbe desiderabile l'empimento delle rimanenti tombe, che tuttavia vi esistono coperte con lapidi di pietra"

Occore evidenziare che, durante questi lavori le bocche dei sepolcri non furono chiuse a volto ma semplicemente riempite di terra i sepolcri medesimi".

Ricevuti tali atti, il **29 dicembre 1812** il Ministro dell'interno scriverà al ministro della guerra. Il **6 gennaio 1813** il ministro della Guerra scrive al Sotto direttore delle fortificazioni in Milano e chiude la vertenza insorta con l'unico scopi di verificare l'esistenza di un eventuale danno economico per il Genio Militare o per i locali della chiesa di S.Agostino in quel momento già in uso come magazzino della caserma.

IMPORTO DEI LAVORI - ESECUTORE - LIQUIDAZIONE: Non si rintraccia una vera documentazione dei lavori. Dal carteggio tra le autorità competenti è invece chiarito che l'asportazione delle lapidi, il loro trasporto e l'otturamento dei sepolcri furono eseguiti a spese degli Assuntori dell'Appalto per la costruzione dell'Arco Napoleone di Porta Osio. I lavori, che risalgono al 1812, non furono formalmente pagati perchè il valore delle lapidi in marmo asportate fu stimato pari al lavoro di otturamento dei sepolcri.



Giovan Battista Capitanio, Progetto per l'arco di Napoleone a Porta Osio [1808], BCB, AC Novecento, b. 1056

Porta Osio con i caselli realizzati su progetto di Leopoldo Pollack, in una litografia ottocentesca (BCB, Stampe A 296)

Giacomo Quarenghi, Progetto per l'arco di Napoleone da porsi immediatamente fuori Porta Osio (Cooper Hewitt, National Museum of Design, Smithsonian Institution, DP 1938 – 88 – 3743)

COMMITTENTE: l'Amministrazione Militare, dopo la soppressione dell'ordine degli agostiniani di Bergamo ed il trasferimento dei Religiosi afferenti presso i locali del convento di San Francesco, avvia una serie di pratiche per l'adattamento degli ambienti che ora sono destinati a caserma.

DESCRIZIONE DEI LAVORI: L'indicazione di nuove destinazioni d'uso e di progetti di adattamento dei locali dell'ex convento si trovano già a partire dagli anni della Repubblica bergamasca ma la documentazione dell'effettiva realizzazione di opere per adeguare i locali del vecchio complesso monastico a caserma è successiva.
Risalgono infatti al **1812** le prime annotazioni rintracciate circa gli importi dei lavori eseguiti.
E' tuttavia da notare che il Processo Verbale di consegna della caserma di S. Agostino all'Amministrazione Militare compilato il **31 gennaio 1819** indica che essa "ha il pavimento tutto infranto e può servire ad uso di magazzino di fieno o di paglia per incirca seimila centinaia. Il tetto di detta chiesa, che forma pure il soffitto della medesima è sostenuta da sette archi di cotto, ed i soli abbassamenti degli altari, ossiano cappelle, sono a volto".

AVVISO

REPUBBLICA ITALIANA

Bergamo li 18. Ottobre 1803. Anno II.

IL PREFETTO
DEL DIPARTIMENTO DEL SERIO

Occorrendo diverse riparazioni d' urgenza nelle Caserme di *Colle Aperto*, *Fara Bassa*, *S. Agostino*, *Pianone di S. Agostino*, *Orfane e Convertite*, e *Santa Marta* in questa Comune, avvisa che il giorno 22. del mese corrente, si terrà nel Locale della Prefettura l' Asta per deliberare al più vantaggioso offerente l' esecuzione delle Riparazioni medesime, se si crederà bene. Gli aspiranti dovranno presentare un' idoneo Avallo, da riconoscersi avanti l' apertura dell' Asta. I Capitoli relativi alla medesima sono ostensibili a chiunque negli Ufficj della Prefettura.

BRUNETTI

Il Segretario Generale
MARINONI

Dallo Stampator Ignazio Duci.

Avviso di gara per le riparazioni alle Caserme, 1803

RESTAURI

1823:
rimozione arredi e suppellettili

3.3

DESCRIZIONE DEI LAVORI: Secondo quanto scrive Antonio Tiraboschi, dal **19 settembre al 18 ottobre 1823** alloggiano nel complesso gli allievi dell'Istituto Militare San Luca. E' in questo periodo che dalla chiesa vengono rimossi arredi e suppellettili.
In particolare, dalla facciata scompaiono l'antica scultura rappresentante l'Eterno Padre, che si trovava sopra il portale, e i vetri colorati e figurati dei finestroni.
Antonio Tiraboschi afferma anche che la raffigurazione dell'Eterno Padre, ai suoi tempi, è ancora custodita a Bergamo da privati.
Attualmente non è nota l'esistenza e la collocazione di tale raffigurazione.

La lunetta sopra il portale al cui interno era raffigurato l'Eterno Padre.

Le quadrifore oramai prive delle antiche vetrate

ATTACCO ALLA CASERMA S. AGOSTINO.

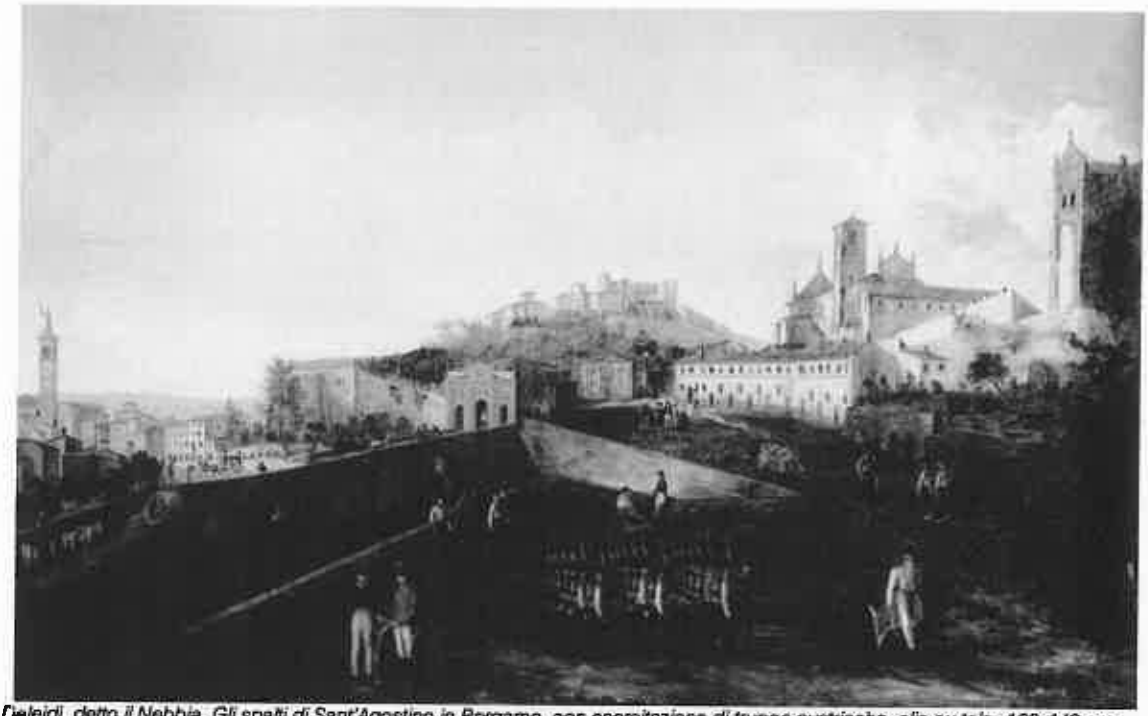
(Da un dipinto dell'epoca).

RESTAURI

1835 - 1843:
riparazione delle caserme

3.4

DESCRIZIONE DEI LAVORI: Tra i documenti del Genio civile di Bergamo che riguardano Casermaggi ed oggetti militari si registrano annotazioni sulle riparazioni occorrenti alle varie caserme erariali. Non viene specificata la qualità e l'entità delle opere eseguite di cui spesso si registra la sola nota di spesa. E' ipotizzabile che si tratti di quelle operazione di periodica ricorsa delle coperture, riparazione degli infissi e scialbatura degli ambienti, assimilabili ad ordinarie manutenzioni delle fabbriche erariali. Del resto il prospetto compilato il **24 ottobre 1840** definisce "buono" lo stato di consistenza della caserma di S. Agostino.



Luigi Deleidi, detto il Nebbia, Gli spalti di Sant'Agostino in Bergamo, con esercitazione di truppe austriache, olio su tela, 108x149 cm, Accademia Carrara, Bergamo

G. Berlendis, *Veduta dallo spalto di S. Agostino*, metà XIX sec.

DESCRIZIONE DEI LAVORI: In una lettera inviata da Paolo Vimercati Sozzi, presidente della Società Storica Bergamasca, e controfirmata dal suo segretario, Antonio Tiraboschi, è chiarito che la consegna alla Società stessa delle lapidi asportate dalla chiesa di S. Agostino oramai trasformata in caserma è avvenuta il 27 marzo 1877.
Osservando che "pochissime sono le lapidi che scamparono dai rivolgimenti" a cui andò soggetto l'ex convento di S. Agostino dopo la sua soppressione, il mittente descrive i materiali asportati.
Dal confronto delle descrizioni di quell'elenco con quanto si conserva sulle pareti della scalone che sale al Palazzo della Ragione, dove le lapidi furono collocate nel 1881, ha permesso di redigere il confronto gli proposto. Come didascalie delle lapidi sono state utlizzate le stesse descrizioni date nell'elenco. Il numero indica il numero progressivo con cui comparivano nella nota.

2. Grande lapide sgraziatamente fatta in quattro pezzi, sulla quale sono scolpiti i contorni di bella figura è dell'anno 1360. Essa rappresenta un medico cattedratico con beretto e toga magistrale de' suoi tempi portando aperto un libro col seguente motto "Sanat enim solus Langones Deus". Ai lati del capo duplicatovi il noto stemma dei Torriani cioè la torre con due scettri gigliati posti retro a croce di Sant'Andrea, sormontati dal millesimo MCCCLX

3. Lapide con stemma del sepolcro del Nob. Accorsino de Carraria, anno 1496

7. Lapide di Pagano Turriani, secolo XVII

6.Lapide di Orazio Turriani, secolo XVI e XVII

8. Lapide di Gio. Agostino Turriani, secolo XVI e XVII

10. Lapide del conte Gerolamo da Calepio

5. Il sepolcro Mafei de Suardis fatto nel 1340

12. Lapide del sepolcro di Gio. Antonio de Bonaris civis Bergamo, anno 1512

L'elenco comprendeva anche:

1.Lapide con stemma di Gennaro Manzacapra da Brescia dell'anno 1323;
segnalata da Petrò, p. 104, nota 3 come visibile nell'androne che collega il giardino Crotta con la Piazza della Cittadella. A fianco viene riprodotta la lapide lì rilevata
4. Altra del nob. D. Cristoforo da Cararia, anno 1591 (al momento non reperibile)
9. Lapide di Cristoforo de Nova di Milano cittadino di Bergamo, anno 1556 (al momento non reperibile)
11. Uno stemma della famiglia Morandi (tuttora collocata lungo lo scalone di Palazzo della Ragione e già riprodotta in Petrò, p. 153, fig. 11)

COMMITTENTE: Su interessamento della Commissione Conservatrice della Provincia di Bergamo, il cui presidente è Michela Caffi, la cui firma compare sulla perizia, datata **24 agosto 1867,** dei lavori di restauro occorrenti, vengono coinvolti i Ministeri che ne seguiranno gli aspetti economici o che verificheranno il progetto.
Spetterà infine al Ministero della Pubblica Istruzione convalidare il progetto interessando il Ministero della Guerra che ha in gestione il bene Demaniale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: La stima dei lavori necessari per il restauro della facciata ammonta a lire 2700 e prevede le seguenti lavorazioni:

- Pietra di Sarnico lavorata a martellina fina in pezzi rettangolari, profilati, della media grossezza di mt. 0,20 in sostituzione dei deperiti in q.i 30,00
- Pulitura e stuccatura delle attuali fessure della facciata ed ornati, giornate da stuccatore n, 25
- Giornata da scalpellino per lavori diversi
- Lastre di lavagna per la copertura frontale, q.i 35,80
- Giornate da muratore per la messa in opera della lavagna, n. 10
- Cemento Portland in pasta per il collocamento della lavagna, e per le stuccature mc. 4,00
- Sostituzione delle pietre deteriorate con la pietra di Sarnico lavorata a martellina fina in pezzi rettangolari profilati, la pulitura, la stuccatura di eventuali fessure.

N.B.: L'analisi prezzi dei materiali da fornirsi chiarisce che il Cemento Portland sarà costituito da "sabbia lavata in pasta nella proporzione di litri 430 di cemento e litri 8.60 di sabbia"; e che le lastre per il tetto saranno di ardesia o lavagna.
Rispetto alla stima il preventivo varierà raggiungendo infine l'ammontare di lire 3000
Le condizioni speciali che illustrano il progetto chiariscono che le opere consistono in "rimesse di pietre della cava di Sarnico a faccia vista, in stuccature con Cemento artificiale Portland, ed in copertura di lastre d'ardesia o lavagna del frontone, sovrapposte nei lembi estremi ed assicurate coll'uso del detto cemento, ed in altre minute riparazioni".
Si specifica inoltre che "La pietra di Sarnico da impiegarsi sarà lavorata a martellina fina e ridotta a pezzi di tali dimensioni da sostituire perfettamente quelli in un solo volume, che saranno del caso. La rientranza di questa pietra sarà di centimetri 20 in media, e perciò prima l'appaltatore dovrà fare diligentemente levare i pezzi consunti in quel numero e quantità che gli verranno ordinate".
Per l'esecuzione di tali lavori si fissano i 60 giorni dall'assegnazione dell'incarico.

COSTI DELLE OPERE: La prima stima ammonta a lire 2700 che infine aumenteranno a lire 3000.

VARIANTE: Su richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti, la progettata copertura in ardesia del frontone, giudicata inadatta all'antica costruzione del monumento, verrà sostituita da un "restauro razionale".

DITTA ESECUTRICE: è incaricato dell'esecuzione delle opere il capomastro Carlo Lurà.

LIQUIDAZIONE DEI LAVORI: I lavori sono compiuti entro il **31 agosto 1880**.
Il Capomastro Carlo Lurà riceve la liquidazione di lire 2000.
E' tuttavia da notare che il restauro non ha riguardato i finestroni "pei quali si attende l'erezione dei muri interni appartenenti al progetto di riforma della chiesa ad uso dormitorio, contro i quali muri si salderebbero con chiaviche di ferro le colonnette e pezzi pericolanti, e ciò per non tenere esposte alle intemperie tutta intera l'armatura in legname eretta pel totale ristauro per il tempo che manca all'incominciamento dei lavori da parte dell'Amministrazione Militare".

1880-1881:
restauro quadrifore della facciata

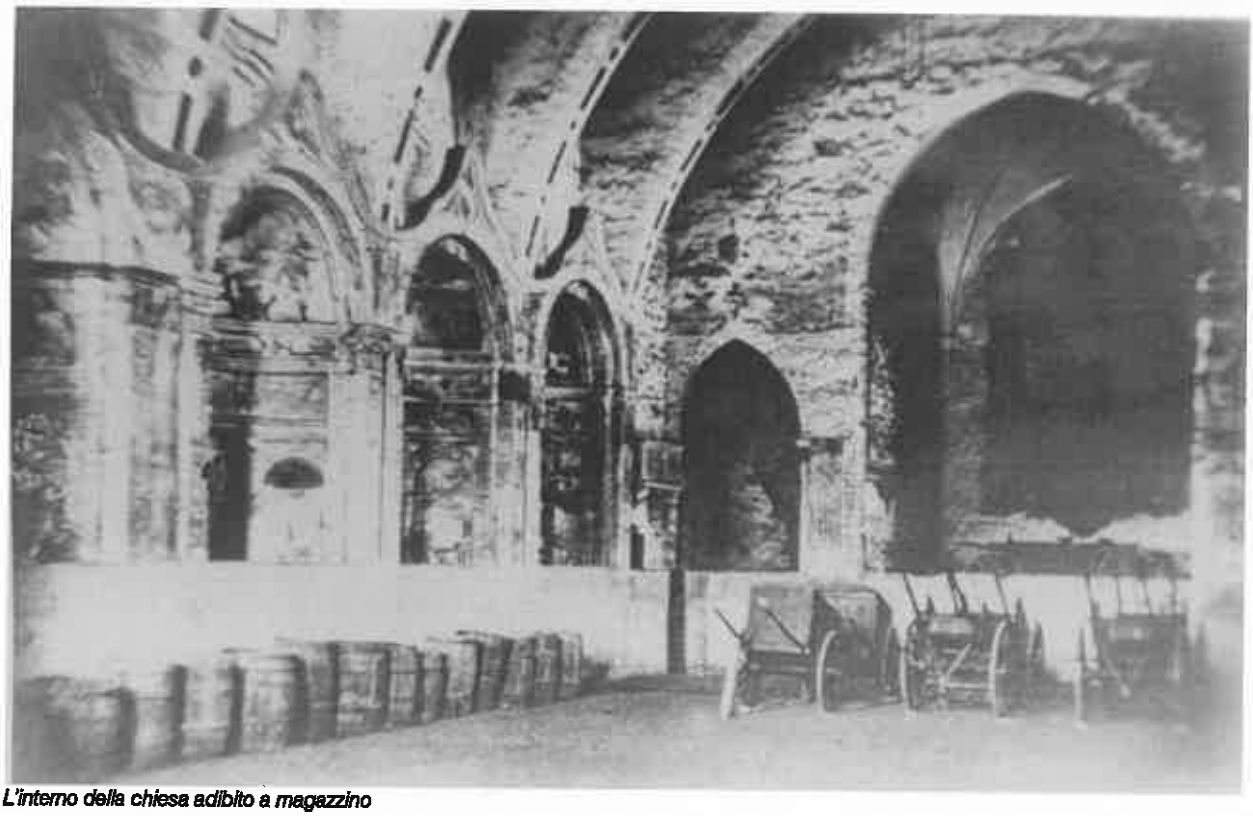
3.7

COMMITTENTE: l'Amministrazione Militare per proprie necessità d'uso.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Si tratta del progetto di adattamento della chiesa ad alloggio militare. L'intervento riguarda le quadrifore della facciata alle quali si devono addossare le nuove murature interne.

SOSPENSIONE DEI LAVORI: Per interessamento della Commissione Conservatrice e conseguente intervento del Ministero della Pubblica Istruzione, i lavori vengono sospesi. Benché la costruzione dei muri addossati alle finestre abbia contribuito alla loro solidità si osserva infatti il grave danno che l'opera ha comportato all'estetica della facciata monumentale.
La Commissione Conservatrice esprime il parare che:
"1° Si abbiano a demolire le piccole costruzioni nuove eseguite nei vani delle finestre, arretrandole in modo da lasciare isolata la parte monumentale;
2° che contemporaneamente si abbia a provvedere alla solidità di detta parte ornamentale indipendentemente dalle dette costruzioni, la cui spesa in via approssimativa potrebbe ammontare a lire 200".

APPALTO E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI: Tale documentazione non è stata rintracciata. Non è pertanto possibile affermare se i lavori furono eseguiti.



L'interno della chiesa adibito a magazzino

RESTAURI

1891-1893:
riapertura portale della facciata

3.8

COMMITTENTE: l'Amministrazione Militare per proprie necessità d'uso.

DESCRIZIONE DEI LAVORI: Si tratta della riapertura del portale presente sulla facciata della chiesa.

PARERE DELLA COMMISSIONE CONSERVATRICE E DELL'UFFICIO REGIONALE:
Data l'interresse monumentale dell'edificio viene interpellato "il competente Ufficio Regionale" la cui "Commissione, all'unanimità, esprime avviso che i proposti lavori possano essere, senza danno all'arte, eseguiti, purché siano fatti in modo che figuri un serramento solo fino all'altezza dell'architrave, ancorché la parte superiore rimanga a vetri, e la porta sia costruita non a bugnato ma a tavole verticali semplici dello stile dell'epoca".
Luca Beltrami, direttore dell'Ufficio Tecnico per la conservazione dei monumenti, poi Ufficio Regionale, approverà i lavori ma ne richiederà la sorveglianza per tutelarne gli aspetti artistici.

APPALTO E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI: I lavori, che non riguardano parti monumentali dell'edificio furono, posti a carico dell'Autorità Militare.
L'ufficio Regionale si limita quindi ad esprimere il proprio parere dandone anche pubblica comunicazione nel rapporto periodico della propria attività.

Il portale ancora murato prima degli interventi di inizio novecento. E' da notare il soppalco presente all'interno dell'aula della vecchia chiesa e visibile attraverso le finestre delle quadrifore

RESTAURI

1897-1898:
restauro quadrifore della facciata

3.9

COMMITTENTE: l'Amministrazione Militare su interessamento dell'Ufficio Regionale di Milano, allora diretto dall'architetto Gaetano Moretti, con la sorveglianza dell'architetto Virginio Muzio.

DESCRIZIONE DEI LAVORI E STIMA DELLE OPERE: Si tratta del restauro della quadrifora laterale di sinistra della facciata della chiesa che "ha il traforo per metà guasto e minacciante rovina".
Il lavoro prevede la sostituzione di due capitelli, l'inserimento di vari tasselli, la sostituzione della ferramenta, l'esecuzione di alcune stuccature.

IMPORTO DELLE OPERE: L'importo delle opere, secondo il preventivo redatto da Giovanni Fossati, assuntore delle opere, ammonta a lire 350.

APPALTATORE: Giovanni Fossati

LIQUIDAZIONE: Secondo il rapporto di attività dell'Ufficio Regionale, i lavori risultano completati nel 1897.

La facciata di S. Agostino in una fotografia di primo novecento

1904: consolidamento del tetto

COMMITTENTE: l'Amministrazione Militare per provvedere alla manutenzione degli stabili in suo uso.

DESCRIZIONE DEI LAVORI: Si tratta delle riparazioni necessarie al tetto i cui arcarecci sono inflessi.

PARERE DELL'UFFICIO REGIONALE, allora diretto da Gaetano Moretti: Interpellato sui modi di eseguire i lavori di rinforzo strutturale garantendo la conservazione del monumento e della sua rilevanza artistica, ha richiesto la rimozione degli affreschi del soffitto in corrispondenza del tratto di tetto da riparare e la loro successiva ricollocazione. Infatti "non si tratta di dipinti esistenti indipendentemente dal tetto, ma di parti essenziali della copertura stessa" [...] Gli affreschi sono eseguiti sulla faccia inferiore dell'impianellato, su sottilissimo strato di calce. Il lavoro che il Genio Militare intende eseguire consiste nel cambio di alcune terzere inflesse, cambio che evidentemente non può aver luogo senza lo scoperchiamento del tetto, la scomposizione dell'impianellato e la successiva dismissione dei correntini. Altresì evidente è che siccome sul dipinto nel vano dei correntini sono rappresentate figure che occupano presso che, lo spazio di tre tavelloni o pianelle, la scomposizione per quanto accuratamente fatta, condurrebbe a dei danni gravissimi se non ad una totale rovina, come del resto è avvenuto in una campata di questo medesimo tetto la cui riparazione procedette senza neppur tener calcolo dei sottostanti dipinti e che perciò vennero distrutti".

IMPORTO DELLE OPERE. La stima delle opere ammonta a lire 900 per la riparazione del tetto ed a lire 3500 per lo strappo e la ricollocazione degli affreschi.

APPALTATORE E LIQUIDAZIONE DELLE OPERE: Non è stata rintracciata la documentazione dei lavori eseguiti.
E' tuttavia chiarito che il progetto, in ragione del parere espresso dall'Ufficio Regionale, si limiterà ad affiancare travi di rinforzo agli arcarecci inflessi.

Il tetto a tavelloni decorati

RELAZIONE SUI RESTAURI DA SVOLGERE NELLA CHIESA DI S. AGOSTINO, 1 ottobre 1951:
- demolizione dell'impalcato sorretto da pilastri che divide in due la Chiesa all'altezza delle cappelle;
- pulitura muri e scrostature per mettere in luce le pitture che ancora esistono, le componenti architettoniche in pietra e gli arconi del tetto;
- posa degli altari che si possono ancora recuperare e realizzazione di nuovi per quelli mancanti;
- posa pavimento con mattoni quadrati del tipo Cottonaro;
- ricollocazione delle lapidi sulla base archivistica recuperando quelle esistenti e riproducendo calchi per quelle affisse sullo scalone del Palazzo della Ragione e nella chiesa del castello dei conti Camozzi Vertova a Costa di Mezzate

DESCRIZIONE DELLA FACCIATA DELLA CHIESA, 1 ottobre 1951:
- pietra arenaria gialla, continua la rovina, "ma la presenza di elementi ornamentali ancora visibili permetterebbe alla ricostruzione, ma sarebbe più opportuno lavorare con uno strato di silicato e non sostituire alcuna pietra";
- le statue dei *santi. Filippo e Giacomo* sono ridotte in due tronconi;
- la statua di *S. Agostino* è in buone condizioni;
- del portale, molto rovinato, si propone di sostituire qualche zoccolo;
- l'*Eterno Padre* potrebbe essere rifatto da uno scultore
- il portale potrebbe essere realizzato con rame a sbalzo
- delle 3 guglie:
    - quella centrale è un frammento della originaria abbattuta dal fulmine
    - quella di destra è originale in discreto stato di conservazione
    - quella di sinistra fatta dai soldati in cemento converrà rifarla in pietra simile alla simmetrica

L'esile traliccio delle quadrifore sarà opportuno rinsaldare staticamente con telaio in ferro.

Sintesi dei lavori compiuti, divisi in 3 lotti, e progetto proposto per il completamento.
Richiamo alla Città dell'impegno assunto all'onore di ripristinare e restituire all' Amministrazione dei cittadini e dei turisti anche l'antica chiesa di S. Agostino. Si pone anche il problema della restituzione dell'antico chiostro ricco di tante patrie memorie. Sommamente si auspica di portare a compimento il recupero dell'intero complesso con il coinvolgimento delle forze disponibili e quindi si presenta il quadro di quanto fino ad ora svolto.

SOVRINTENDENTE E PROGETTISTA AI LAVORI: arch. Sandro Angelini

PRIMO LOTTO ANNO 1956:
- demolizione sovrastrutture militari, assaggi delle superfici affrescate di tutta la chiesa
- opere murarie e varie, serramenti finestroni

FATTURA DELL'IMPRESA FRANA MARIO per le opere eseguite nella chiesa di S. Agostino:
Lavori come a contratto del 25 gennaio 1956
1. sbancamento generale per h. 40 cm su tutta la superficie della chiesa
2. sgombero materiali
3. ricerca affreschi nelle cappelle e nell'aula
4. ponteggi
5. demolizione vecchie fondazioni dei pilastri eseguite in precedenza dall'Amministrazione Militare
6. fornitura e posa serramenti in ferro apribili alle due quadrifore e al tondo di facciata
7. fornitura e posa n. 3 colonne in pietra Berettina da sostituire in una quadrifora (ml. 2,50 fi 18/cad)

FATTURA DELL'IMPRESA FRANA MARIO per le opere eseguite nella chiesa di S. Agostino sino al 31 gennaio 1956:
1. demolizione scala interna e muratura di sostegno
2. demolizione lesene e muri di riempimento archi per mettere in luce gli affreschi
3. ricerche affreschi nelle cappelle
4. recupero della cappella posta a destra all'abside [cappella vecchia di San Nicola da Tolentino] adibita a cucina, lavandino e bagno, con demolizione tavolati vari
5. adattamento per formazione cucina provvisoria (con nuovo soffitto in legno), lavandino e bagno, in sostituzione della suddetta nella porzione di fabbricato di proprietà dell'Amministrazione Militare
6. ponteggi interni all'ingresso, per la sistemazione delle 2 quadrifore e del tondo della facciata
7. scavo per ricerca vecchio pavimento con sbancamento di circa 40 cm trovato sopra l'antico pavimento
8. sgombero materiali

PREVENTIVO SERRAMENTI ditta Gelmini e Bettonagli di Bergamo, via S. Fermo, 2 marzo 1956:
- 2 serramenti ferro rettangolare con fusaroli piegati come da ornato in opera
- 1 serramento in ferro c.s. tondo

[le due finestre quadrilobate e il tondo in facciata].

PREVENTIVO CAMILLO REMUZZI E FIGLIO, via Bronzetti 1, Bergamo, 2 marzo 1956:
- 3 colonne in pietra berettina di Sarnico martellinata [viene usata per la finestra grande di sinistra]

RILIEVI DELLE TOMBE ritrovate nel pavimento della chiesa.

SECONDO LOTTO ANNO 1957 (restauratore Giuseppe Arrigoni):

- Scoperta degli affreschi mediante descialbatura, scrostatura, consolidamento intonaco con iniezioni di calce, restauro e ravvivamento pittorico delle zone sbiadite e corrose per parete alta laterale destra navata per 8 settori, parete alta laterale sinistra della navata per 8 settori, frontali, archi e sottarchi a sesto acuto
- Opere murarie: scavo e formazione pavimento battuto per tutta la chiesa portandolo alle quote originarie; demolizioni per aperture finestre; ponteggi; ispezione di tutte le tombe

TERZO LOTTO 1958 (restauratore Bonomi):

- fissatura e consolidamento intonaco e raschiatura strati di calce restauro ai guasti e ravvivamento colore nelle parti sbiadite, tinta neutra nelle grandi lacune per la cappella di Santa Monica, cappella maggiore, cappella vecchia di San Nicola da Tolentino, frontone presbiterio e arco trionfale
- opere murarie: finiture e ponteggi, serramento in ferro per la cappella di destra

PREVENTIVO DELL'IMPRESA FRANA MARIO per il **restauro** terzo lotto, 14 luglio 1958:

1. impianto illuminazione sulla facciata esterna e interno chiesa
2. vetri lisci e speciali per le finestre della sala
3. impalcatura per la cabina di proiezione e per lo schermo
4. impianto illuminazione chiostro
5. costruzione gabinetti esterno alla sala
6. riparazione del pavimento in battuto
7. vernice al pavimento
8. riparazione portone d'entrata principale
9. riparazione finestre e porte interne

LAVORI ESEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE in occasione delle due edizioni del **Festival sul Film d'Arte**:

1. sistemazione del giardino adiacente alla chiesa mediante
    - progetto demolizione porzione Distretto Militare (in attesa autorizzazione)
    - allargamento strada con asfaltatura
    - restauro fianco esterno della chiesa
    - sistemazione del tetto delle cappelle laterali di detto fianco
2. sistemazione sagrato

PREVENTIVO LAVORI STRAORDINARI SU APERTURE CHIESA E LAVORI INTERNI

PROGETTISTA: arch. Sandro Angelini

IMPRESA: Frana Mario

PREVENTIVO DELL'IMPRESA EDILE FRANA MARIO per lavori straordinari su aperture chiesa, 14 ottobre 1958:

Spese aggiuntive proposte da Mauro Pelliccioli:

1. scrostatura di tutto lo zoccolo esistente, con sottofondo verniciato a catrame e tinteggiato a calce nelle due cappelle e abside, allo stesso modo sulle lesene pilastri e sott'archi cappella di Santa Monica, cappella maggiore e cappella vecchia di San Nicola da Tolentino
2. rifacimento detti intonaci finiti a civile
3. ponteggi
4. disfacimento ponteggi totali e formazione a nuovo ponteggi per il frontone
5. varie voci generiche

Cappella Santa Monica:

6. ripristino vecchia finestra con formazione a nuovo squarci, mazzette, architrave e piana tutto finito a civile

Abside:

7. ripristino squarci affrescati di un'apertura con voltino e spalle in pietra lavorata, compreso pulitura intonaco sullo schienale
8. ripristino di antica porta che dall'abside da nel "chiosco" [chiostro?] con formazione spalla in pietra naturale 30x30, arco in pietra naturale e capitello d'imposta, chiusura attuale finestra con spoglio serramento inferriata e tutto finito al civile
9. squarci e piane a 2 finestre antiche sulla parete fondo abside, finitura a civile

Cappella vecchia di San Nicola da Tolentino:

10. modifica attuale porta uscita verso il giardino secondo la traccia di architrave e di due porzioni di squarci affrescati, formazione spalle e squarci in cotto
11. caldana cls sp. cm 6 finita a frattazzo con spandimento ghiaia e preparazione sottofondo abside e cappella di Santa Monica.

PROGETTO: arch. Sandro Angelini, 14 aprile 1959

CONTRATTO DI APPALTO: Impresa Riva Pietro, 10 ottobre 1959

VERBALE DI COLLAUDO: 28 giugno 1962

DALLA CARTELLA DEI CONTI FINALI:

- imprevisti per il consolidamento dell'arcone
- demolizione della cabina di proiezione
- vespaio in ciottoli per le cappelle laterali
- pavimento in calcestruzzo nelle cappelle laterali
- cordonate gradino in pietra di Sarnico in opera ml 2x46,75 + 14,60 + 5,90 = 114 a cui vi sono deduzioni di cordonate esistenti ml 2,80
- fornitura e posa telai in ferro per finestroni facciate dotati di vetri semidoppi (?)

CONTABILITÀ LAVORI eseguiti dall'impresa RANA tra il 1959-1961:

1. pavimento con formazione vespaio:
   - 7 cappelle lato est 4 x 9,80
   - zona altare 2x4,50x3,80 e 8,50x6,20
   - lato ovest 3,50x3,5 e 6x6 e 3,5 x 5 e 6 x 5 e 8,40 x 5,50
2. pavimento battuto cemento 2 qli tipo 500 (vedi sopra)
3. sistemate le finestre
4. rottura parapetti interni
5. riapertura finestre
6. chiusura finestre del XIX-XX secolo con pietrame misto

L'incarico si assegna in via di urgenza per adeguare in tempi brevi e rendere agibile la chiesa per la Mostra sulla famiglia Fantoni.

PROGETTO: arch. Pippo Pinetti, 2 maggio 1976, approvato dalla G.M. 14 luglio 1976

CONTABILITÀ E DL: arch. Pippo Pinetti

CONTRATTO DI APPALTO: impresa geom. Ezio Ruggeri di Bergamo, 10 settembre 1976

APPROVAZIONE CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE 13 ottobre 1980

APPROVAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE, 14 luglio 1976

- visto progetto primo lotto per sistemazione straordinaria e manutentiva approvato dal Consiglio Comunale il 9 novembre 1970
- visto approvazione del Consiglio Comunale del 8 luglio 1971per installazione impianto elettrico
- visto approvazione Consiglio Comunale del 8 luglio 1971 per approvazione progetto impianto riscaldamento
- visto andate deserti i bandi a licitazione per i soprascritti progetti

si assegna incarico arch. Pippo Pinetti per revisione e aggiornamento progetti e DL e contabilizzazione il cui primo progetto prevede 1° lotto di lavori più limitati ai più immediati interventi atti ad assicurare l'agibilità della ex chiesa

- si approva il 1 lotto dei lavori del progetto Pinetti
- si affida alla ditta Ruggeri i detti lavori
- si autorizza la DL ad avvalersi di ditte di fiducia per l'esecuzione di prove pratiche sperimentali in situ per la scelta e la verifica della tecnica e il metodo più idoneo per il restauro conservativo definitivo del rivestimento in pietra naturale ora alterata.

RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO, 2 maggio 1976:

OPERE DI PROGETTO:

- ricorritura del tetto pericolante e sconnesso e rifacimento lattoneria
- opere di rafforzo e stabilizzazione, momentanea asportazione per il restauro in laboratorio di alcuni elementi architettonici della facciata, che possono costituire pericolo per i visitatori
- sistemazione degli ancoraggi di provvisionale protezione degli elementi architettonici delle finestre polilobate e del rosone centrale, con sostituzione dei vetri
- sistemazione serramenti d'accesso e delle aperture
- smontaggio strutture ferro cabina di proiezione e scale alla stessa
- regolarizzazione degli attuali pavimenti, con applicazione di materiale antipolvere, limitatamente alla sola zona centrale di maggior calpestio
- formazione servizi igienici e altri ambienti per il servizio necessario all'iniziativa
- costruzione impalcatura in ferro esterna a protezione accesso centrale della chiesa
- installazione provvisionale linea elettrica e quadro di distribuzione per necessità della Mostra
- pulizia generale e riordino dei reperti lapidei sparsi nelle cappelle e nella chiesa

"Si prevede inoltre il completamento di prove comparative sperimentali, a completamento di quelle già in corso in Laboratorio, per LA scelta delle tecniche e dei metodi più idonei per il restauro conservativo definitivo delle pietre della facciata".

DAL COMPUTO METRICO ESTIMATIVO di progetto, 1976:

- stesura idoneo materiale su pavimento antipolvere
- fissaggio colonne polilobate alle spalle laterali mediante imbrigliatura metallica
- opere marmista per riparazione pinnacoli e rosone

- ancoraggio mediante ramature metalliche dei pinnacoli e del rosone
- fornitura di 5 capitelli in pietra di Sarnico (berrettina) e posa con spinotti in acciaio
- sistemazione della copertina in pietra della facciata principale della chiesa con sigillature delle lastre in Sarnico, la sistemazione e rincocciatura della muratura retrostante, e lisciatura con malte cementizie
- posa conversa in lastra di piombo sp. 1,5 cm

Per le pianette da formare il timpano del portalino destro si propone il pietrame di Credaro (ml 15)
Per la muratura del timpano si utilizza pietrame di Sarnico (6x0,50x1,50/2)
Stilatura muratura pietrame con malta cemento e aggiunta di colore compreso rafforzamento parti sconnesse ed elementi pericolanti (n. 4 x5x h 1,5) + (n. 6 x 15 x h 1,2)+(n. 4 x 6 x h. 1).

DALLA CONTABILITÀ FINALE:

LIBRETTO DELLE MISURE 1 primo intervento per assicurare l'agibilità della chiesa del convento di S.A. in variante ai progetti approvati con delibera Comunale 9 novembre 1970/8 luglio 1971/8 luglio 1971, datato 1977:

- ricorritura tetto con nuovi canali aula cappelle absidi campanile
- lavori nel WC dimensioni 3,50x2,40 con chiusura vano a monte con mattoni pieni, piastrelle gres10x20
- fornitura e posa soglia in pietra di Sarnico ingresso chiesa ml 3,20 e ingresso servizi
- rimozione di blocchi marmorei, trasporto e loro sistemazione, a corpo
- fornitura portone sicurezza, 5 porte di rovere, riparazione e rivestimento di porta in legno rovere, fornitura 4 finestre di abete
- demolizione completa impianto di sostegno della cabina di proiezione
- soletta di copertura dei servizi in latero-cemento
- sistemazione dell'esistente copertina in pietra della facciata principale della chiesa ml. 22
- posa conversa in lastra piombo sp. 15 mm facciata principale n. 24 x ml 1x1,15
- opere murarie relative alla posa in opera di capitello in pietra di Sarnico: finestroni polilobati facciata principale chiesa n. 5
- forniture varie travetti abete
- rimozione e fornitura e posa in opera di vetro retinato finestroni facciata principale + 15 pezzi per finestre
- forniture porte in rovere per locale sagrestia n. 2
- stilatura di murature esistenti in pietrame, con malta di cemento con aggiunta di colore [all'interno della navata]
- lavori sulle pareti e sulle porte della sagrestia [intonaco e verniciature]
- opere murarie per il fissaggio delle colonnine in pietra dei finestroni polilobati con imbrigliatura e ancoraggio (a corpo)
- formazione di muratura per chiusura di vani di porta esistenti n. 2
- fornitura e posa di pianette di Sarnico ml 6,15 +(3,20x2) equivalente porta ex cappella di S. Antonio (foto schizzo contabile)
- demolizione e ricostruzione timpano del portale destro con muratura di pietrame
- stilatura della muratura in pietrame esistente del portale destro
- formazione di copertine in tegole curve con malta di cemento ai due ingressi laterali timpanati

LIBRETTO DELLE MISURE 2 DEL 1978:

- formazione muratura pietrame legata con malta di cemento [pilastri?]
- fornitura e posa di pianette in pietra di Sarnico, timpano posteriore ml. 2x0,80
- formazione di muratura in pietrame di Sarnico legata con malta bastarda (timpano posteriore) ml. 2x0,80x0,80x0,40
- revisione del portoncino d'ingresso alla porta S. Agostino

- verniciatura del portoncino ingresso S. Agostino ml. 2x1,30x1,95
- sistemazione estradosso cupolette delle cappelle settentrionali della navata con realizzazione di caldana in calcestruzzo per piano posa coppi e cornice sottogronda in mattoni
- ispezione e pulitura formelle decorate soffitto
- formazione di tassellature nelle murature esterne con masselli di pietrame squadrato compresa la rimozione di tratti di mattoni da sostituire (dalle Liste settimanali: rimozione di piccoli tratti di muratura in mattoni della facciata e tassellatura dei vuoti con masselli in pietra)

APPROVAZIONE PRIMA VARIANTE, 9 ottobre 1979:

Sistemazione degli estradossi delle cupolette degli altari di settentrionali della navata con formazione di caldana in calcestruzzo, per il livellamento del piano di posa dei coppi, con la formazione di cornice di sottogronda, in mattoni "pieni grassoni" a vista, compresa la rimozione e il trasporto a rifiuto dei tratti di cornice da sostituire

Ispezione e pulizia delle travi e delle formelle in ceramica del soffitto della navata centrale

Sgombero vani ex sagrestia, demolizione canna fumaria esistente, riduzione della luce di 2 vani porta, ripristino muratura e riprese di intonaco

Formazione di tassellature delle murature esterne, con masselli di pietrame squadrato, compresa la rimozione dei tratti di mattone da sostituire, la sigillatura delle fughe e dei vuoti e la ripresa di intonaco delle nicchie, lesene e cornici esistenti sulla facciata

Formazione di sporto gronda eseguiti a cassonetto, compreso la posa di tavole in abete piallato, fissate a mensola in legno ancorate ai travetti della gronda

Posa in opera di manufatti in ferro, piastre, cravatte, cunei ecc.

Fornitura e posa sottotraccia tubo PVC per guaina portacavi impianto illuminazione pubblica compresa scanalature verticali e orizzontali fori di passaggio nelle volte pozzetti derivazione rimozione delle paline in ferro del vecchio impianto e sigillatura scanalature con malta di cemento

APPROVAZIONE 2° VARIANTE, 25 gennaio1980

- fornitura capitelli (non dice il numero, costo L. 2.500.000)
- verniciatura travi

FATTURA CAMILLO REMUZZI E FIGLIO, controfirmata dal DL arch. Pinetti il 15 gennaio 1978:
"Ns/operaio in luogo per stuccatura e scrostatura facciata S. Agostino

Materiale consumato:

1. n. 2 scatole mastice verticale
2. n. 5 scatole legante "Epossidico"
3. n. 5 indurenti
4. n. 3 cartucce Sicaflex
5. n. 1 spazzola saggina

OPERE PER OTTENERE L'AGIBILITÀ DELLA CHIESA IN OCCASIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

IMPIANTO IDRICO
Ing. Pandini. Realizzazione impianto idrico ed antincendio rientranti fra le opere varie per l'agibilità ex chiesa Sant'Agostino.". 1983.

IMPIANTO ELETTRICO
CONTRATTO DI APPALTO: ditta Lavori Poma Attilio di Bergamo 11 novembre 1983
COLLAUDO IMPIANTO ELETTRICO: ing. Ermanno Mazzucotelli
APPROVAZIONE CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE 20 maggio 1985

RELAZIONE PROGETTO: ditta Poma Attilio

APPROVAZIONE PERIZIA SUPPPLETIVA-MODIFICATIVA del 1 verbale di concordamento nuovi prezzi del progetto dei lavori di esecuzione dell'impianto elettrico per l'agibilità dell'ex chiesa di S-. Agostino, 23 dicembre 1982. Affidamento alla ditta Poma.

RELAZIONE PERIZIA SUPPLETIVA, 30 ottobre 1982:
Relazione per l'approvazione perizia suppletiva modificativa del progetto dei lavori di esecuzione dell'impianto elettrico per l'agibilità della ex chiesa di Sant'Agostino.
Il 17 luglio 1982 il Consiglio Comunale approva il progetto per esecuzione impianto elettrico e opere varie per l'agibilità
Le opere elettriche prevedevano l'esecuzione di idoneo impianto rispondente alle norme di sicurezza tipo locali di pubblico spettacolo ma si è ritenuto apportare le seguenti modifiche:

- aumento rete tubazioni per contenimento cavi elettrici, interrate in sede di pavimento e rispettivi pozzetti di sezionamento e d'ispezione per consentire ampliamento rete anche lungo l'asse centrale della sala;
- realizzazione apparecchiature sporgenti dal suolo dotate di prese attestate a linea di alimentazione complete dei rispettivi dispositivi di sezionamento e di protezione, da applicare di volta in volta, se necessario, sui pozzetti realizzati in sede pavimento;
- aggiunta apparecchiature atte alla distribuzione di "bassa tensione" per alimentazione di acquari, bacheche, ecc.;
- fornitura e posa tubi interrati per prese telefoniche, con installazione di una linea fissa derivata dal centralino telefonico comunale ed una predisposizione per altri servizi uso segreteria, stampa, terminali video, ecc.;
- si ritiene spostare quadro generale rispetto a quella di progetto e di conseguenza il punto di consegna da parte dell'ENEL, ubicandolo in zona sempre laterale, ma al centro della sala, in posizione più consona per la sua manovrabilità e meno visibile.

Si elimina il vistoso tratto di linea ENEL posato a vista lungo la parete dell'ingresso e passaggio, lato nord, del complesso Sant'Agostino. La nuova linea di alimentazione verrà fornita in tubazione interrata e con dimensionamento più che abbondante, eliminando allacciamenti volanti e provvisori.

Causa continue infiltrazioni che mettono in serio pericolo la conservazione delle formelle decorate 30 marzo 1984 parere favorevole Soprintendenza.

PROGETTO arch. Corrado Fumagalli 21 maggio 1984, approvato dalla G.M. 27 agosto 1984

DL: ing. Edoardo Terzi

CONTRATTO DI APPALTO: impresa G. Pandini 16 novembre 1984

APPROVAZIONE CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE 18 maggio 1987

LETTERA SOPRINTENDENTE De Carlo al prof. Paolo Corio Ass. LLPP. 5 marzo 1984:
- tetto usare coppi della fornace, consiglia San Marco laterizi s.p.a. Noale Venezia;
- per la demolizione delle casermette, poste su un lato del chiostro grande, limitare al minimo necessario;
- per la pavimentazione della chiesa si scarta la proposta di utilizzare materiale plastico e si considera accettabile l'uso di piastrelle [la pavimentazione è provvisoria e tale deve apparire con chiarezza]. Si consiglia di tessere il materiale nel modo più corrente evitando qualsiasi tipo di disegno.

RELAZIONE PROGETTO, 21 maggio 1984:
- opere sicurezza (ponteggi);
- rimozione manto copertura;
- rinforzo della struttura portante;
- forniture e posa onduline;
- rimessa manto con sostituzione 30% coppi;

VERBALE VARIAZIONE NUOVI PREZZI (approvato 23 settembre 1985 dalla Giunta):
- esecuzione struttura in legno soprastante le tavelle compresa fornitura e posa listoni, tavole e spessori, ancoraggi in colmo ex chiesa e cappelle;
- coibentazione del tetto eseguita con materassino di lana di vetro sp. 5 mm imbustato in carta nera bitumata (ex chiesa e cappelle);
- scrostatura intonaco di facciata compreso carico e trasporto;
- pulitura delle murature scrostate e cucitura crepe presenti nelle stesse, compreso primo rinzaffo in malta di calce idraulica a frattazzo lungo senza obbligo di piani per ravvivare la superficie di aggrappo del successivo intonaco;
- intonaco rustico per esterni in malta calce idraulica già leggermente colorata in pasta e raccordo con gli intonaci originari;
- arricciatura su intonaco rustico preesistente esterno con malta confezionata con polvere di marmo e graniglia calce idraulica o idrata, colorata in pasta;
- trattamento idrofobizzante intonaci pareti mediante stesura a spruzzo;
- in sostituzione con NP6 arricciatura = sistemazione intonaco rustico lavorato fine con malta di calce colorata in pasta, compresa sabbiatura delle tracce di intonaco rinvenute e sua rifinitura;
- spinottaggio terzere e trave colmo con 4 spinotti acciaio e resine epossidiche;
- sistemazione facciate [laterali e campanile, non la facciata principale] consistente in sigillatura pietre nelle parti maggiormente erose, fissaggio parti smosse, pulizia pietrame e trattamento consolidante con passate successive di Tegovakon V e successivo idrorepellente Tegosivin HL 100;
- nel trattamento "gronda e sottogronda in pietra compreso sigillatura e livellamenti necessari è stata usata:
    - resina epossidica kg 0,06
    - indurente

- cemento, ferro e latri a calcolo

PROGETTO 2 LOTTO, novembre 1985: riguarda le coperture dell'abside, delle cappelle e del campanile.

VERBALE ULTIMAZIONE LAVORI: 14 marzo 1986

DAL LIBRETTO MISURE, 7 gennaio 1985

- non si parla di pavimentazione ma solo tetto.
- Con la variante si esclude la pavimentazione

Nel 2 lotto abside, cappelle e campanile non si fa la pavimentazione.

L'esecutore delle opere, sig. Locatelli dell'Impresa Giovanni Pandini, ricorda che: "In via provvisoria è stato posato nell'aula un pavimento fornito dalla "Società del Gres Sala" in gres, sp. 1,5-1,7 posato sopra il fondo degli anni '60, previa regolarizzazione della superficie in quanto si presentava usurato".

PROGETTO: ing. Edoardo Terzi e dall'arch. Gianfranco Coppetti, 16 novembre 1987

APPROVAZIONE DALLA GIUNTA MUNICIPALE, 25 gennaio 1988

INDAGINI: Relazione ISMES sulla situazione strutturale,.maggio 1988

CONTRATTO DI APPALTO: impresa G. Pandini, 22 aprile 1988

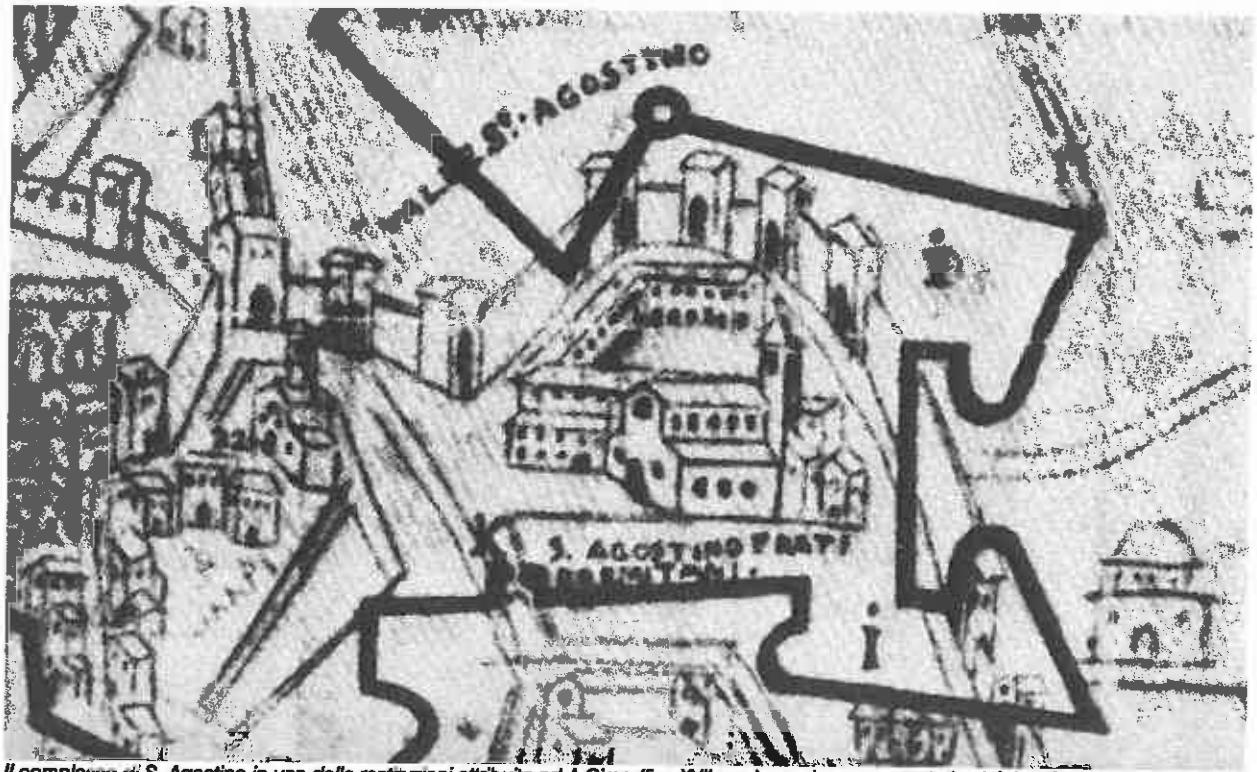
COLLAUDO STATICO: ing. Vittorio Dell'Acqua 6 novembre 1989

APPROVAZIONE CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE: 3 gennaio 1990

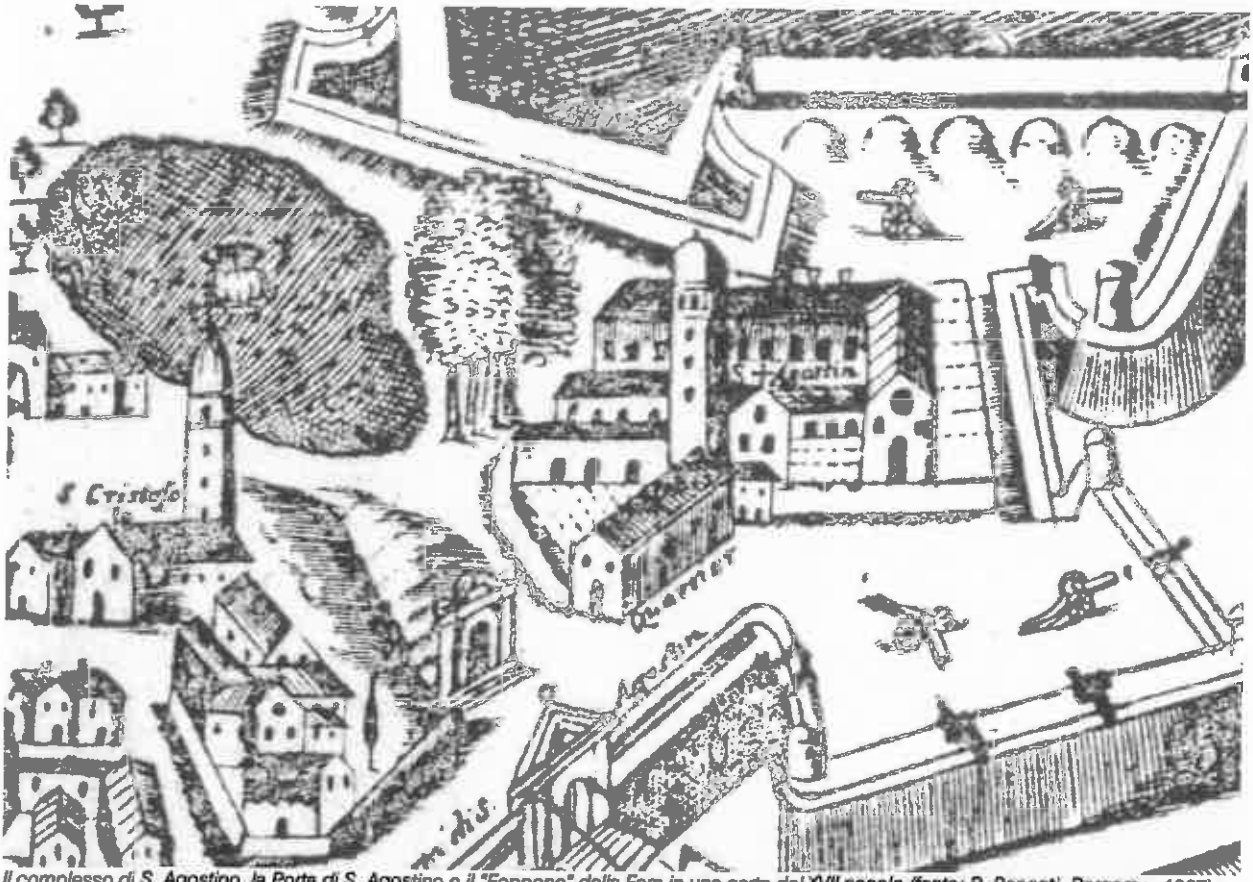
L'opera è consistita nell'inserimento di una struttura portante costituita da profilati in ferro zincato appoggiati sugli esistenti arconi e al di sopra delle terzere, assito e pianelle da rendere il tutto invisibile. Rimozione del manto comprendente onduline e coppi e assito ligneo recuperando il materiale per la riposa del manto. L'ancoraggio dei materiali sulle putrelle avviene con inserimento di nuovi tasselli in legno.
Si verifica e si procede al rinforzo di due arconi del tetto e alla formazione di un cordolo in cls armato 4fi14 e staffe fi6/25 e fi6/30 feb44k sulla sommità delle pareti laterali della chiesa.
Non sembra essere interessata la facciata, mentre le pietre a cornice sulle pareti laterali vengono trattate con sostanze protettive. Per circa 20 m. viene rimossa una gronda in legno e sostituita con altra in pietra.
Si inserisce il parafulmine.
Infine si procede al restauro degli elementi lignei (ditta specializzata restauro orditure lignee Renoantic Italiana s.r.l.di Parma).
L'indagine statica sulle strutture -che riguarda il primo e il sesto arco, contanti apartire dall'ingresso- viene eseguita dalla commissione composta dall'ing. Antonio Migliacci e ing. Vittorio dell'Acqua.

CAPITOLO 4

Illustrazione di Sant' Agostino estratta dalla rappresentazione della città di Bergamo da un codice quattrocentesco conservato presso la biblioteca civica di Mantova, fonte: AA.VV., Le mura di Bergamo, 1977

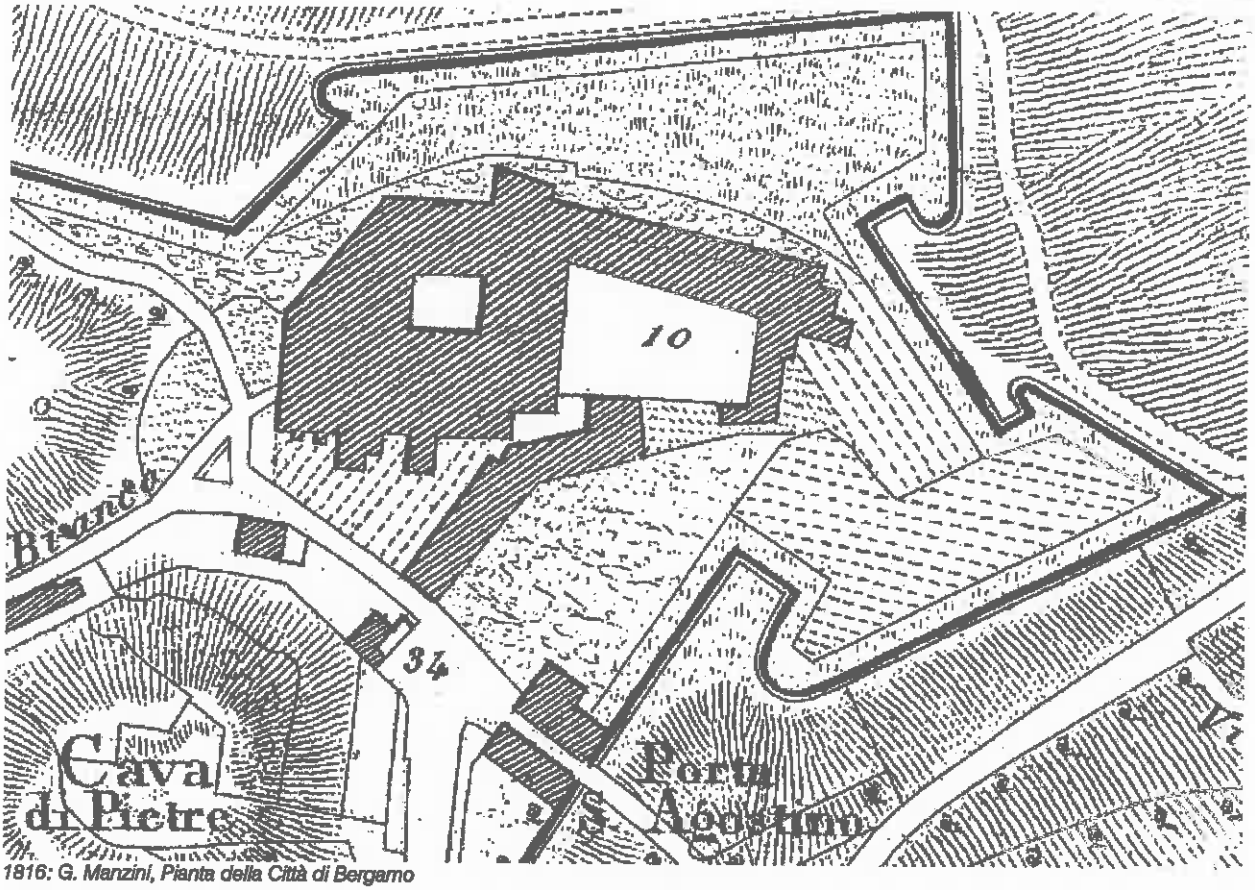


Il complesso di S. Agostino in una delle restituzioni attribuite ad A.Cima (fine XVII sec.) ma che rappresenta la città in età precedente (fine XVI sec. ?). Il profilo graduato che restituisce l'immagine della facciata lascia ipotizzare la presenza di tre navate. Fonte: AA.VV, Le mura di Bergamo, 1977

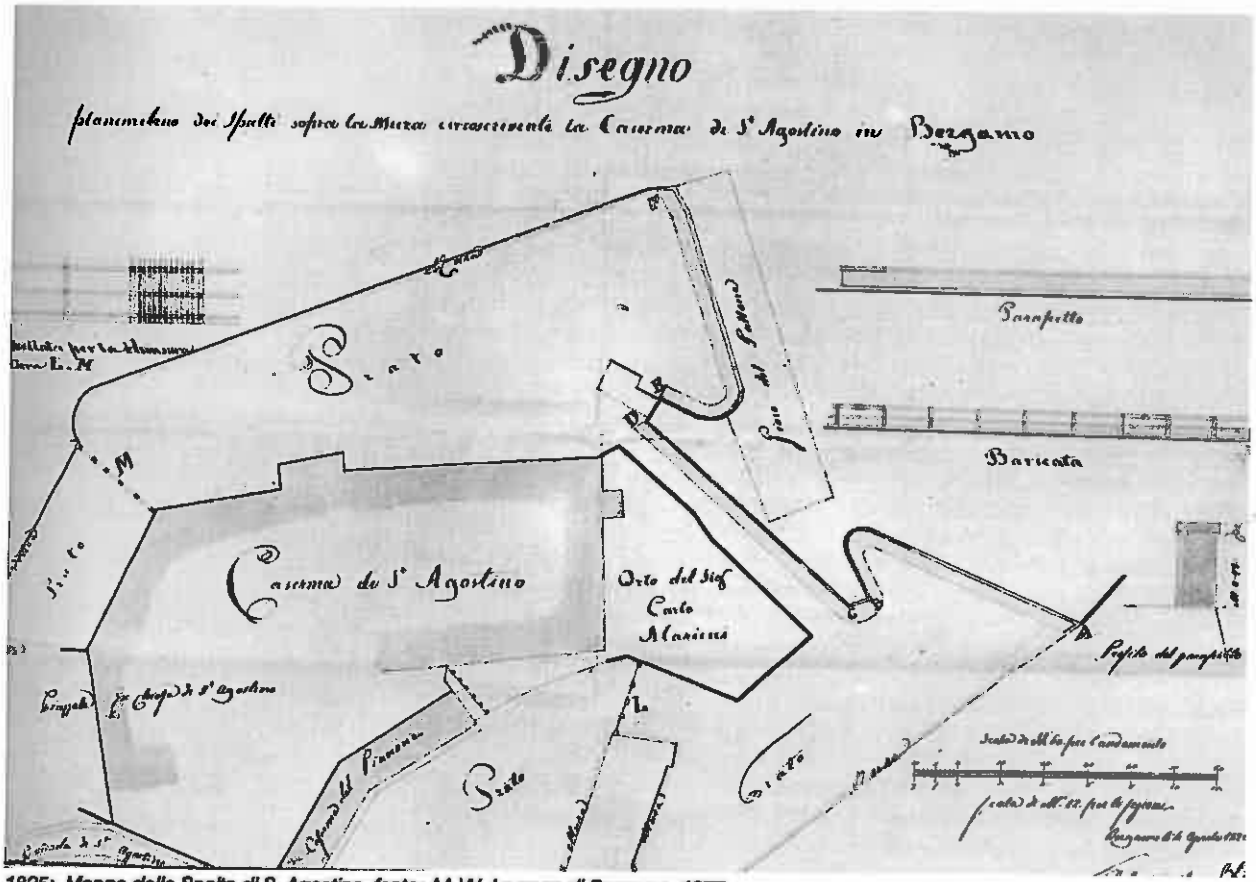


Il complesso di S. Agostino, la Porta di S. Agostino e il "Foppone" della Fara in una carta del XVII secolo (fonte: P. Pesenti, Bergamo, 1927)

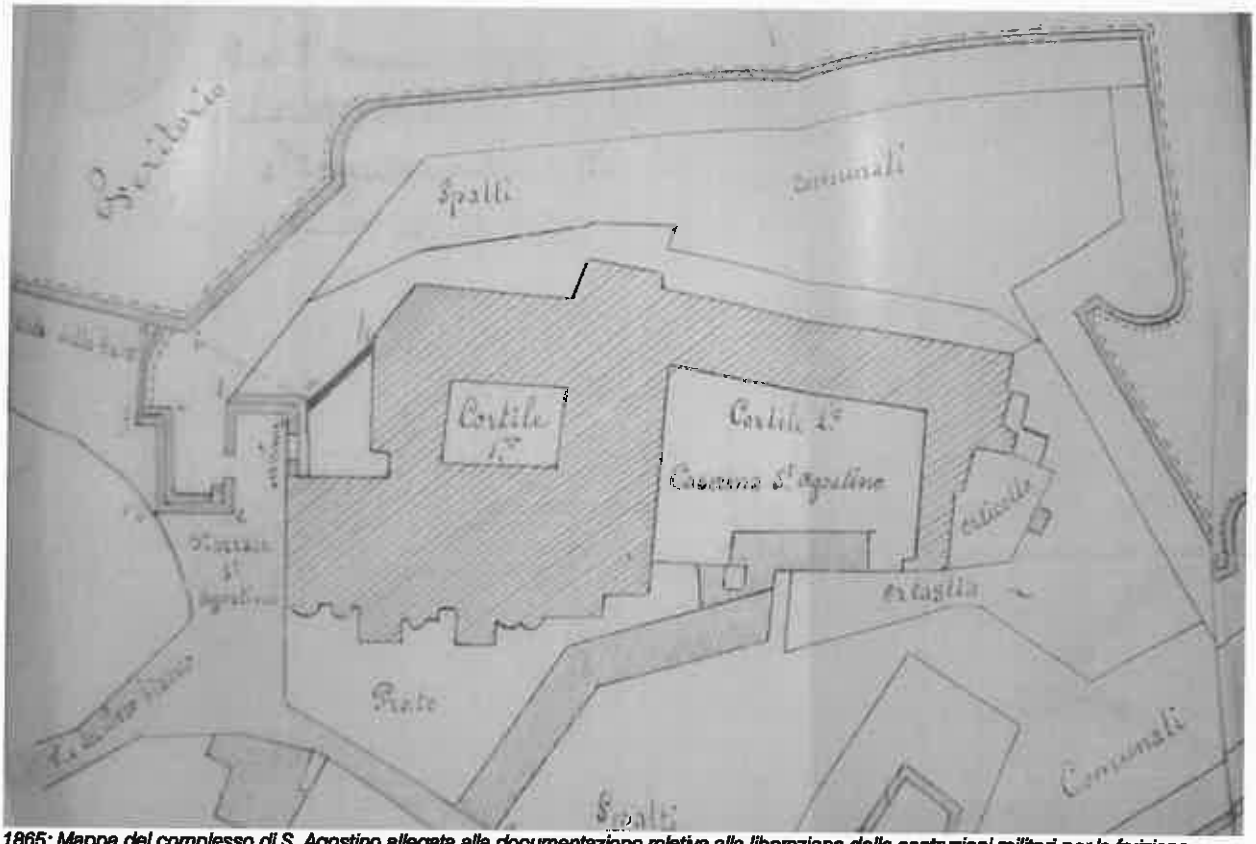
S. Michele al Pozzo Bianco, il Vallone presso la Fara, il complesso di S. Agostino in una rappresentazione del 1626 (fonte: AA.VV., "Le Mura di Bergamo", 1977). E' raffigurato il vallone che precede la "Fara" (toponimo longobardo) su cui insiste il monastero agostiniano. Sul fianco della chiesa si rileva la sporgenza delle tre cappelle più antiche. La facciata è delineata del tipo a vento.



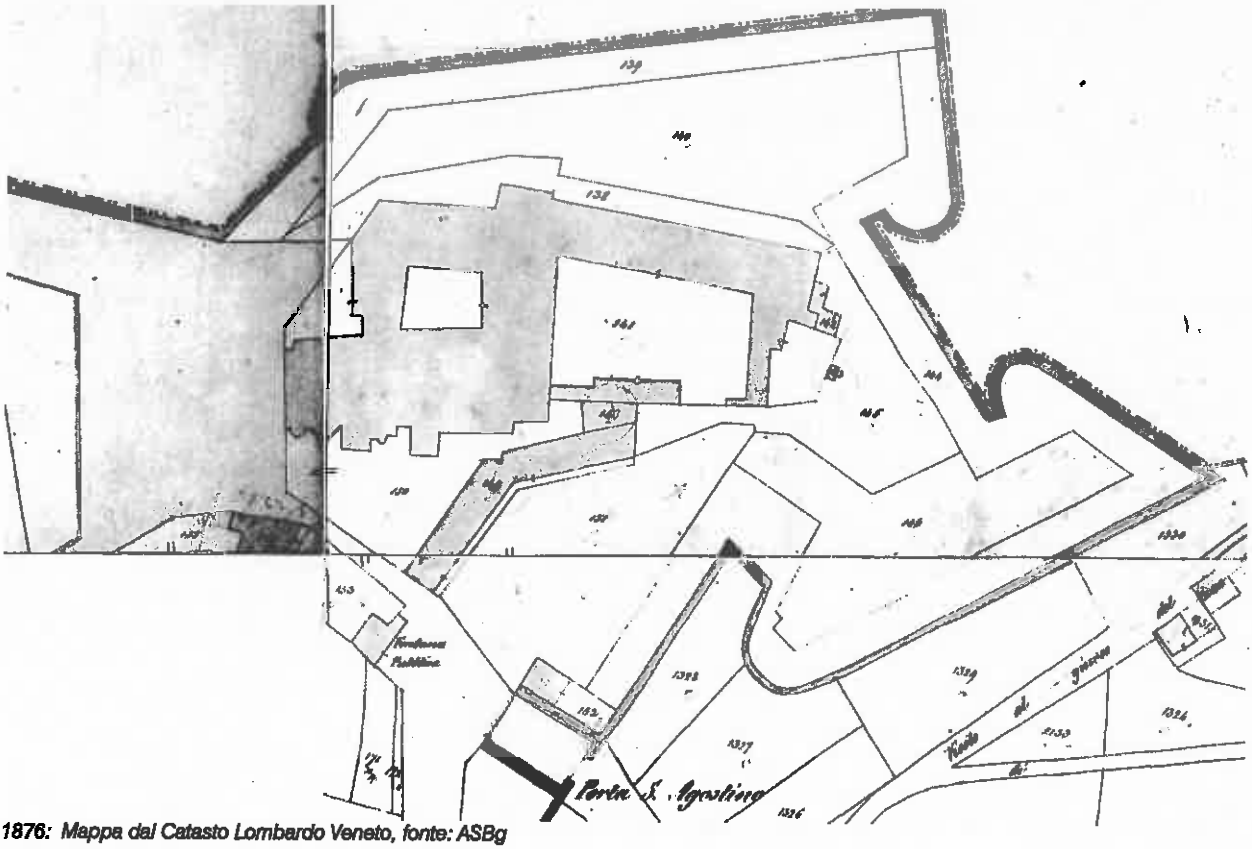
1816: G. Manzini, Pianta della Città di Bergamo



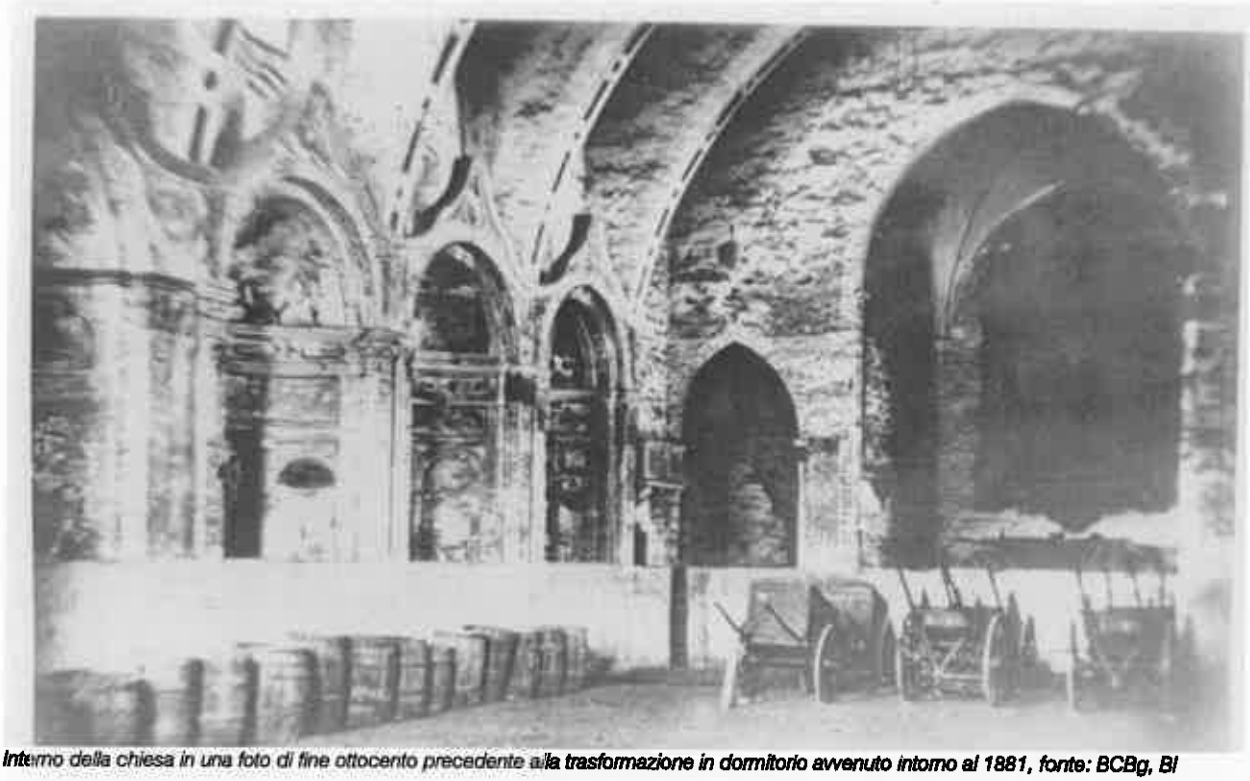
1825: Mappa dello Spalto di S. Agostino, fonte: AA.VV, Le mura di Bergamo, 1977



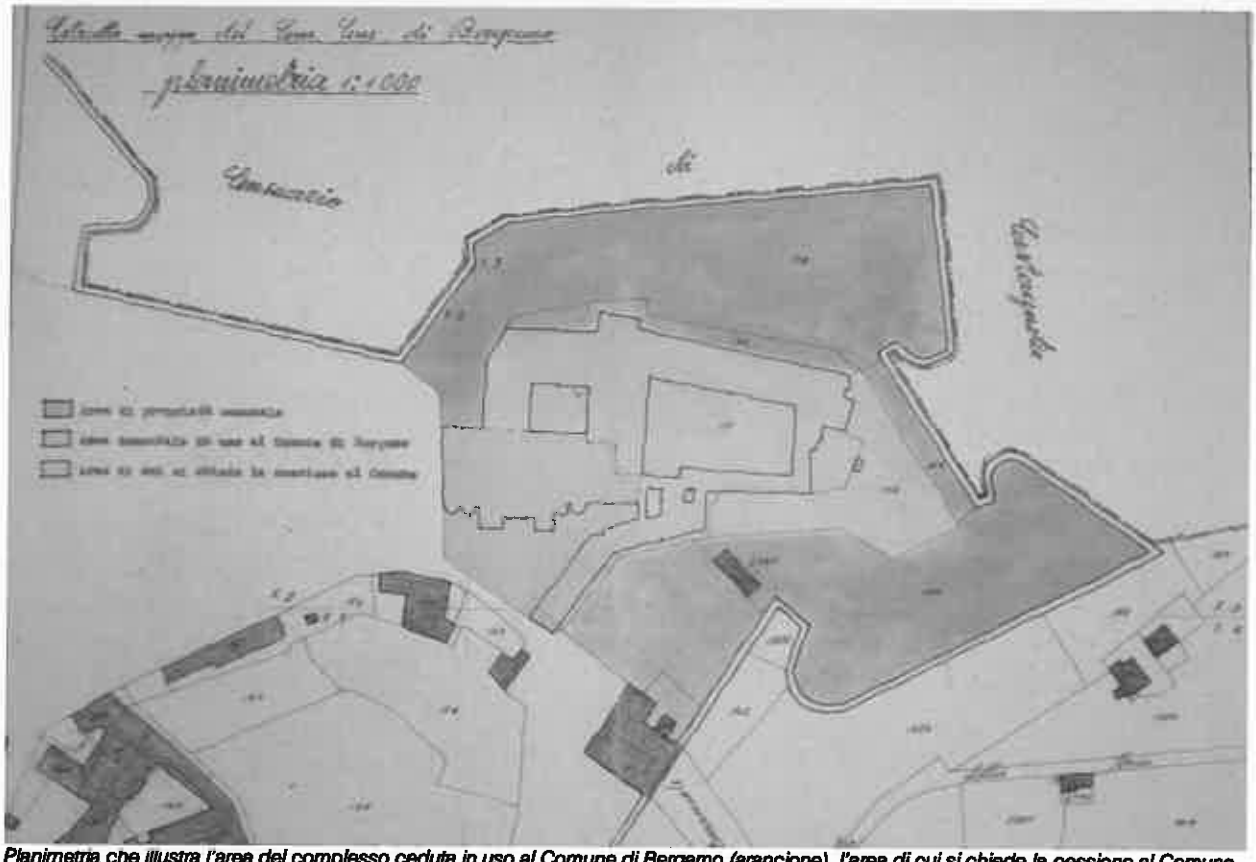
1865: Mappa del complesso di S. Agostino allegata alla documentazione relativa alla liberazione delle costruzioni militari per la fruizione pubblica degli spalti, fonte: ACBg



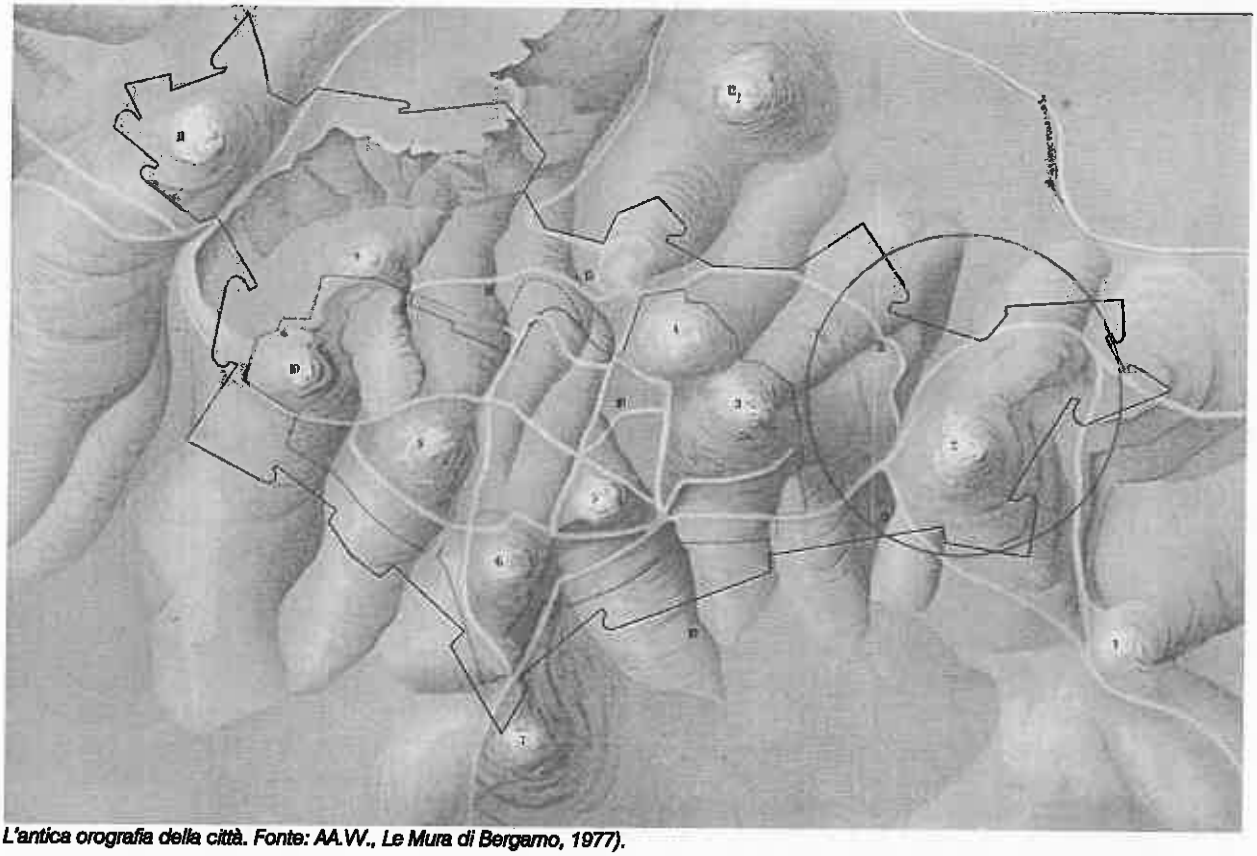
1876: Mappa dal Catasto Lombardo Veneto, fonte: ASBg



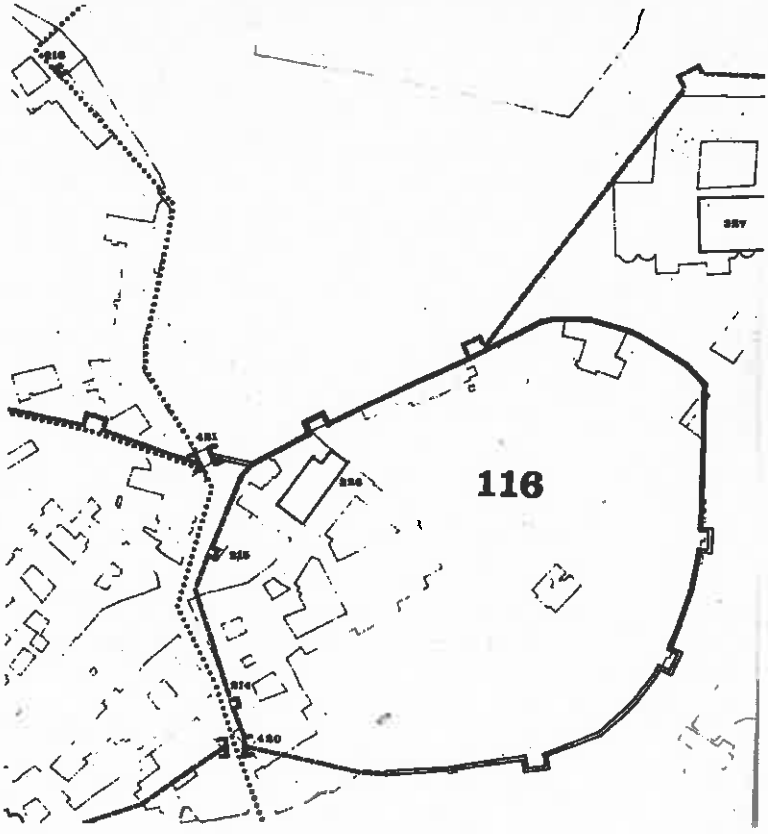
Interno della chiesa in una foto di fine ottocento precedente alla trasformazione in dormitorio avvenuto intorno al 1881, fonte: BCBg, BI



Planimetria che illustra l'area del complesso ceduta in uso al Comune di Bergamo (arancione), l'area di cui si chiede la cessione al Comune (rosa), l'area già di proprietà comunale (verde), fonte: ACBg

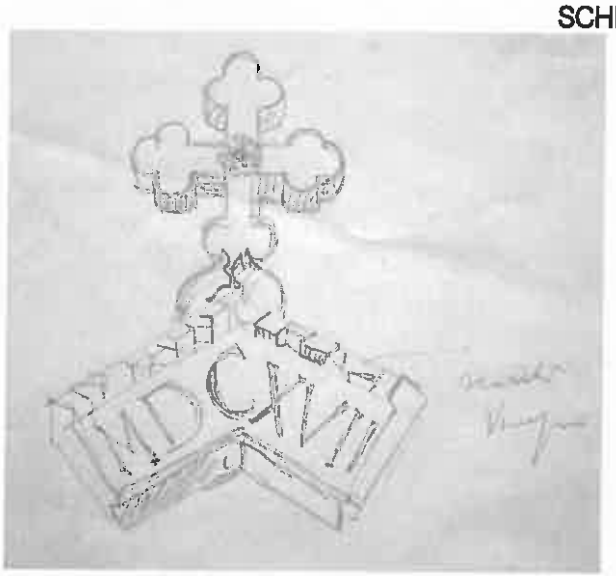


L'antica orografia della città. Fonte: AA.VV., Le Mura di Bergamo, 1977).

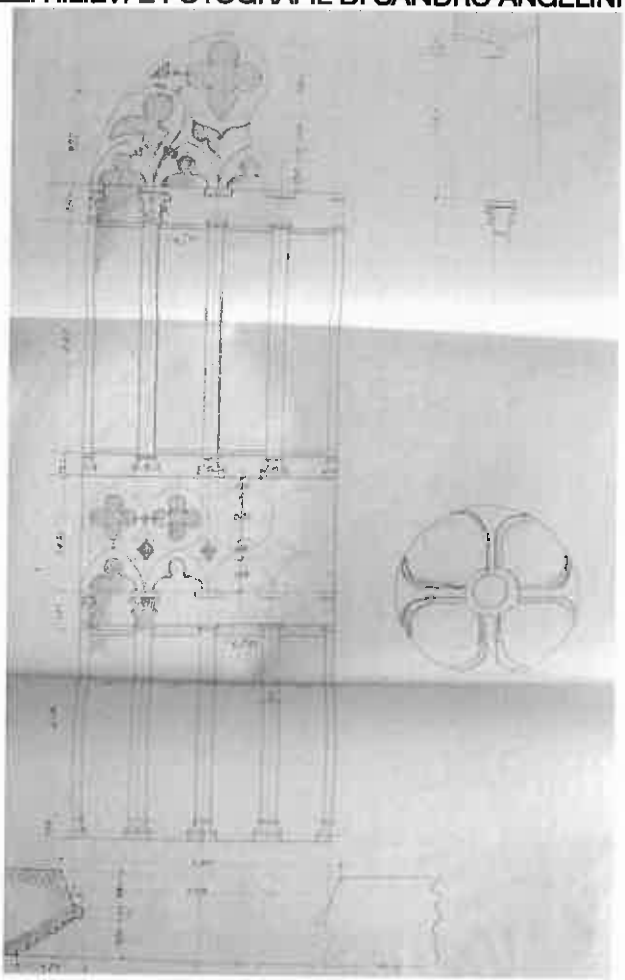


Ricostruzione della città medievale con l'ipotesi della linea delle mura (in tratteggio: incerto; doppia linea: tracciato sicuro).
In alto a destra il Monastero di S. Agostino. Il n. 116 indica la vicinia di S. Michele al Pozzo Bianco, fonte: AA.VV, Le mura di Bergamo, 1977

SCHIZZI RILIEVI E FOTOGRAFIE DI SANDRO ANGELINI

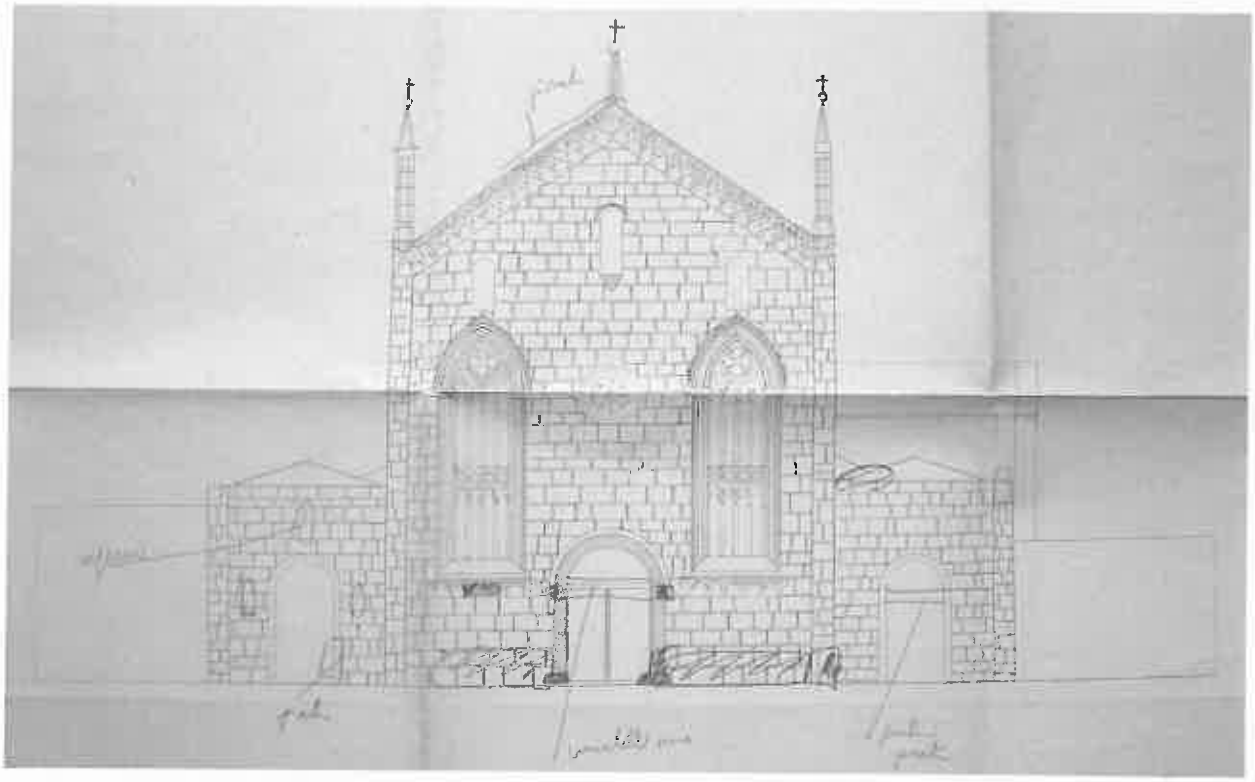


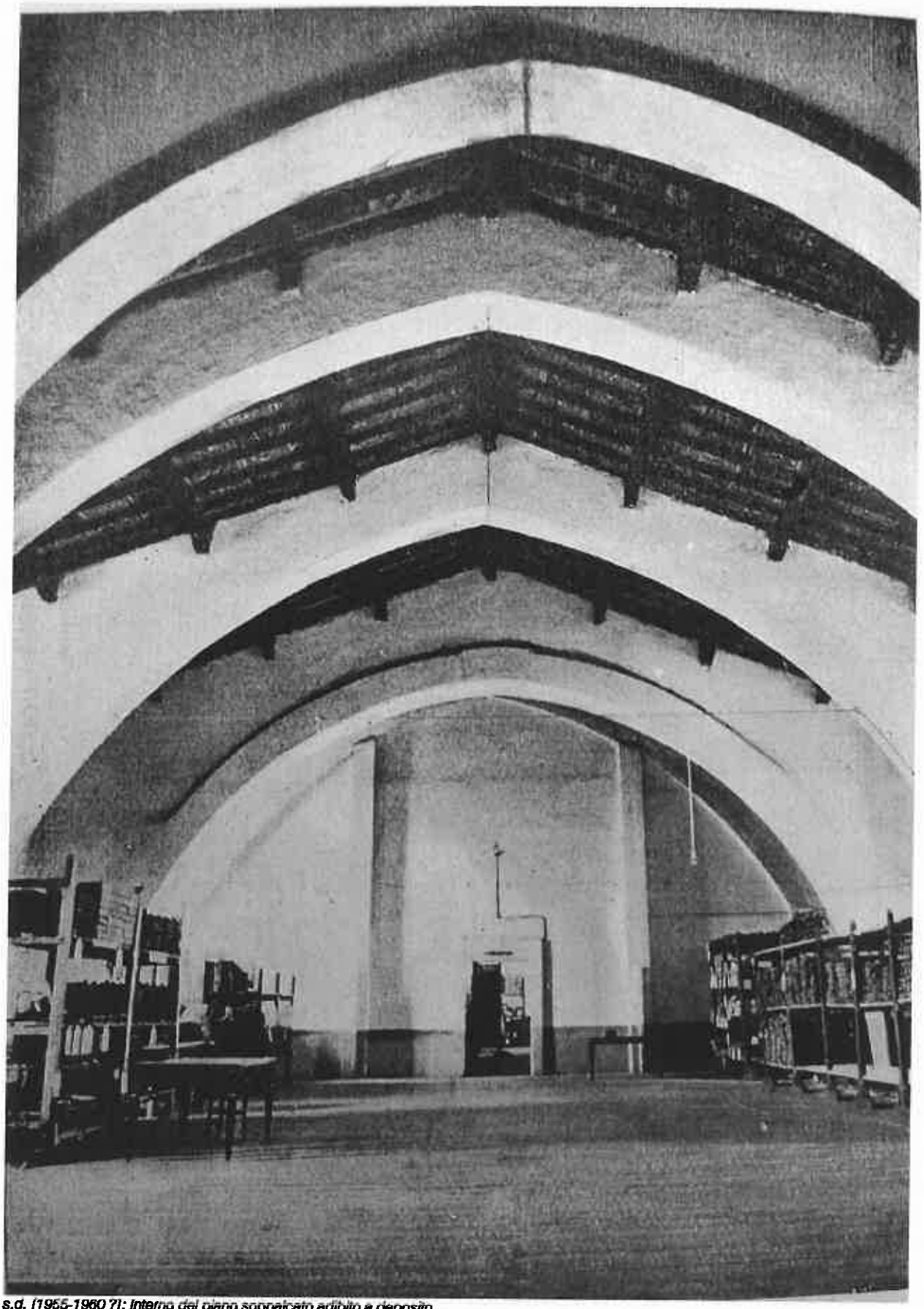
s.d. [1955-1960 ?]: Rilievo della parte terminale di un frontone datato 1627. Non è specificato se apparteneva ad un resto situato in Sant'Agostino o se copiato in altro sito



s.d. [1955-1960 ?]: Rilievo geometrico e quotato di una quadrifora

s.d. [1955-1960 ?]: Rilievo della facciata con indicazione degli interventi





s.d. [1955-1960 ?]: Interno del piano soppalcato adibito a deposito

1955 ca: La navata al termine delle demolizioni delle sovrastrutture militari, vista verso est

1955 ca.: La navata al termine delle demolizioni delle sovrastrutture militari, vista verso ovest

1957: Lavori di liberazione della chiesa dalle sovrastrutture- la cappella maggiore

1957: Lavori di liberazione della chiesa dalle soprastrutture: le prime tre cappelle a sinistra dall'ingresso

1957: Liberazione della chiesa, l'ingresso laterale presso l'abside di sinistra

1962: La navata della chiesa predisposta per il Premio Film d'Arte

LO SCAVO DEL 1956-58

Le riproduzione delle fotografie di questa sezione è stata gentilmente concessa dalla famiglia Angelini per gli scopi di questa relazione. Ogni ulteriore utilizzo dovrà essere pertanto nuovamente autorizzato.

Veduta generale dei ritrovamenti nella cappella maggiore

La serie di tombe antistante alla cappella maggiore (XVI-XVIII sec?)

Tomba in cui viene ipotizzato fosse sepolta la salma del Beato Gerardo da Serina

Le tombe nella cappella di S. Monica (abside di sinistra)

Veduta della doppia serie di tombe nell'aula antistante alla cappella maggiore

L'antica pavimentazione (sec. XVI, seconda metà?) con lastra tombale in prossimità dell'ingresso della chiesa

La roccia affiorante tra la cappella dell'Assunta e la cappella dei SS. Luca, Simone e Barbara

Tomba rinvenuta in prossimità dell'ingresso principale della chiesa

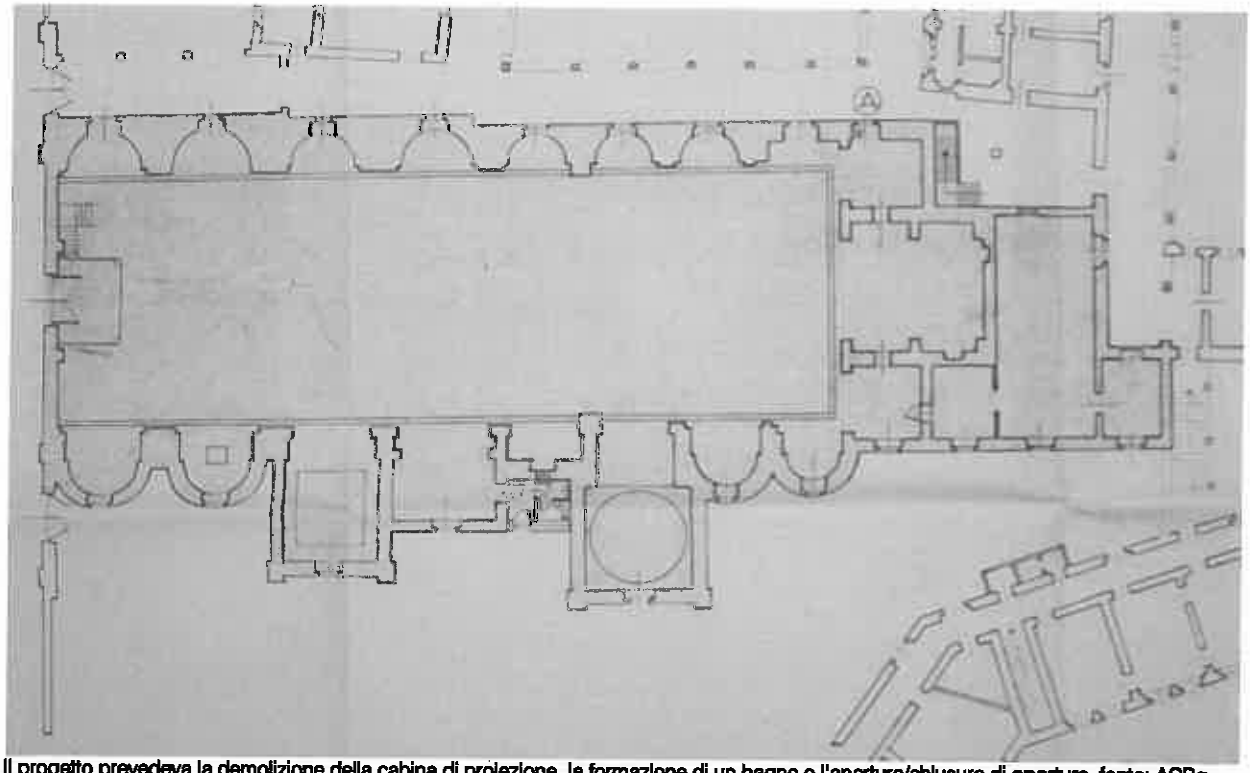
Tombe nella cappella di S. Giovanni Battista, poi S. Giuseppe

Cappella di S. Nicola da Tolentino

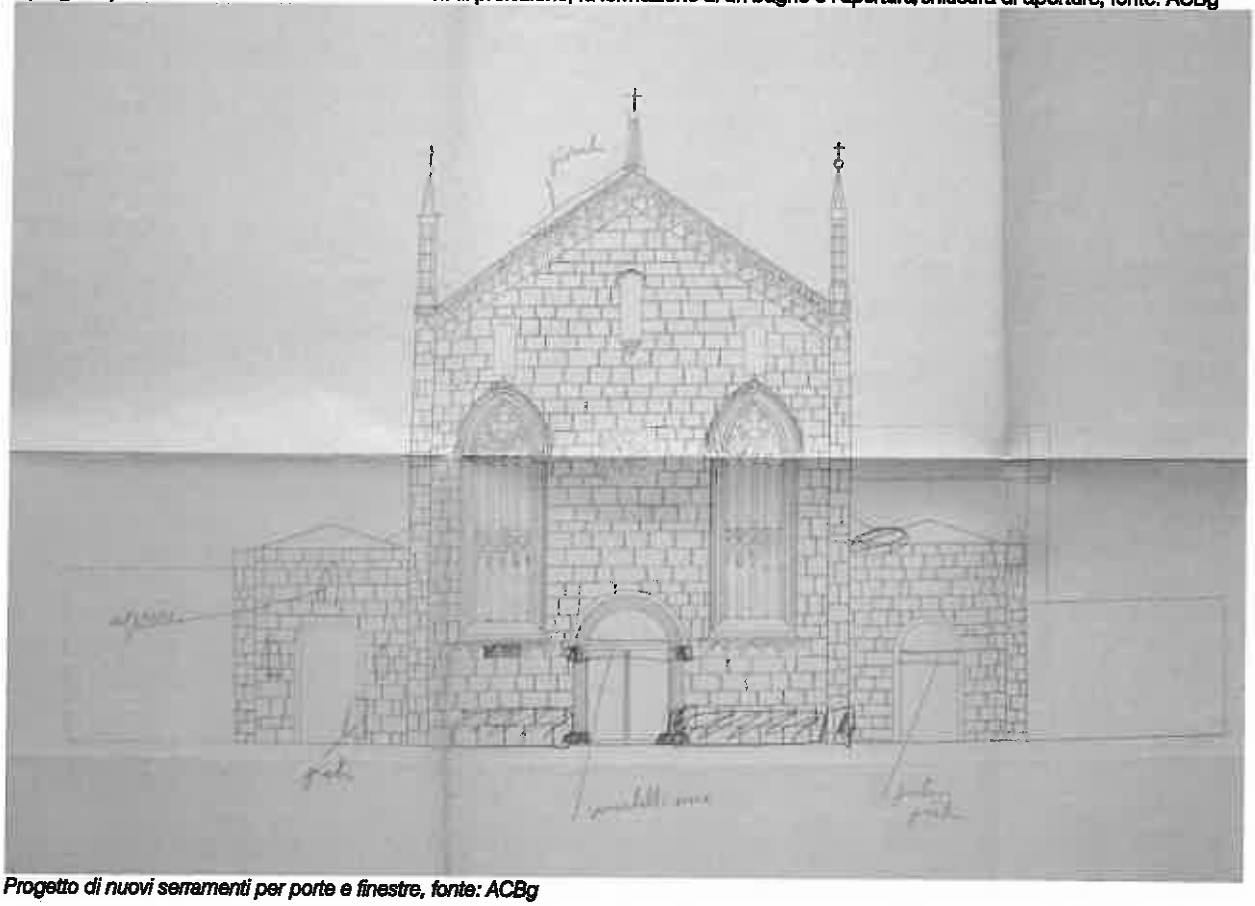
Tombe nella cappella di S. Nicola da Tolentino

Tombe nella cappella della Trasfigurazione - prima cappella a destra dall'abside

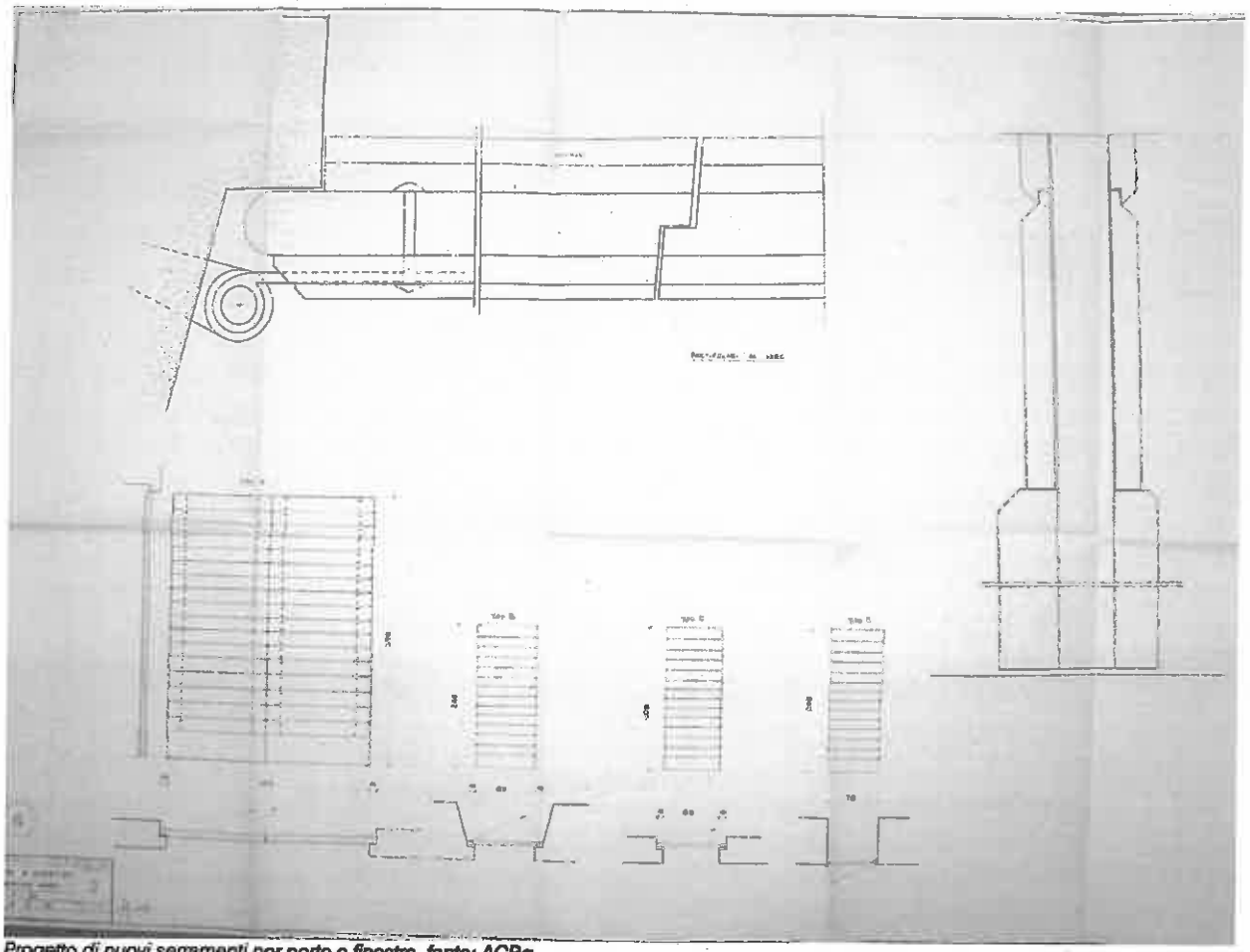
RESTAURO DELLA FACCIATA E MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA,1976-1980



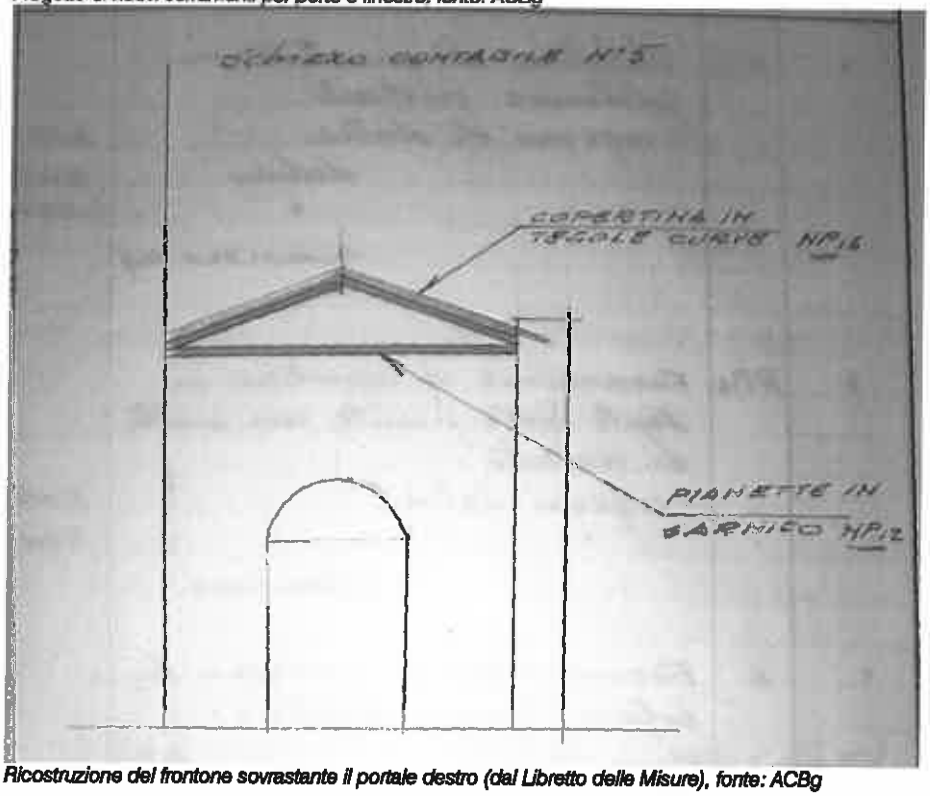
Il progetto prevedeva la demolizione della cabina di proiezione, la formazione di un bagno e l'apertura/chiusura di aperture, fonte: ACBg



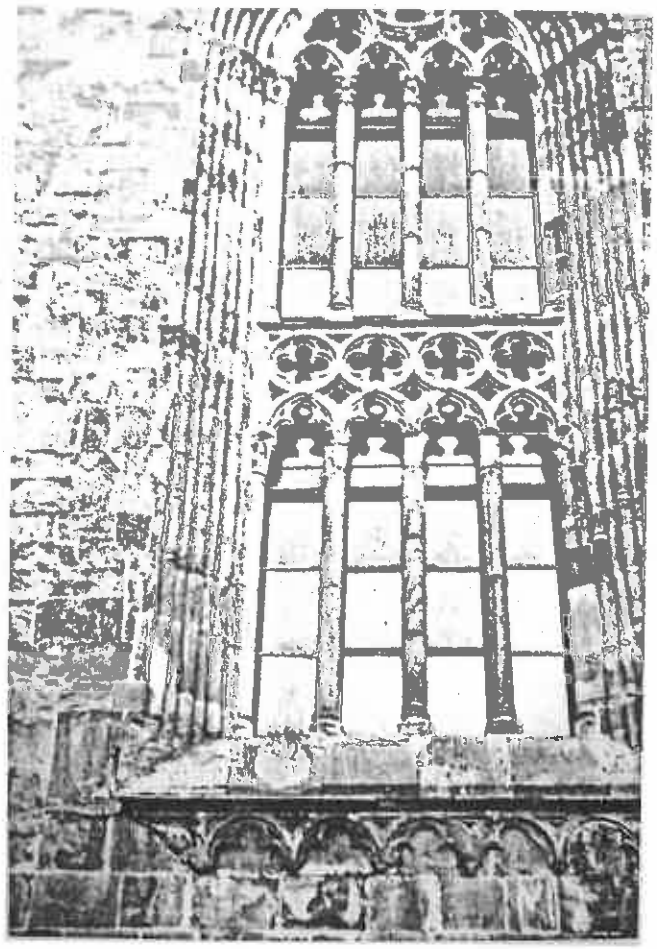
Progetto di nuovi serramenti per porte e finestre, fonte: ACBg

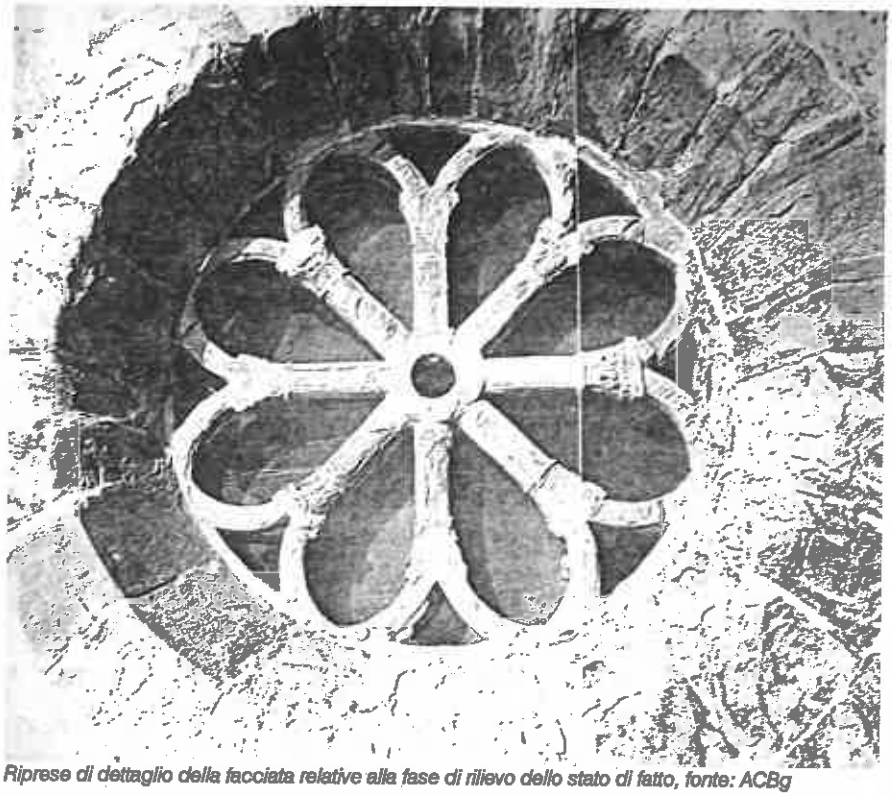


Progetto di nuovi serramenti per porte e finestre, fonte: ACBg



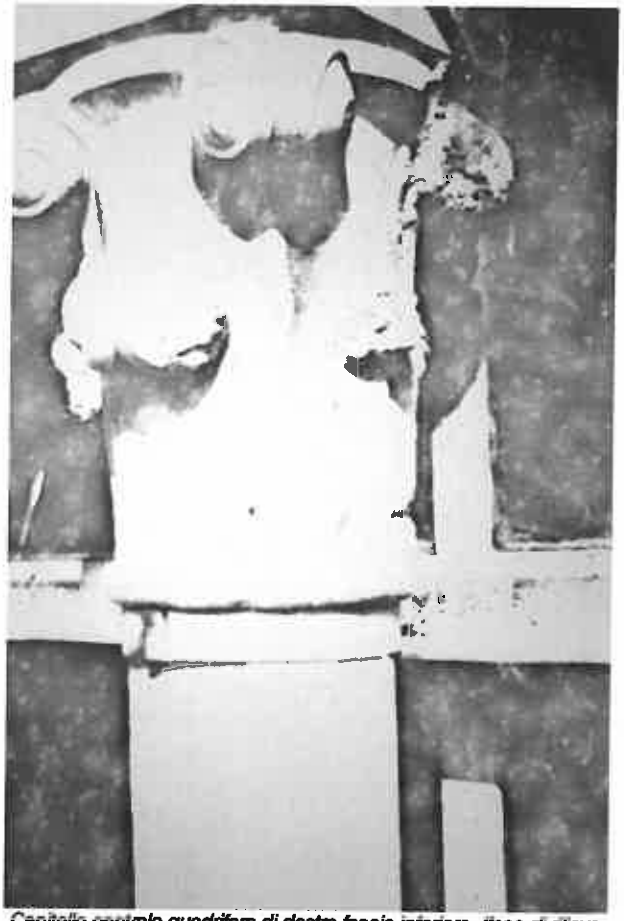
Ricostruzione del frontone sovrastante il portale destro (dal Libretto delle Misure), fonte: ACBg





Riprese di dettaglio della facciata relative alla fase di rilievo dello stato di fatto, fonte: ACBg

Capitello quadrifora di destra fascia inferiore (fase di rilievo dello stato di fatto), fonte: ACBg



Capitello centrale quadrifora di destra fascia inferiore, (fase di rilievo dello stato di fatto), fonte: ACBg

Base di colonnina quadrifora (fase di rilievo dello stato di fatto), fonte: ACBg

Intorno al 1972 era nata la discussione di rifare le statue della facciata coinvolgendo lo scultore Elia Ajolfi. Nessuna notizia documentaria e orale conferma l'attuazione di tale progetto

La statua di S. Agostino nel rilievo fotografico eseguito dall'arch. Pinetti in b/n (fase di rilievo dello stato di fatto), fonte: ACBg

Foto allegate alla pratica dell'intervento assegnato all'arch. Pinetti. Si nota il ponteggio di protezione eretto sulla facciata, le finestre sul fianco laterale e la loggia ancora tamponata del primo chiostro, fonte: ACBg

INTERVENTO DI RINFORZO STRUTTURALE DEL TETTO ,1987-1990

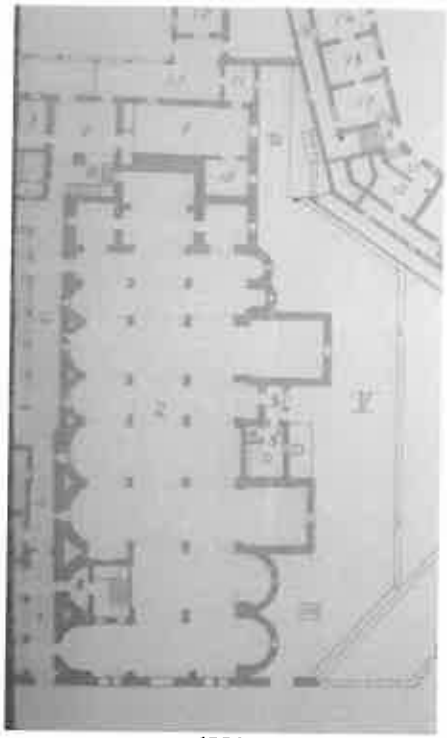
Rimozione delle onduline (in alto) e il cordolo in cemento armato costruito sui muri laterali della chiesa (in basso), fonte: ACBg

Costruzione del sistema di rinforzo tramite putrelle per alleggerire il carico sul soffitto quattrocentesco, fonte: ACBg

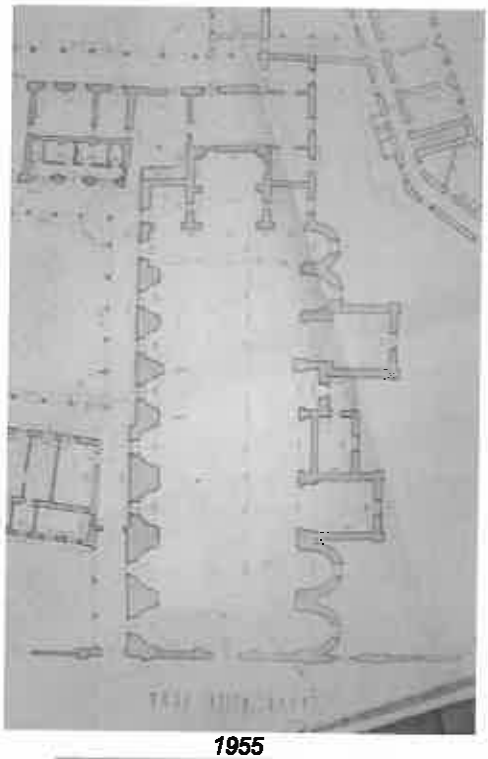
Costruzione del sistema di rinforzo tramite putrelle per alleggerire il carico sul soffitto quattrocentesco, fonte: ACBg

TAVOLE DEI CONFRONTI CRONOLOGICI

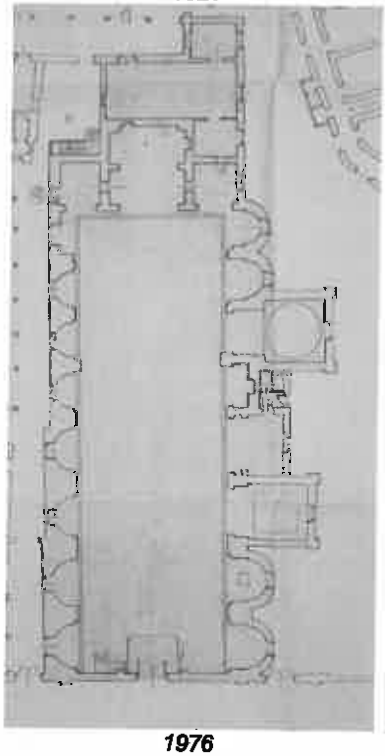
Piante



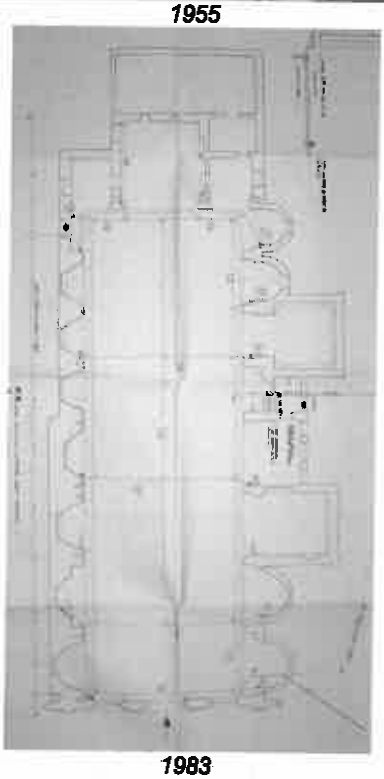
1921



1955

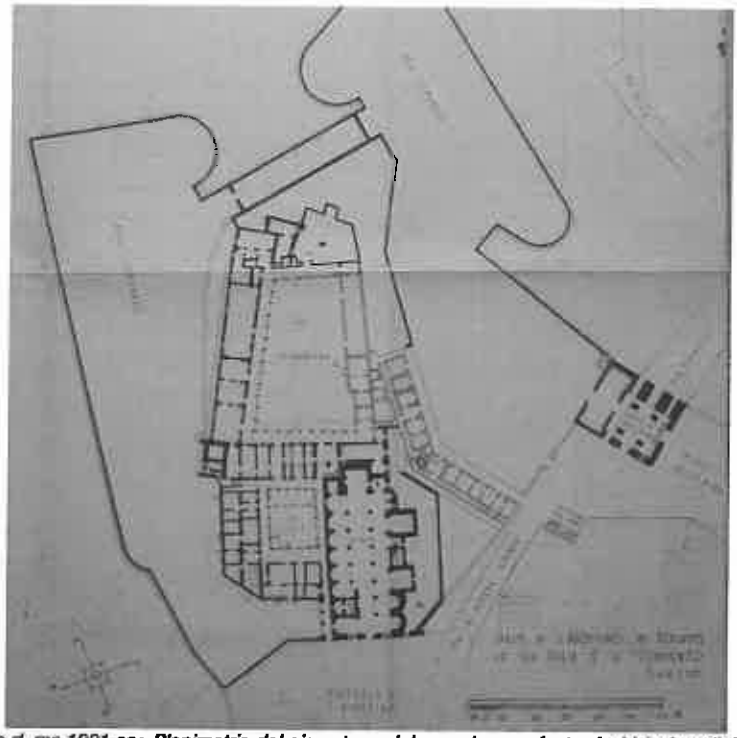


1976

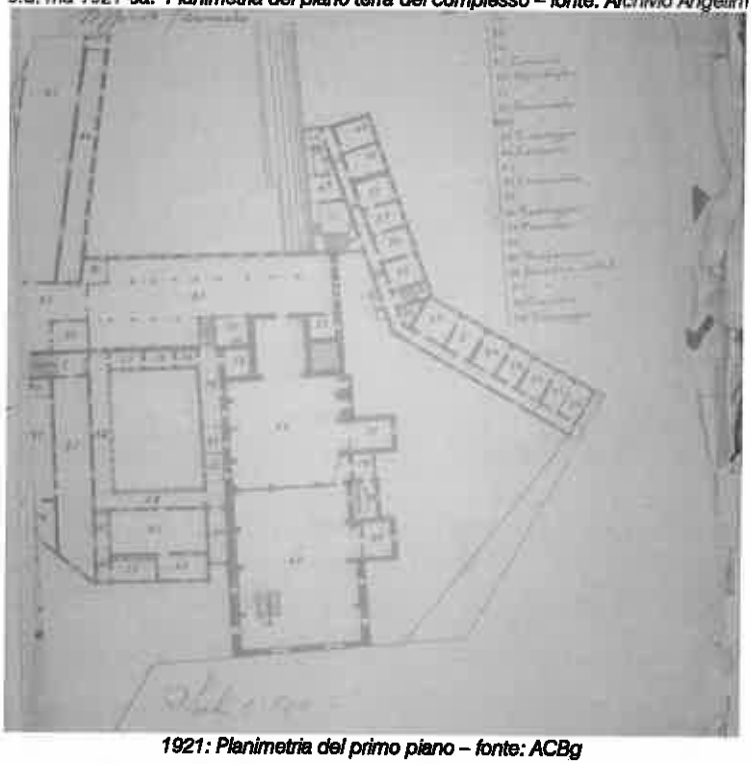


1983

fonte: ACBg



s.d. ma 1921 ca: Planimetria del piano terra del complesso – fonte: Archivio Angelini

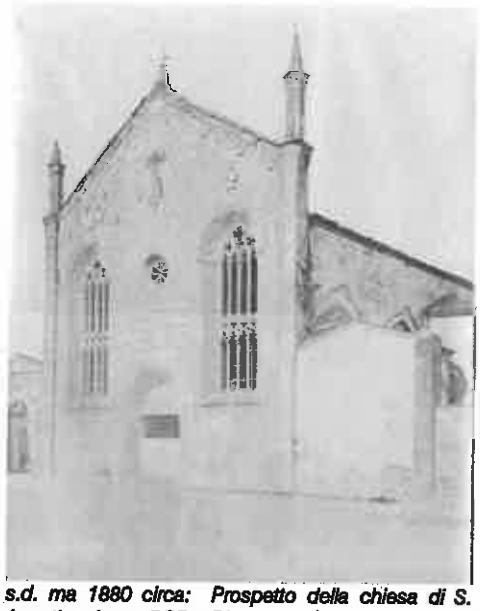


1921: Planimetria del primo piano – fonte: ACBg

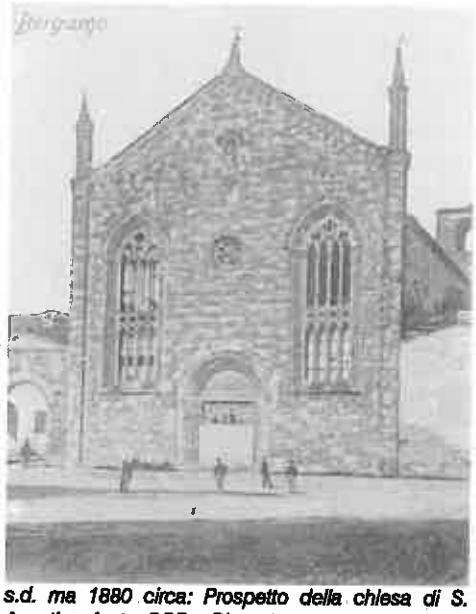
TAVOLE DEI CONFRONTI CRONOLOGICI

Facciata

inizio XIX secolo: Fronte del complesso da una stampa "per G. Mazzoleni". fonte: BCBg, Bl.



s.d. ma 1880 circa: Prospetto della chiesa di S. Agostino, fonte: BCBg, Bl



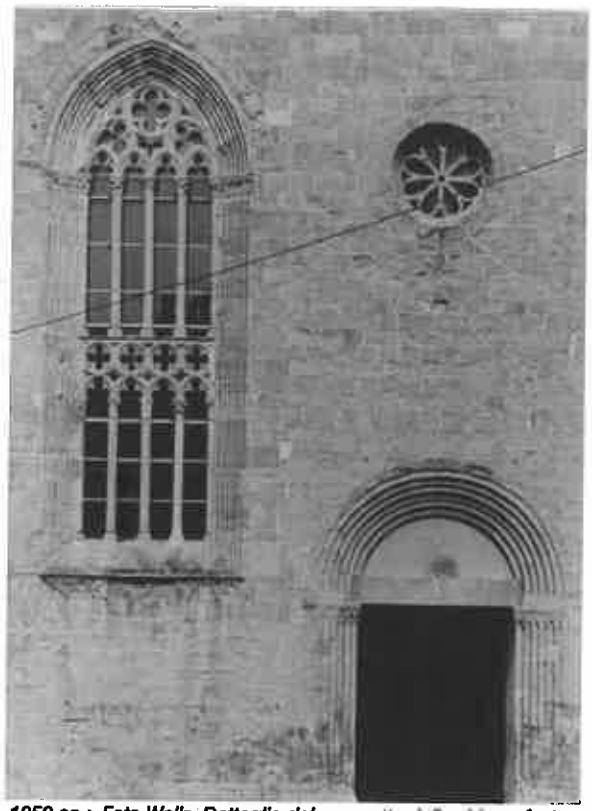
s.d. ma 1880 circa: Prospetto della chiesa di S. Agostino, fonte: BCBg, Bl.

s.d. ma 1880 circa:Prospetto della chiesa di S. Agostino, fonte: BCBg, Bl.

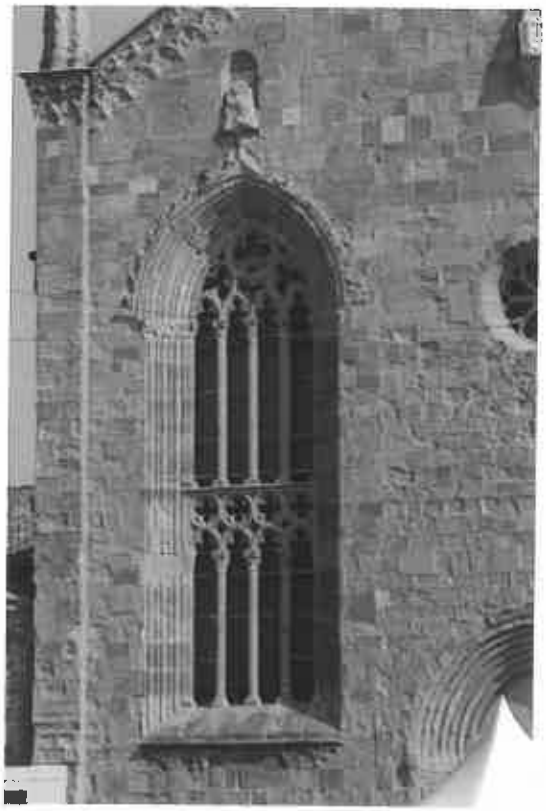
s.d. ma ante 1912: Veduta dell'antico Monastero precedente al crollo del muro sulla via Porta Dipinta avvenuto nel 1912, fonte: BCBg, BI

s.d. ma ante 1921: Prospetto principale del complesso, fonte: BCBg, RG

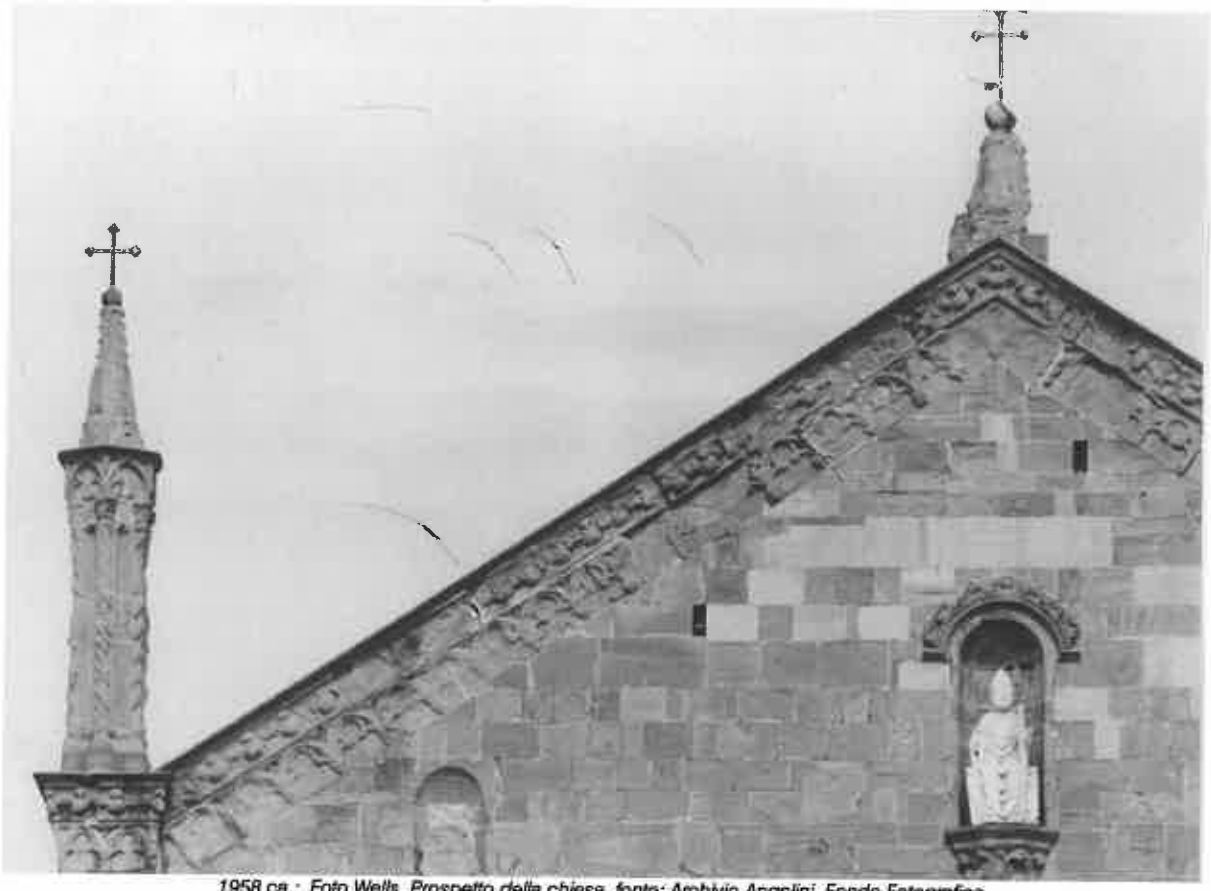
1958 ca.: Foto Wells, Prospetto della chiesa, fonte: Archivio Angelini, Fondo Fotografico



1958 ca.: Foto Wells. Dettaglio del prospetto della chiesa, fonte: Archivio Angelini, Fondo Fotografico.

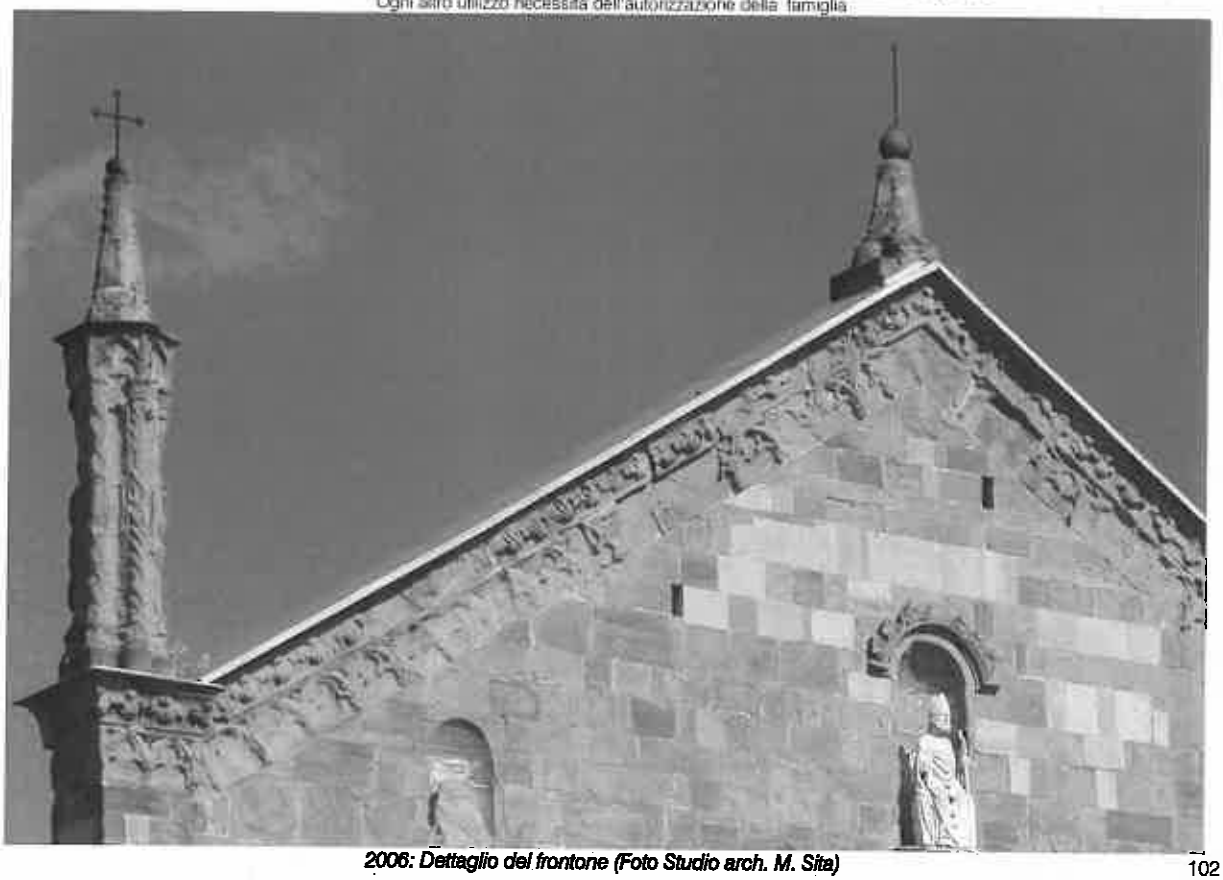


2006: Dettaglio della facciata (Foto Studio arch. M. Sita)



1958 ca.: Foto Wells, Prospetto della chiesa, fonte: Archivio Angelini, Fondo Fotografico

Ogni altro utilizzo necessita dell'autorizzazione della famiglia



2006: Dettaglio del frontone (Foto Studio arch. M. Sita)

Story lab – immagine degli anni 20' del secolo scorso

TAVOLE DEI CONFRONTI CRONOLOGICI

Fianco meridionale

1958 ca.: Foto Wells, Veduta del fronte sud, fonte: Archivio Angelini, Fondo Fotografico.

Per qualsiasi utilizzo è necessario richiedere autorizzazione alla famiglia. Sono ancora ben visibili le aperture ai lati nelle cappelle laterali

2006: Veduta del fronte sud (Foto Studio arch. M. Sita)

s.d. ma post 1880: dettaglio del prospetto meridionale. fonte: BCBg, BI. Probabilmente eseguita dopo il restauro del 1880, consente di osservare, ben visibile sul fianco meridionale, la decorazione databile al XIV-XV secolo. Da una fascia ad archetti si eleva un paramento a finto bugnato che si conclude con fasce alternate da specchiature e immagini racchiuse in comici quadrilobate.

Leoni d'imposta delle volte costolonate delle cappelle tardoquattrocentesche, demolite intorno al 1680, sul fronte sud della chiesa

1958 ca.: Foto Wells, Veduta del fronte sud zona absidale, fonte: Archivio Angelini, Fondo Fotografico.

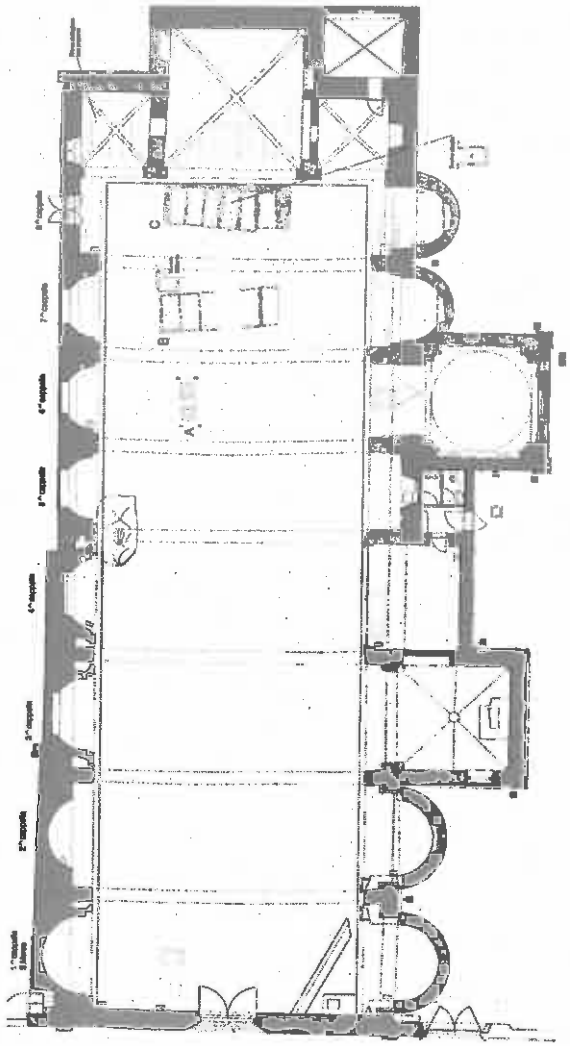
2006: Veduta del fronte meridionale. Sono evidenti le modifiche delle aperture apportate dall'Angelini. Lo spazio aperto tra il campanile e la cappella della Trasfigurazione era occupato dall'andito seicentesco che collegava la sagrestia quattrocentesca con la cappella stessa.

CAPITOLO 5

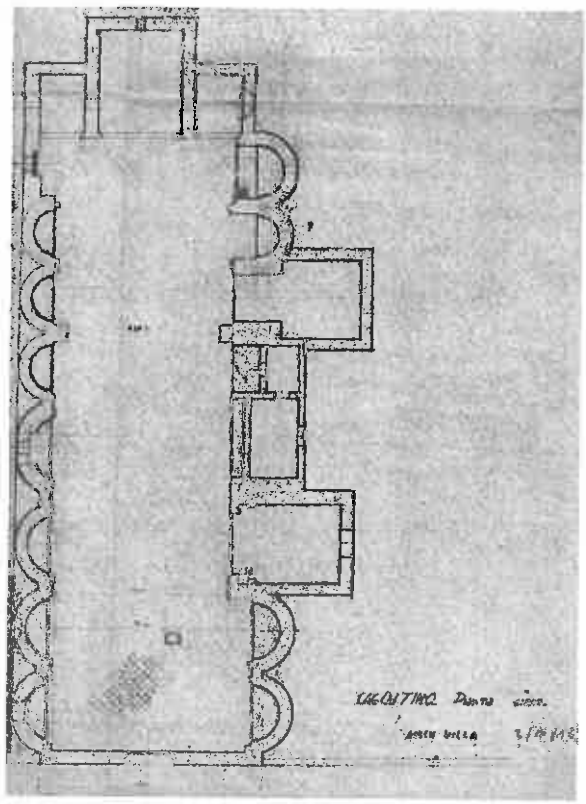
In occasione dei lavori di restauro seguiti da Sandro Angelini negli anni 1950-1960, fu rimosso il pavimento dell'aula della chiesa. Emersero, alla profondità di circa 40 cm, rispetto al piano di calpestio, antichi luoghi di sepoltura.

Non sembra sia stato svolto un puntuale rilievo archeologico ma tra le carte private di Sandro Angelini, oltre alle fotografie di cui già si è data nota ed illustrazione nel capitolo 4, sono stati rintracciati degli schizzi riferibili a quei ritrovamenti.

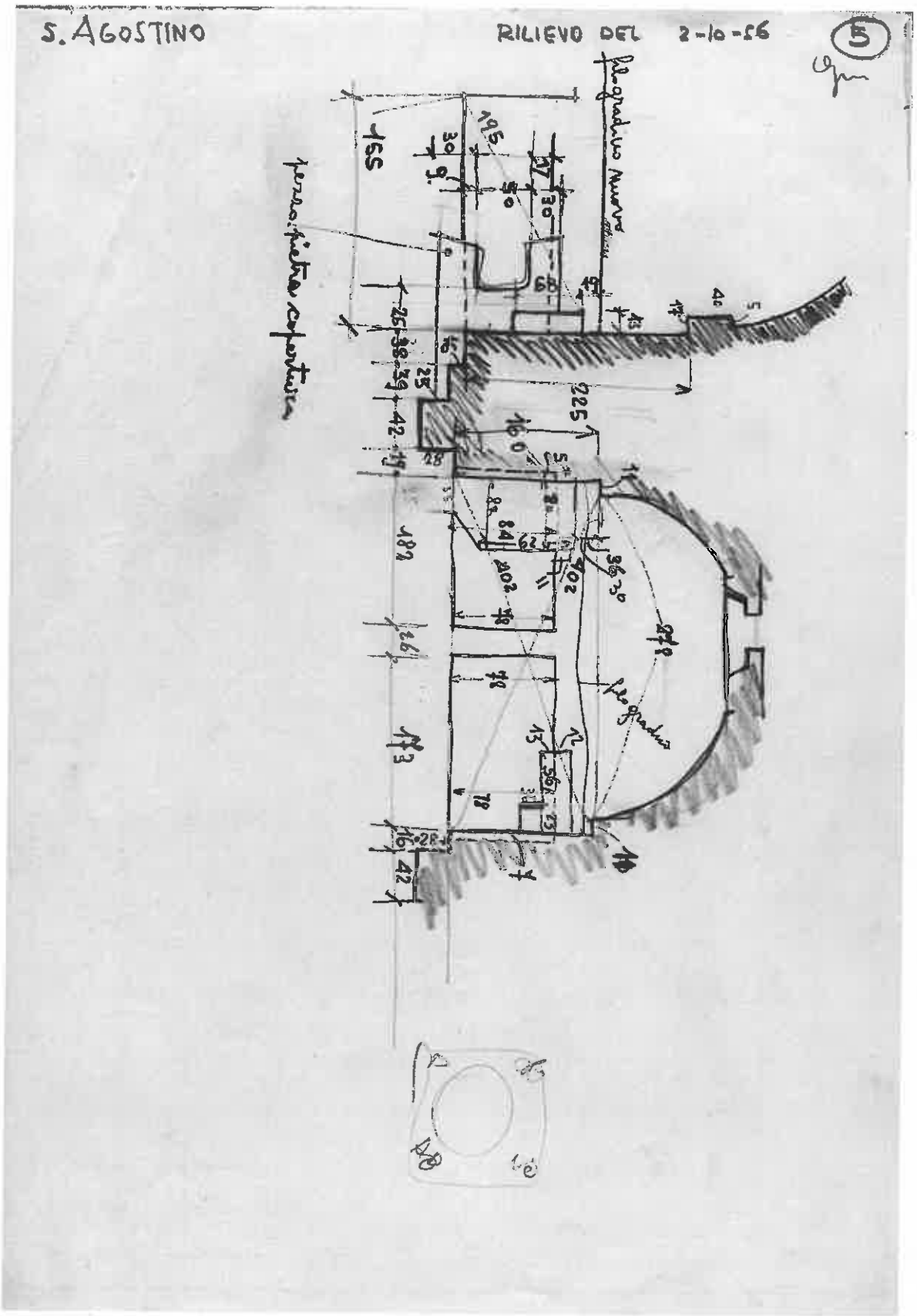
In occasione del rinnovo della pavimentazione e della collocazione di impianti a pavimento, previsti dal progetto di restauro della chiesa, si è ritenuto di riportare tali schizzi a completamento degli elaborati grafici costituenti la sezione di Analisi Storica.

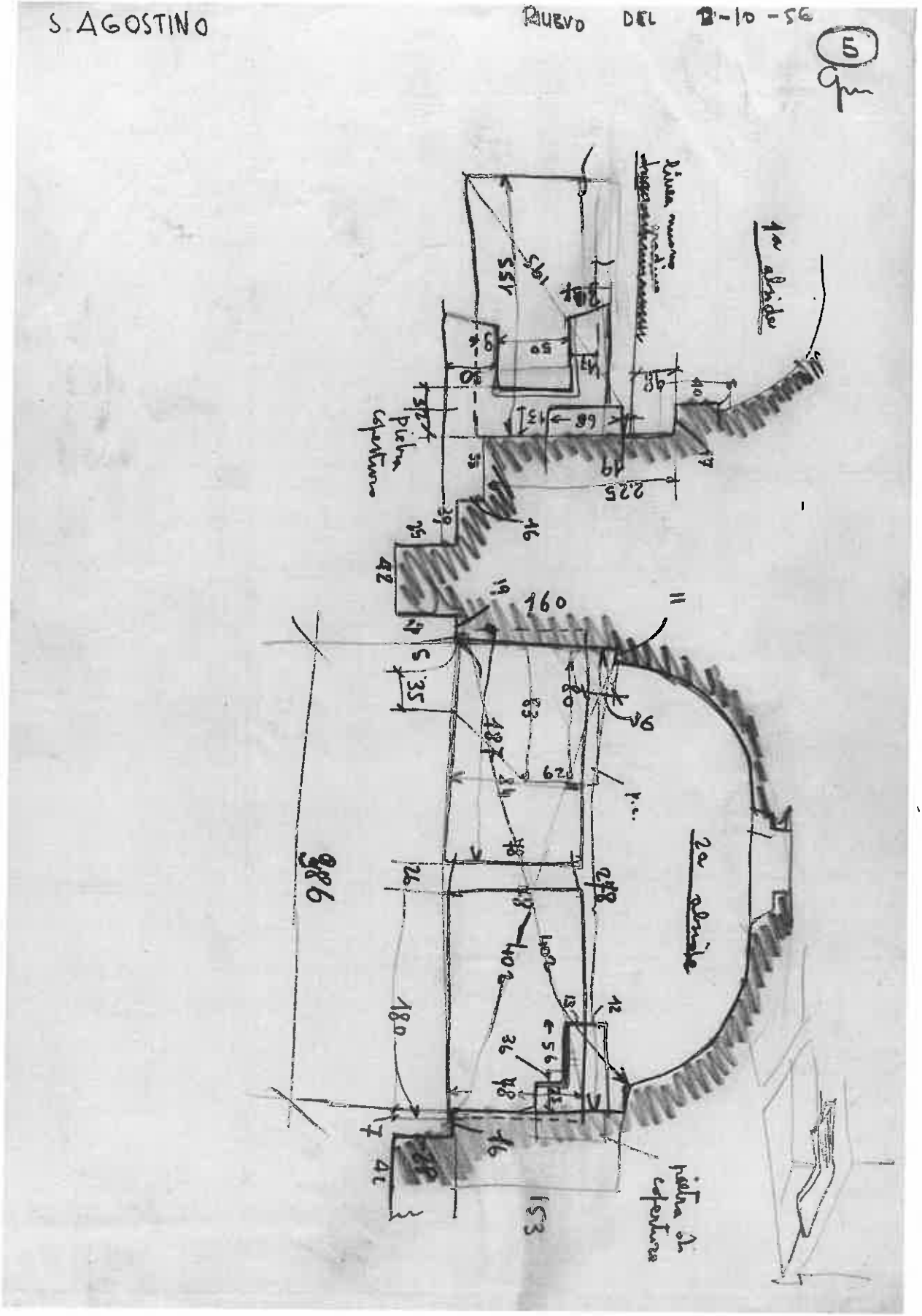


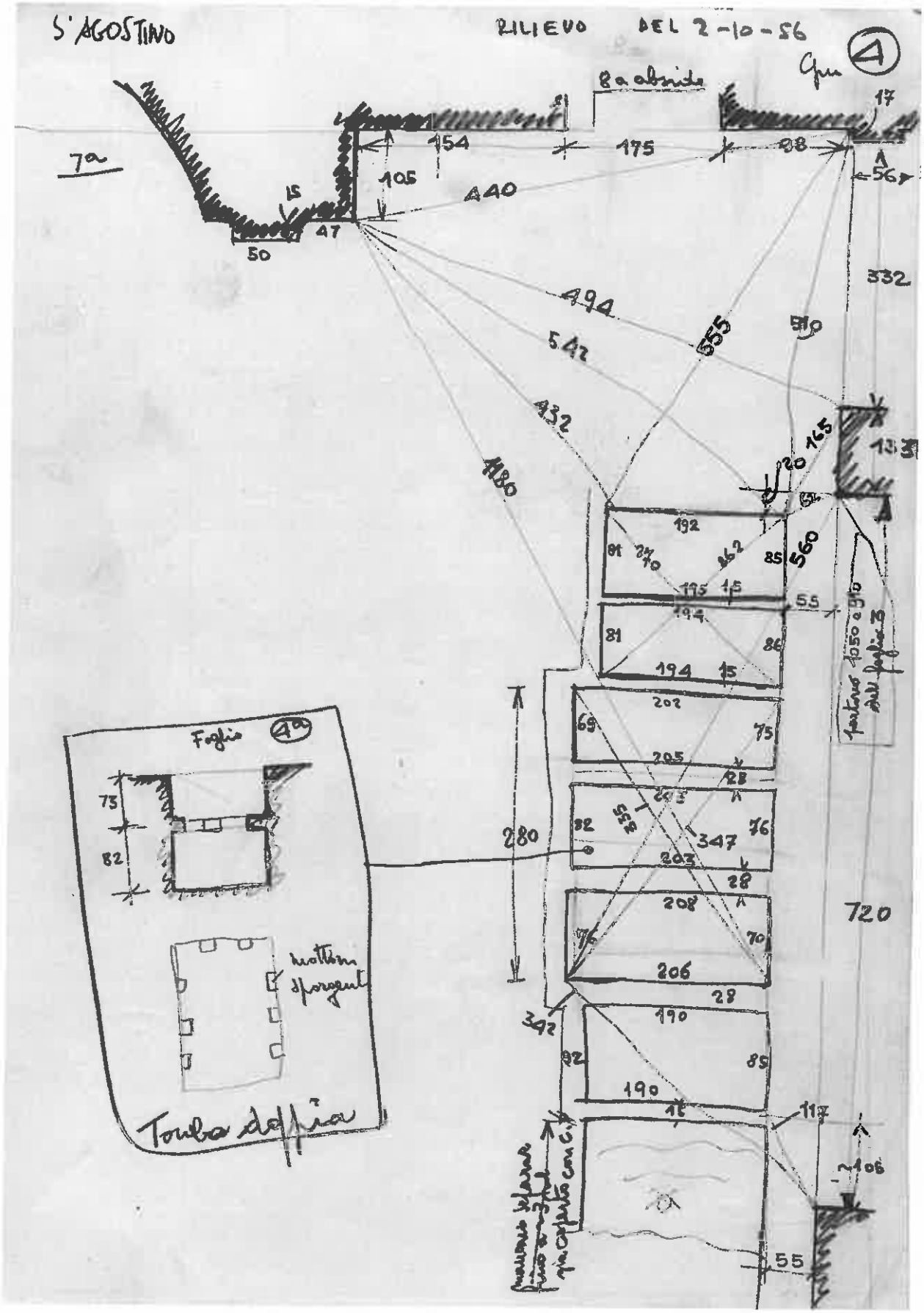
Planimetria della chiesa di S. Agostino, rilievo 2006: Proiezione degli schizzi di rilievo archeologico eseguiti dall'arch. Villa durante i lavori di restauro diretti dall'arch. Sandro Angelini

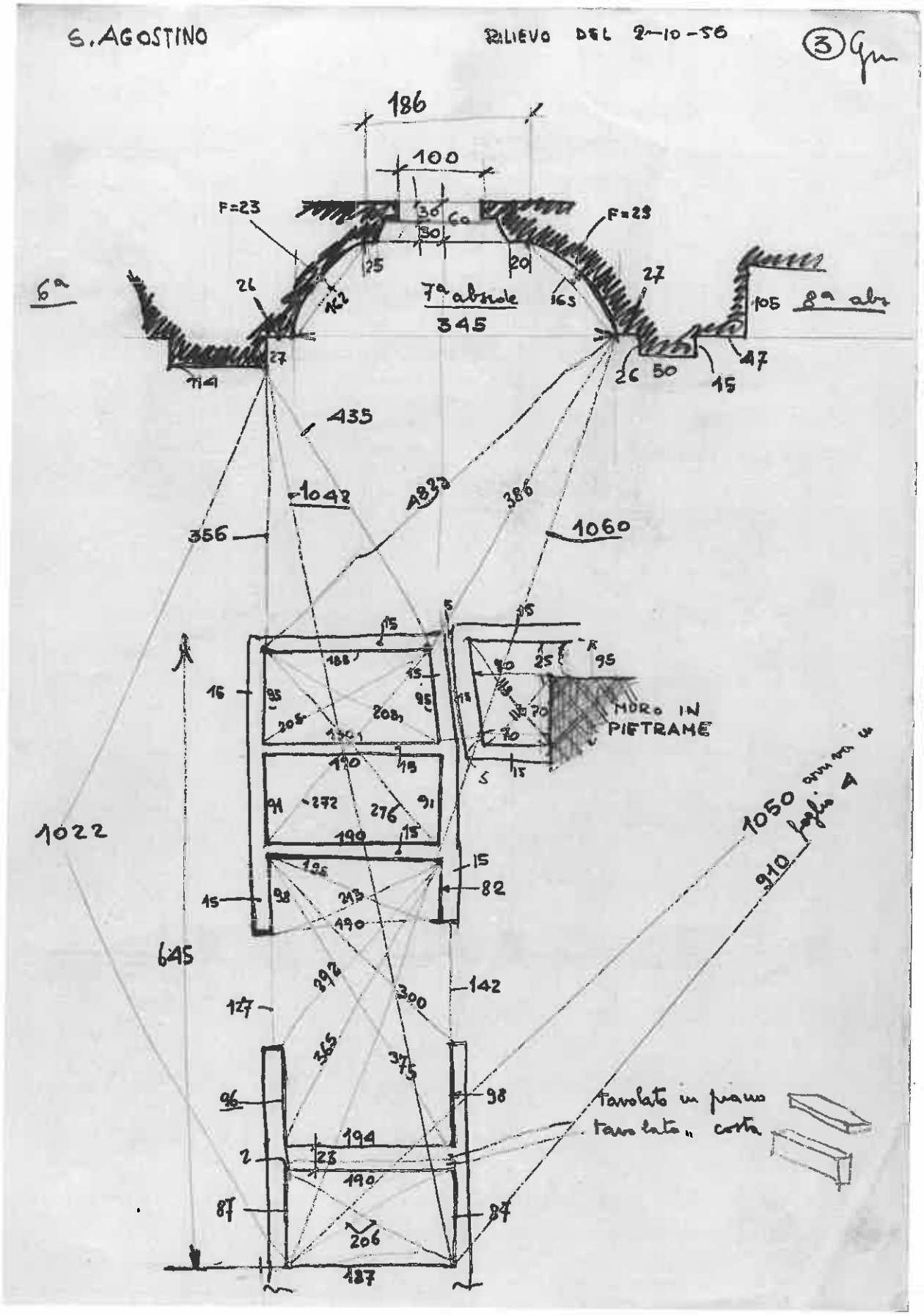


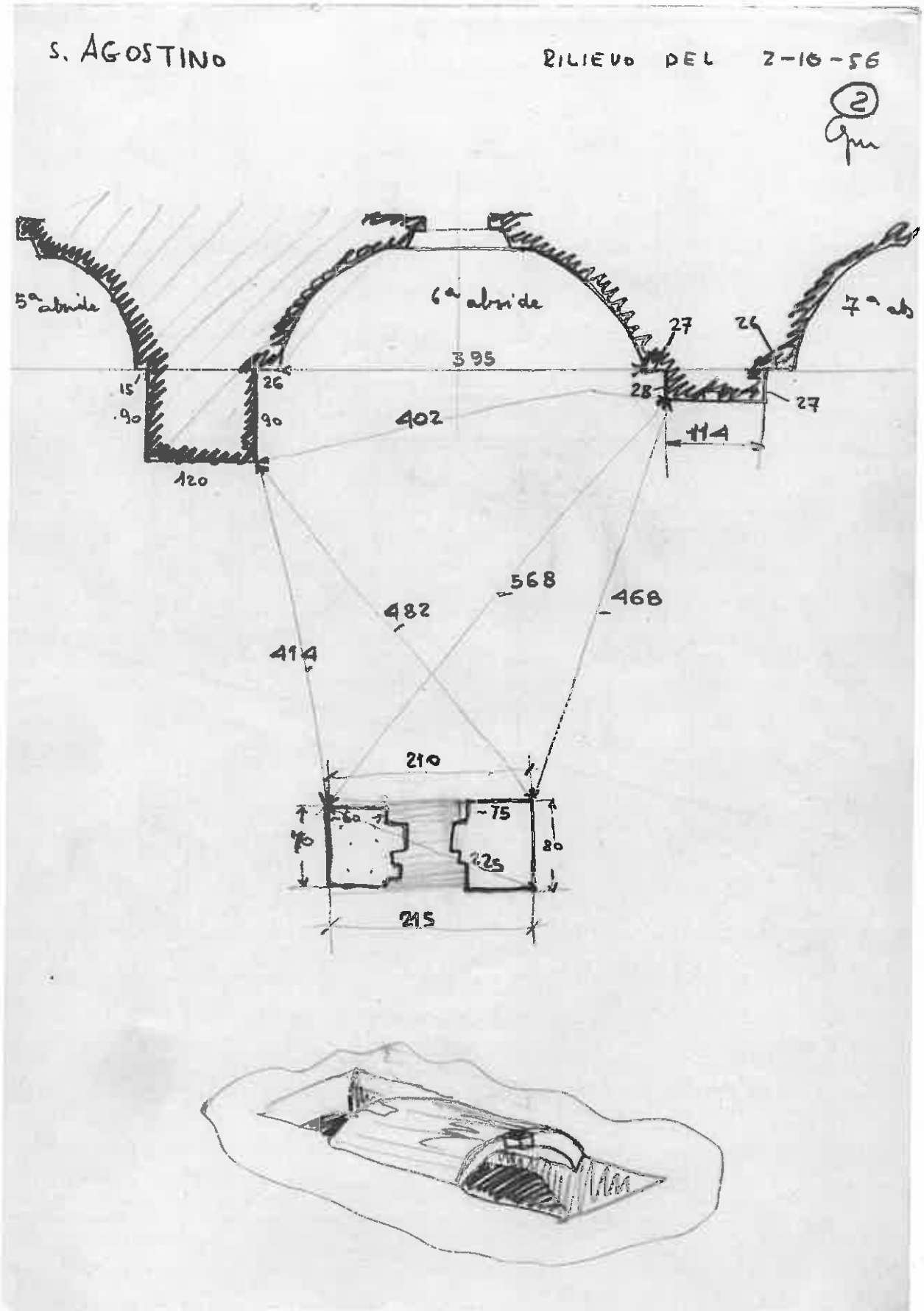
(Sopra) Planimetria generale della chiesa di S. Agostino con indicazione dei resti di pavimentazione in quadrotti di cotto in prossimità dell'ingresso principale e (nelle pagine seguenti) fogli con gli appunti di rilevamento in situ delle sepolture rinvenute, rilievo 1956: schizzi di rilievo eseguiti dall'arch. Villa durante i lavori di restauro diretti dall'arch. Sandro Angelini

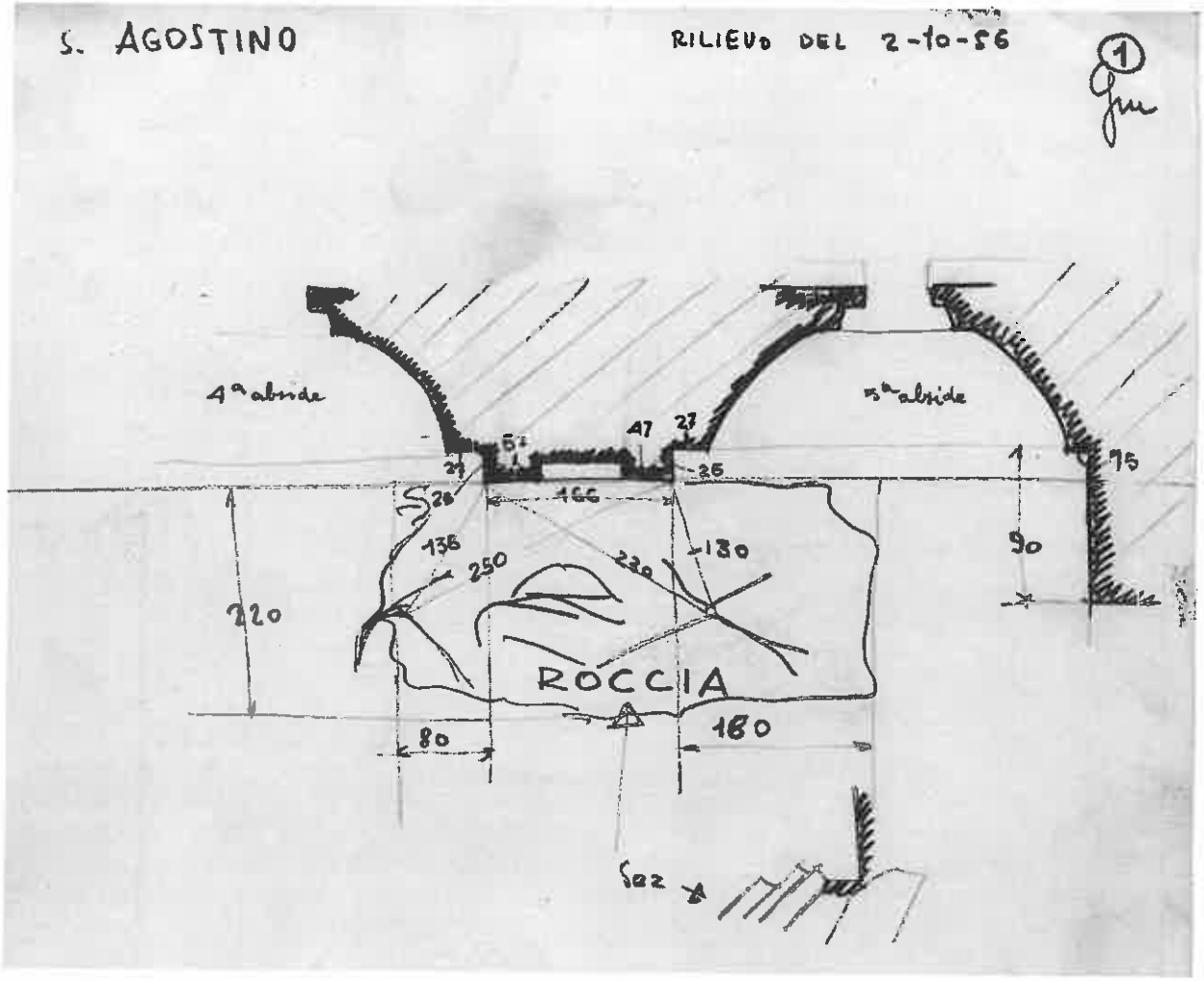

S. AGOSTINO
RILIEVO DEL 2-10-56
5
filo gradino nuovo
pezzo pietra copertura
filo gradino


S. AGOSTINO
RILIEVO DEL 2-10-56
5
1a abside
2a abside
pietra di copertura
160
986
180
153


S'AGOSTINO
RILIEVO DEL 2-10-56
8a absida
7a
154
175
98
17
105
440
15
47
50
56
332
494
542
555
510
432
1180
165
20
192
81
270
262
85
560
195
15
55
194
81
86
194
15
202
69
75
205
28
203
82
335
347
76
280
203
28
208
76
70
720
206
28
342
190
92
85
190
15
117
106
55
Foglio 4a
73
82
mattoni sporgenti
Tomba doppia


S. AGOSTINO
RILIEVO DEL 2-10-56
186
100
F=23
F=23
6ª
7ª abside
345
8ª abs
435
1042
4833
386
1060
356
1022
645
MURO IN PIETRAME
1050 arriva in
910 foglio 4
tavolato in piano
tavolato " costa


S. AGOSTINO
RILIEVO DEL 2-10-56
2
5ª abside
6ª abside
7ª ab
395
402
114
120
568
482
468
414
210
215
75
225
80
70
60


S. AGOSTINO
RILIEVO DEL 2-10-56
1
4ª abside
5ª abside
47
27
27
25
28
166
135
250
220
130
220
75
90
ROCCIA
80
180
Sez

03-APPROFONDIMENTO RELATIVO AL CHIOSTRO MINORE

Primo e secondo periodo, il convento

Dopo la sorprendente fioritura trecentesca, che aveva visto l'ultimazione della grande chiesa dei Santi Giacomo e Filippo e la sistemazione di alcuni ambienti conventuali, in particolare della bella sala capitolare, gli edifici avevano vissuto un periodo di decadenza.

Il 20 luglio 1403 *"Grossa truppa de guelfi entrò in Bergamo per il muro che era dietro al convento di S. Agostino .... Con tal occasione restò il monastero di S. Agostino quasi tutto abbruciato non essendovi rimasto altro d'intiero che il refettorio"*.

Dall'istrumento del notaio Bettino di Manfredino Zampaila, in data 17 giugno 1410, redatto in *"loco capituli dicti monasterii combusto"* leggiamo *"In occasione della perfida guerra prossimamente passata, che incominciò nel 1403 e durò cinque anni successivi, fu abbruciato quasi tutto il monastero dei Frati Eremitani di Bergamo, e rimase solo illeso un refettorio e necessario ... per fare riparazioni e massivamente perché i frati abbiano alcune celle, alcuni edifici con cucine e refettorio"*.

Sulle distruzioni operate, ci sono differenti versioni, ci sono fonti che parlano di *"chiesa poco all'ordine ed il convento in cattivo stato..."* altre che parlano di chiesa in rovina tanto da descriverla così *"si trovava ridotta a tanta solitudine, che fin sotto l'altar maggiore si era una lupa cò suoi lupicini ricoverata...."* fatto sta che nei resoconti dei lavori non si parla di opere importanti per la chiesa ma solo per la sistemazione degli altri locali del convento.

Questo periodo di decadimento materiale è messo in evidenza anche dalla grave lacuna di documentazione anteriore all'arrivo dei frati dell'Osservanza (1443) non si sa se sia dovuto proprio all'effettiva mancata redazione di documenti o alla loro perdita, dovuta anche ai ripetuti saccheggi di quel buio periodo.

Con l'arrivo dei frati dell'Osservanza, anche grazie all'inizio di un periodo di pace, che vede il rifiorire delle attività commerciali cittadine e quindi anche dei lasciti delle ricche famiglie, nonché grazie all'operato del primo priore, frate Giovanni da Novara (1443-1455) uomo energico e di grande cultura, che darà inizio, con i proventi della vendita di alcune case, a lavori di riparazione e ampliamento del convento, per fare *"murum zirchium zircha brollumm et in faciendo fieri anchonam magnum que de presenti laboratur que ponetur et poni*

debet ad altare maius dicte ecclesie et partim in emendo aurum pro dicta anchora et in dando pinctori dicte anchone et partim in faciendo aptare banchalia armarios scitos in libraria scita in dicto monasterio et partim in faciendo fieri reffectorium et riparacione refectori de supra et in certis aliis laboreris faciendis in dicto monesterio et pro reparacione dicto monasterio et pro reparacione dicti monasteri".

Con i successivi priori non si hanno notizie di lavori fino al 1470, anno in cui si assiste ad una ripresa delle opere di rinnovo e abbellimento, sempre grazie ai numerosi lasciti delle famiglie, le cui più importanti avevano come tradizione quella della sepoltura all'interno della chiesa, a testimonianza dell'importanza che il convento aveva acquisito nella vita della città.

Si sottolinea il fatto che mentre per la chiesa c'è una copiosissima documentazione, per quanto riguarda gli edifici conventuali le notizie sono assai scarne e molto generiche.

Con l'arrivo di frate Giacomo Filippo Foresti, a cavallo tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500 le fonti parlano dei lavori di ampliamento con la costruzione del chiostro maggiore, in particolare le carte del convento pongono come data il 1499, nel quale trovarono posto un nuovo *"refettorio, una aula pel capitolo, una cucina, un dormitorio, le celle pei religiosi, la foresteria e perfino la barberia" (fonte prof. Antonio Tiraboschi)* quindi si può presumere che il chiostro minore risalente all'epoca trecentesca di sviluppo della chiesa, in gran parte andato distrutto per le vicende della guerra tra guelfi e ghibellini, sia stato ampliato, riedificato e riparato tra il 1440 e la fine del secolo.

Si riporta di seguito il risultato, tratto sempre dai quaderni "il convento di S. Agostino storia e significati di un monumento", lo studio dell'architetto L. Zigrino, della cronologia delle principali strutture del complesso, con la datazione degli interventi evidenziata i rosso e le relative destinazioni d'uso.

03-APPROFONDIMENTO RELATIVO AL CHIOSTRO MINORE

Primo e secondo periodo, il convento

Dopo la sorprendente fioritura trecentesca, che aveva visto l'ultimazione della grande chiesa dei Santi Giacomo e Filippo e la sistemazione di alcuni ambienti conventuali, in particolare della bella sala capitolare, gli edifici avevano vissuto un periodo di decadenza.

Il 20 luglio 1403 *"Grossa truppa de guelfi entrò in Bergamo per il muro che era dietro al convento di S. Agostino .... Con tal occasione restò il monastero di S. Agostino quasi tutto abbruciato non essendovi rimasto altro d'intiero che il refettorio".*

Dall'istrumento del notaio Bettino di Manfredino Zampaila, in data 17 giugno 1410, redatto in *"loco capituli dicti monasterii combusto"* leggiamo *"In occasione della perfida guerra prossimamente passata, che incominciò nel 1403 e durò cinque anni successivi, fu abbruciato quasi tutto il monastero dei Frati Eremitani di Bergamo, e rimase solo illeso un refettorio e necessario ... per fare riparazioni e massivamente perché i frati abbiano alcune celle, alcuni edifici con cucine e refettorio".*

Sulle distruzioni operate, ci sono differenti versioni, ci sono fonti che parlano di *"chiesa poco all'ordine ed il convento in cattivo stato..."* altre che parlano di chiesa in rovina tanto da descriverla così *"si trovava ridotta a tanta solitudine, che fin sotto l'altar maggiore si era una lupa cò suoi lupicini ricoverata...."* fatto sta che nei resoconti dei lavori non si parla di opere importanti per la chiesa ma solo per la sistemazione degli altri locali del convento.

Questo periodo di decadimento materiale è messo in evidenza anche dalla grave lacuna di documentazione anteriore all'arrivo dei frati dell'Osservanza (1443) non si sa se sia dovuto proprio all'effettiva mancata redazione di documenti o alla loro perdita, dovuta anche ai ripetuti saccheggi di quel buio periodo.

Con l'arrivo dei frati dell'Osservanza, anche grazie all'inizio di un periodo di pace, che vede il rifiorire delle attività commerciali cittadine e quindi anche dei lasciti delle ricche famiglie, nonché grazie all'operato del primo priore, frate Giovanni da Novara (1443-1455) uomo energico e di grande cultura, che darà inizio, con i proventi della vendita di alcune case, a lavori di riparazione e ampliamento del convento, per fare *"murum zirchium zircha brollumm et in faciendo fieri anchonam magnum que de presenti laboratur que ponetur et poni*

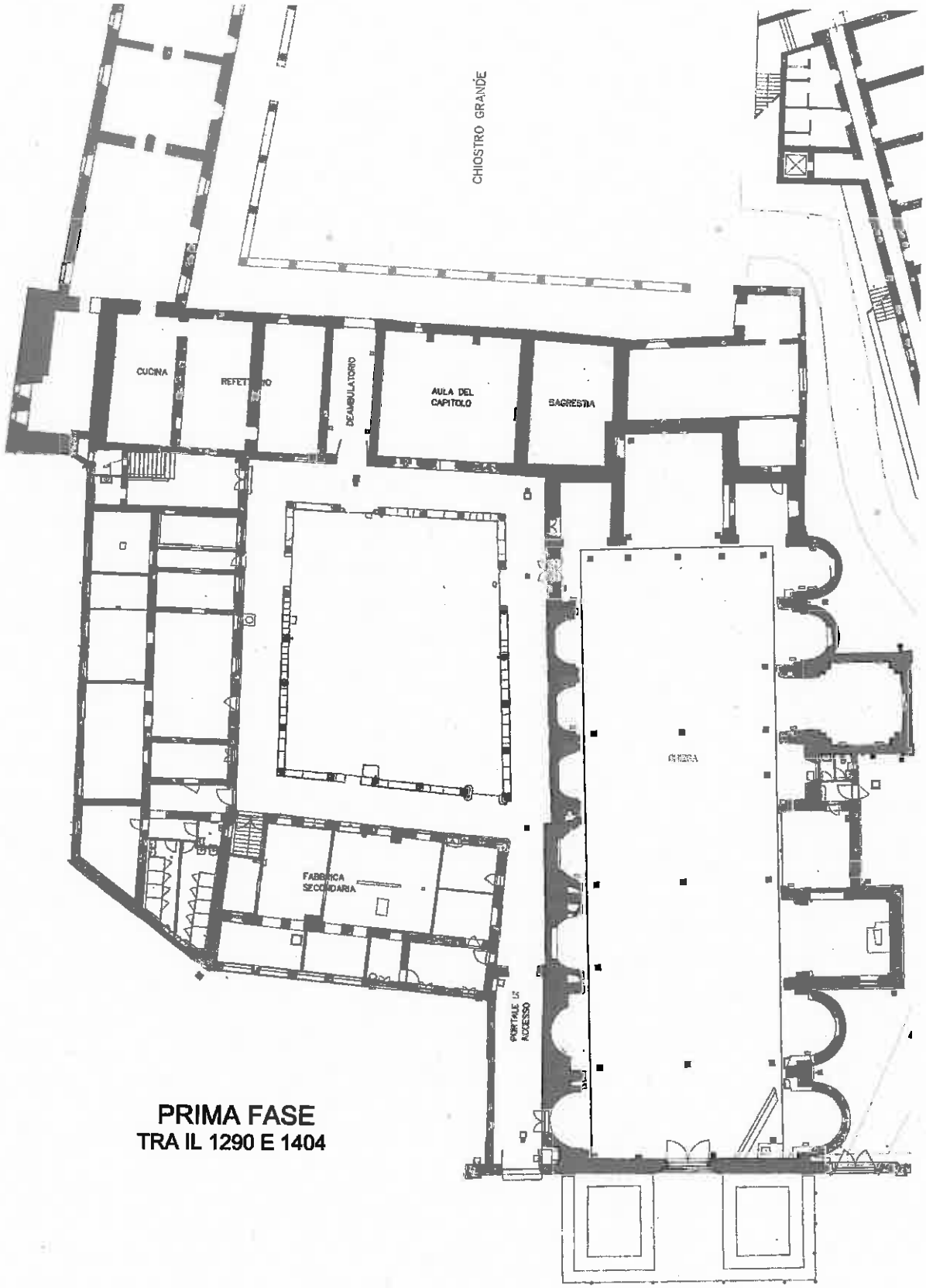
debet ad altare maius dicte ecclesie et partim in emendo aurum pro dicta anchora et in dando pinctori dicte anchone et partim in faciendo aptare banchalia armarios scitos in libraria scita in dicto monasterio et partim in faciendo fieri reffectorium et riparacione refectori de supra et in certis aliis laboreris faciendis in dicto monesterio et pro reparacione dicto monasterio et pro reparacione dicti monasteri".

Con i successivi priori non si hanno notizie di lavori fino al 1470, anno in cui si assiste ad una ripresa delle opere di rinnovo e abbellimento, sempre grazie ai numerosi lasciti delle famiglie, le cui più importanti avevano come tradizione quella della sepoltura all'interno della chiesa, a testimonianza dell'importanza che il convento aveva acquisito nella vita della città.

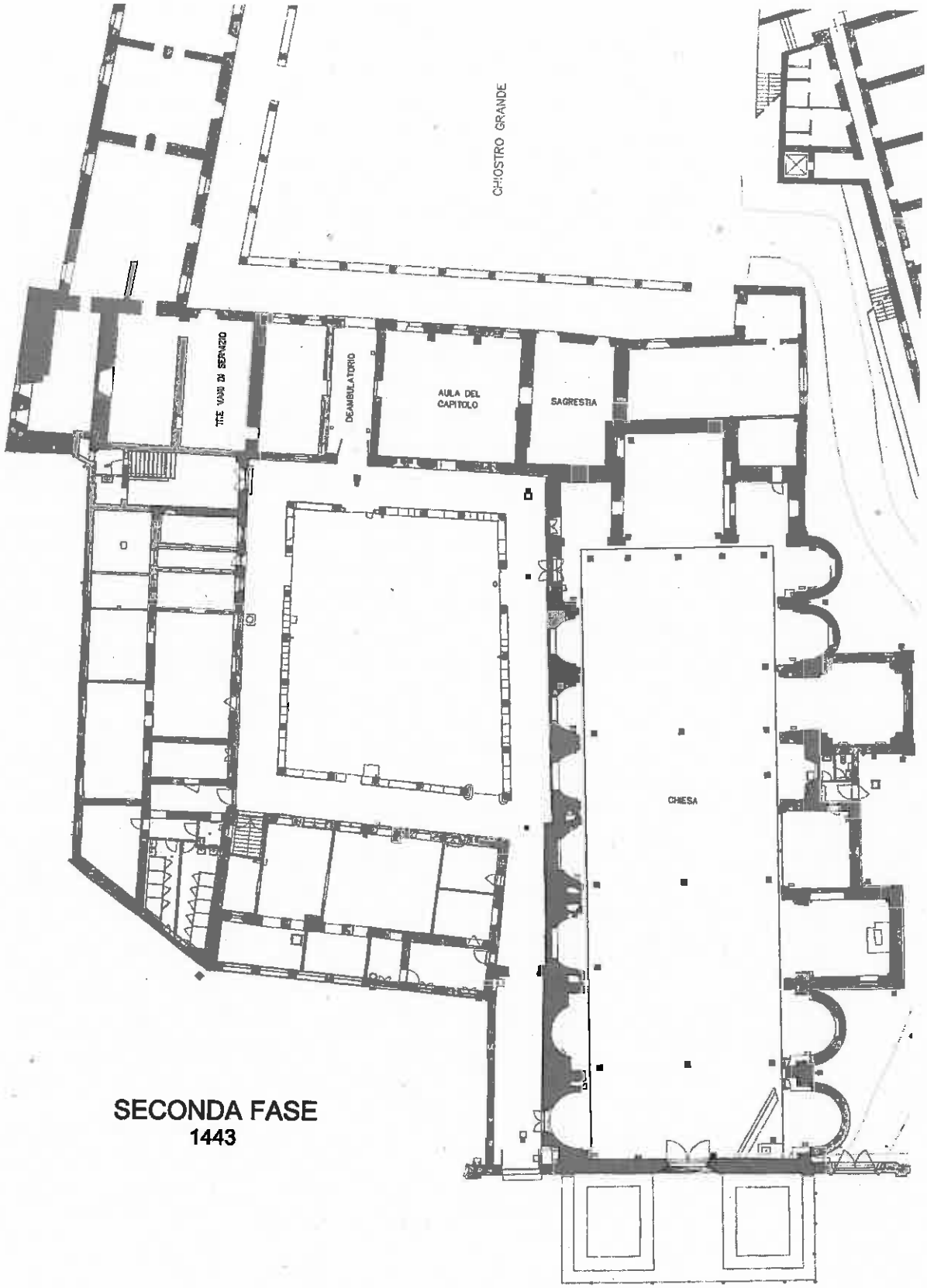
Si sottolinea il fatto che mentre per la chiesa c'è una copiosissima documentazione, per quanto riguarda gli edifici conventuali le notizie sono assai scarne e molto generiche.

Con l'arrivo di frate Giacomo Filippo Foresti, a cavallo tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500 le fonti parlano dei lavori di ampliamento con la costruzione del chiostro maggiore, in particolare le carte del convento pongono come data il 1499, nel quale trovarono posto un nuovo *"refettorio, una aula pel capitolo, una cucina, un dormitorio, le celle pei religiosi, la foresteria e perfino la barberia" (fonte prof. Antonio Tiraboschi)* quindi si può presumere che il chiostro minore risalente all'epoca trecentesca di sviluppo della chiesa, in gran parte andato distrutto per le vicende della guerra tra guelfi e ghibellini, sia stato ampliato, riedificato e riparato tra il 1440 e la fine del secolo.

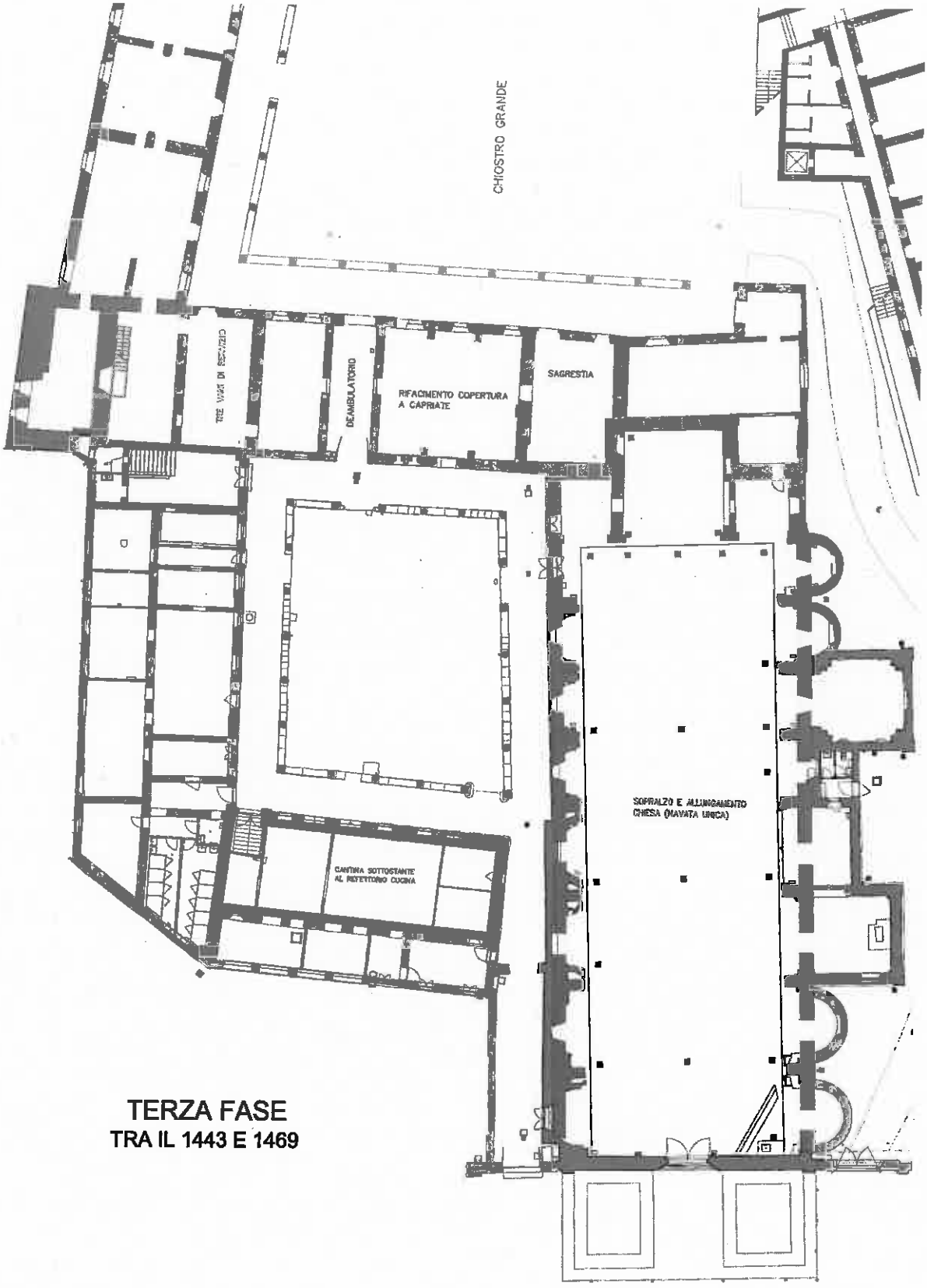
Si riporta di seguito il risultato, tratto sempre dai quaderni "il convento di S. Agostino storia e significati di un monumento", lo studio dell'architetto L. Zigrino, della cronologia delle principali strutture del complesso, con la datazione degli interventi evidenziata i rosso e le relative destinazioni d'uso.



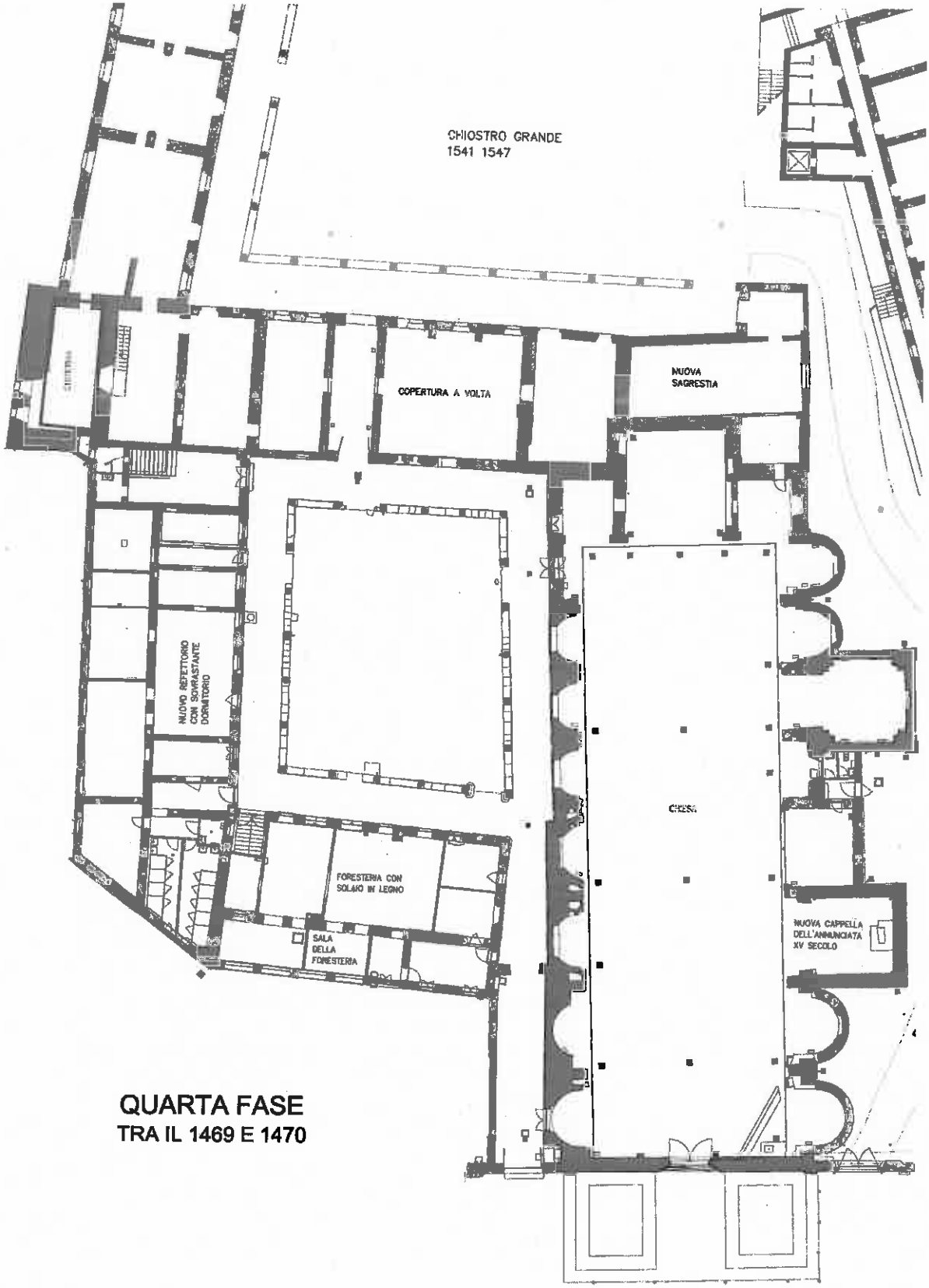
PRIMA FASE
TRA IL 1290 E 1404



SECONDA FASE
1443



TERZA FASE
TRA IL 1443 E 1469



QUARTA FASE
TRA IL 1469 E 1470

Questa cronologia, risulta supportata anche dall'analisi delle strutture, come ad esempio i solai del primo piano dove, nei due corpi di fabbrica coevi (quelli prospicienti il porticato) all'appoggio delle travi sono presenti delle eleganti mensoline in legno.

Dettaglio del solaio di copertura del piano terra, del corpo di fabbrica B, dove sono stati ricavati i bagni a servizio dell'aula magna

Dettaglio di una trave del solaio di copertura del piano terra, del corpo di fabbrica A, anche qui è presente la mensola di appoggio in legno, avente il medesimo disegno, ovviamente di dimensioni maggiori proporzionate in base alla trave di sostegno

Riportiamo uno stralcio del libro *"per quanto possa sembrare strano, le carte del convento, mentre ci danno sufficienti indicazioni per i lavori del secondo chiostro, il claustro novo, citato per la prima volta nel maggio del 1514, completato nel lato che si addossa all'abside della chiesa e al capitolo solo negli anni 1546-1547 (1546 è stata fatta l'ala del chiostro, cioè il porticato di sotto colle camere degli studenti sopra, che dalla porticella dell'Ortazzo finisce alla sala dell'Accademia, non però il dormitorio di sopra assai più antico) tacciono del tutto sul rifacimento del primo chiostro, realizzato in più fasi come si può leggere bene sugli intonaci, dall'utilizzo dei capitelli tuscanici, con l'eccezione di uno con piccole volute databile ad anni posteriori al 1525, e da alcuni indizi possiamo supporre che il rinnovo del primo chiostro debba essere collocato ancora negli anni intorno al 1546, per i vaghi accenni a legati spesi in fabricas ut libro fabricarum"*.

Dal testo di Gianmario Petrò sappiamo che dell'archivio del convento, la cui consistenza originaria è esattamente nota in base all'indice del Verani, si è salvato piuttosto poco e per lo più ci sono pervenuti registri, carte e fascicoli relativi alle proprietà del convento.

Si riporta un dipinto del XIIX secolo, nella parte relativa alle casermette sembra essere presente un corpo di fabbrica, del quale non è stato trovato alcun riscontro nella documentazione consultata.

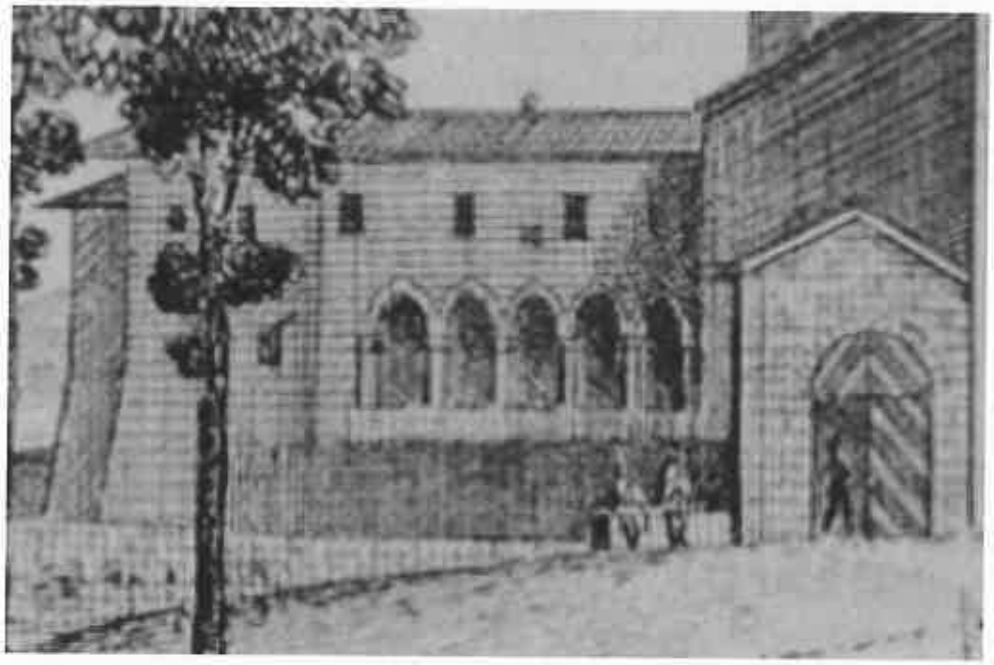
Ingrandimento del dipinto stampa, nella parte relativa alle casermette

Si riporta una stampa di inizio '800, dove già si vede da alcuni dettagli (la chiusura dell'ingresso con la presenza di una figura che ricorda una guardia) la trasformazione in caserma.

Stampa di inizio XIX secolo della ex chiesa

Dall'ingrandimento della stampa nella parte relativa alle casermette, si notano i 5 archi a sesto acuto che formavano la loggia aperta, si evidenzia anche la facciata a disegnata a bugnato, che potrebbe richiamare i fronti esterni delle casermette, così come potrebbe essere una licenza artistica dell'esecutore della stampa, dall'analisi a distanze dei resti dei lacerti di intonaco non ci sono riscontri, magari in fase esecutiva verranno rinvenute delle tracce.

Da una vista più vicina del fronte si evidenzia come gli archi originariamente erano 7, due però sono stati tamponati, più anticamente rispetto a quelli chiusi con le prisme di cemento negli anni 60-70, con una muratura in mattoni pieni, così come l'altro fronte e dei quali non viene riproposta al riapertura per motivi strutturali, in quanto questa potrebbe compromettere la stabilità della struttura, visto che la chiusura è oramai divenuta collaborante con il resto delle murature adiacenti.



Terzo periodo, la caserma

Successivamente presso l'archivio di stato sono stati consultati gli archivi del dipartimento militare e del genio civile, qui sono stati ritrovati tutta una serie di documenti riguardanti il periodo dopo il 1797, ossia dopo la soppressione degli ordini religiosi e la trasformazione dell'intero complesso in caserma militare.

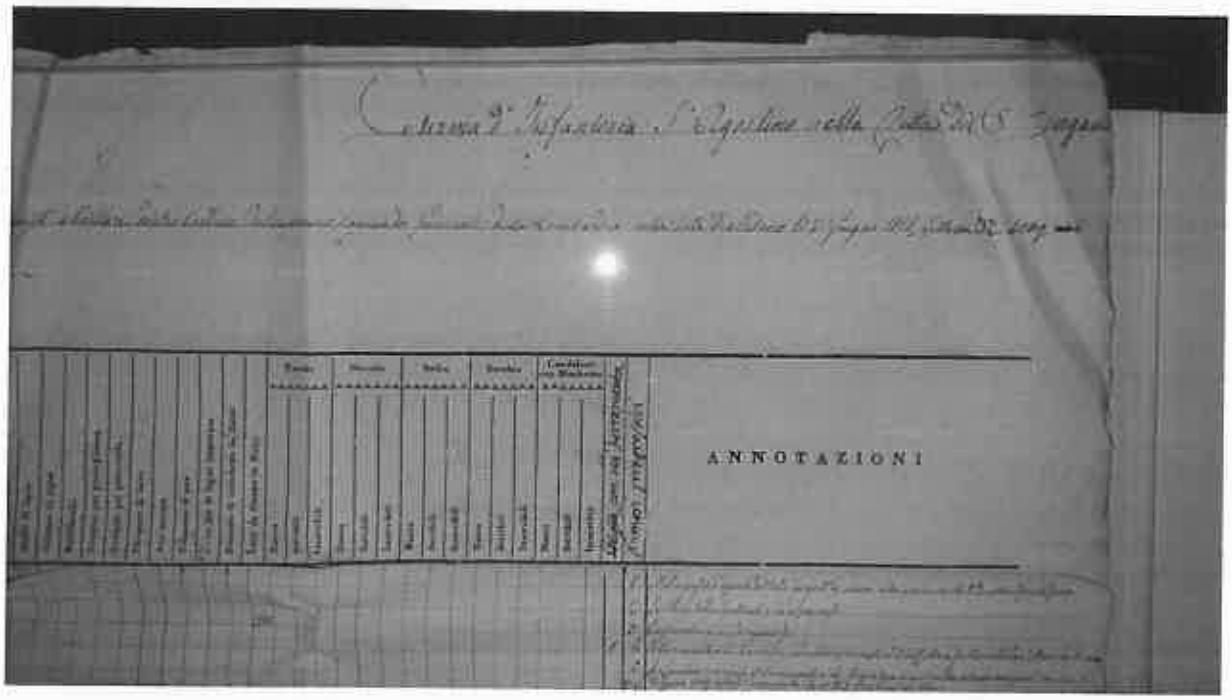
Si tratta prevalentemente di documenti descrittivi, sullo stato delle diverse caserme presenti in città, tra le quali è presente anche la caserma di S. Agostino.

I resoconti sono costituiti da dei grandi fogli, piegati come lenzuoli in formato circa A0 in cui vengono elencate il numero di stanze e tutti gli elementi costitutivi del manufatto, compresi gli arredi.

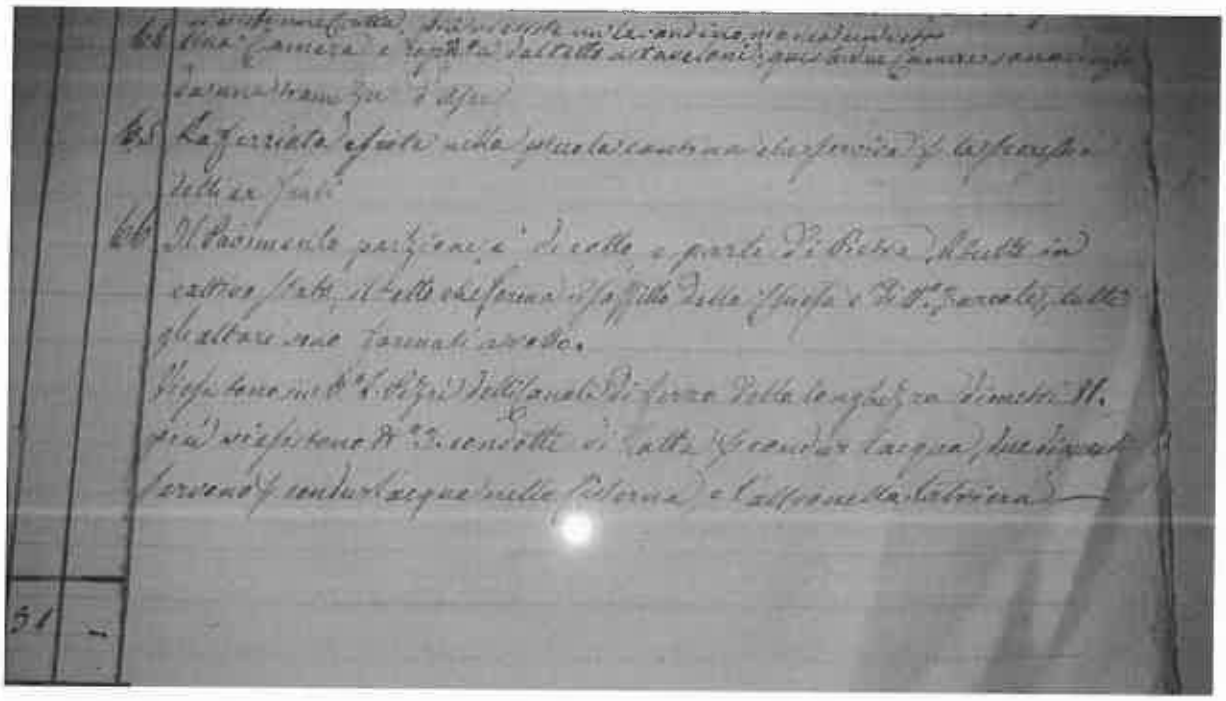
Dall'inventario del 31.01.1819 da cui riportiamo alcuni estratti si hanno:

Pagina centrale dell'inventario in alto sono descritti gli elementi *"porte, antiporte, serramenti, catenacci, scuri, cammini, pavimenti ....."* con tre differenti tipologie relativamente allo stato di conservazione *"nuovi, servibili, inservibili"*.

Lato sinistro dove sono elencati i vani della caserma *"ingresso, camera, scala…."*



In alto a destra viene riportata la caserma di riferimento e sulla destra le annotazioni relative a ciascun locale

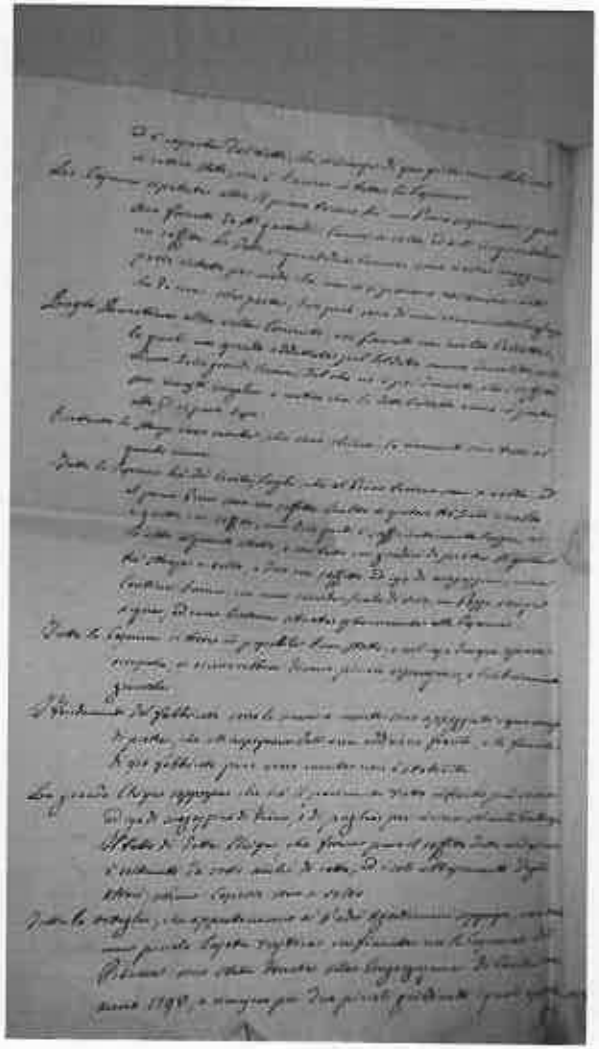


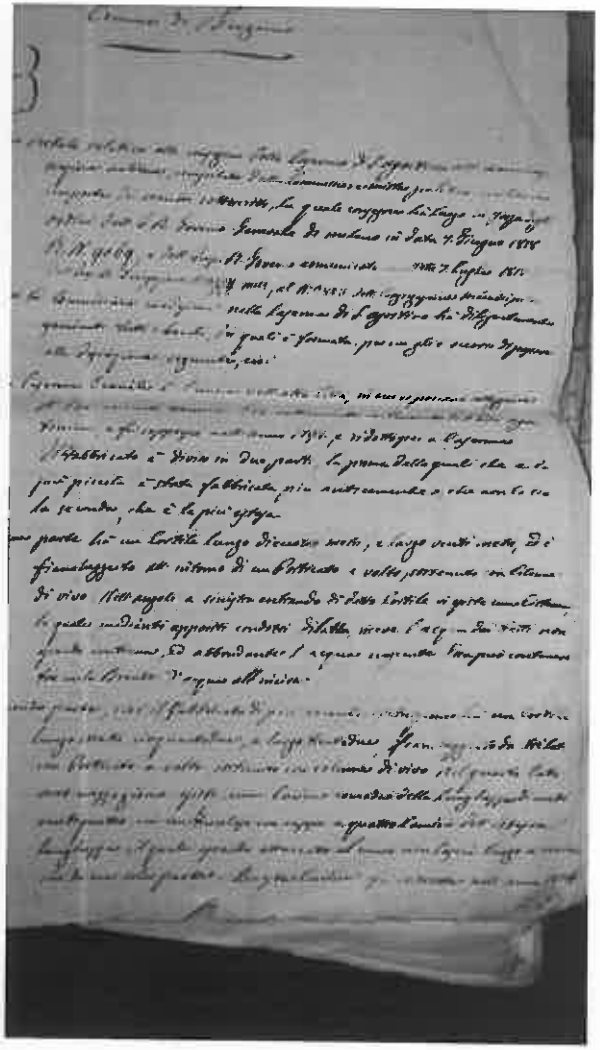
Lato destro le annotazioni dove leggiamo *"il pavimento porzione è di cotto e parte di pietra, il tutto in cattivo stato ....."*

Della grande quantità di documentazione consultata, moltissima riguarda gli alloggiamenti degli ufficiali presso case private in affitto, con tutti i resoconti delle spese sostenute.

Vi è poi il processo verbale di consegna della caserma, all'amministrazione Militare compilato da una commissione mista politica e militare del dicembre 1818, riportiamo alcuni estratti relativi al chiostro minore ... *"questa caserma erariale è l'unica nell'alta città, in cui si possano alloggiare n° 600 uomini. Era anticamente un convento dei padri Agostiniani e fu soppresso nell'anno 1797 e ridottosi in caserma. Il fabbricato è diviso in due parti, la prima della quale è la più piccola, è stata fabbricata più anticamente, che non lo sia la seconda che è la più estesa. La prima parte ha un cortile lungo 18 metri, e largo 20 metri, ed è fiancheggiato all'intorno da un porticato a volto, sostenuto da colonne di vivo. Nell'angolo a sinistra entrando di detto cortile vi esiste una cisterna la quale mediante appositi condotti di latta, riceve l'acqua dai tetti, così quando continua, e abbondando l'acqua sorgente, essa può contenere tre mila brende d'acqua all'incirca".*

Poi passa alla descrizione del chiostro maggiore e dello stato generale del complesso e delle aree esterne adibite a ortaglie, vi è un passaggio in cui viene descritto l'aspetto dei fronti esterni del lato nord in cui dice *" ...del fabbricato verso le mura a monte sono appoggiati sopra margini di pietra, che all'impressione ..... fragile, e la facciata di questo fabbricato pure verso monte non è stabilita".*





Verbale del processo di consegna composta da tre pagine descrittive

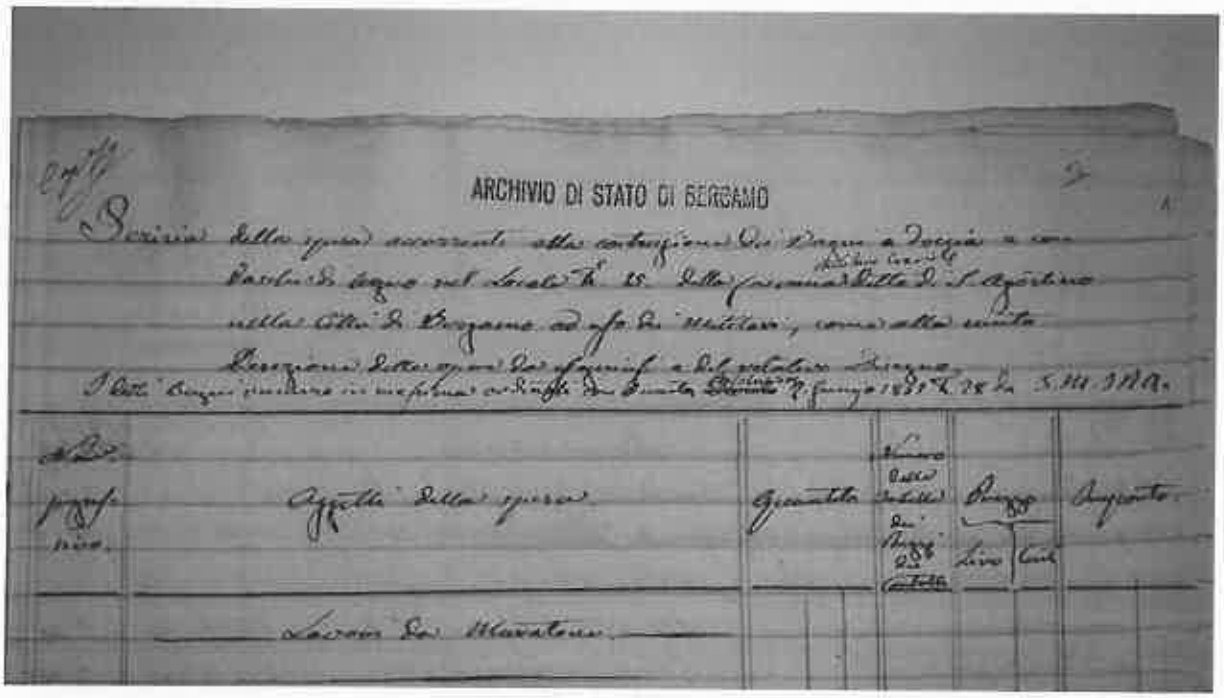
E' stata poi ritrovata una perizia del 2 giugno 1851 *"della spesa occorrente alla costruzione di bagni e docce e con vasche di legno nel locale n° 15 della caserma detta di S. Agostino ...."* In cui vengono elencati i lavori suddivisi per categorie e allegato un disegno relativo al chiostro minore. Questi documenti sebbene riferiti alla realizzazione dei bagni, sono utili in quanto riportano la descrizione di alcuni elementi costitutivi del manufatto e grazie al disegno si capisce che sono relativi al chiostro minore, riportiamo alcuni stralci utili:

prog. 2 il tutto pavimento di pietra sarà costituito da lastre ..... con misura di picoli 3 per picoli 1-1/5 possibilmente conforme bene unite e lavorate a martellina nel cortile...

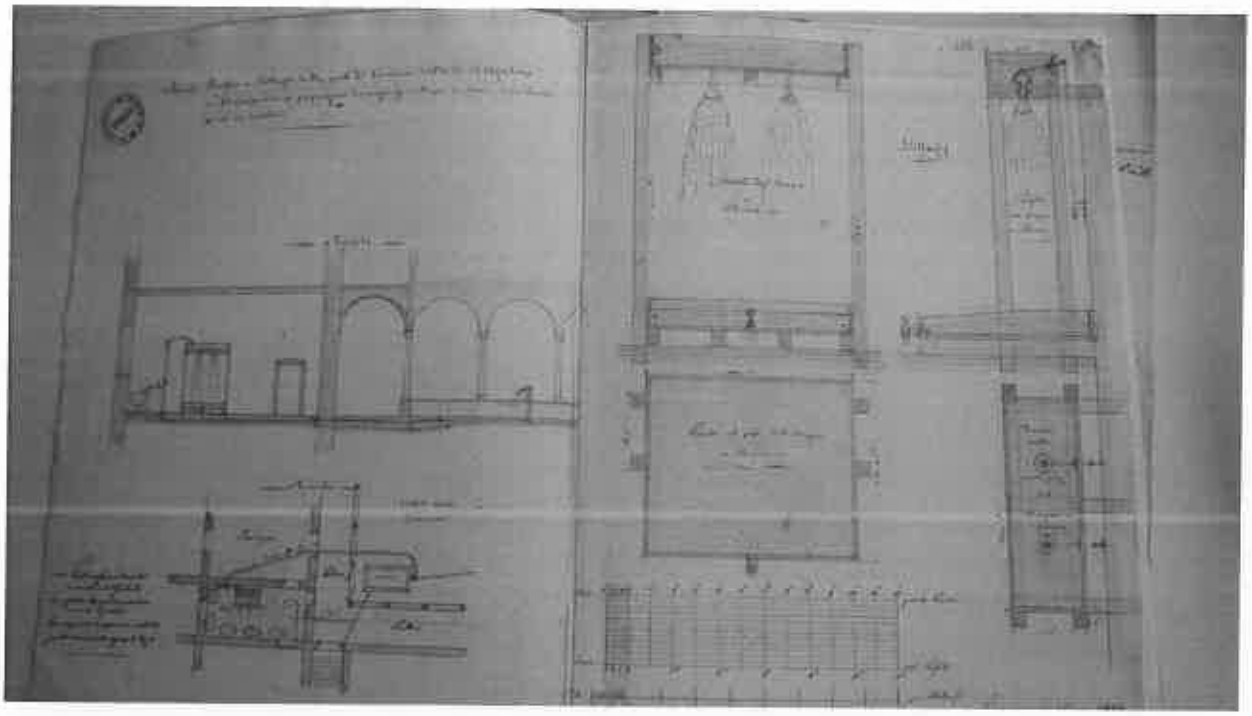
prog. 26 rimessa del selciato di ciottoli sopra il detto canaletto nel cortile...

prog. 27 rimessa del pavimento di cotto sopra i condotti da farsi sotto al portico e lungo la stanza di passaggio

Che ci danno delle informazioni relativamente ai materiali utilizzati per le differenti pavimentazioni.



Parte alta della perizia

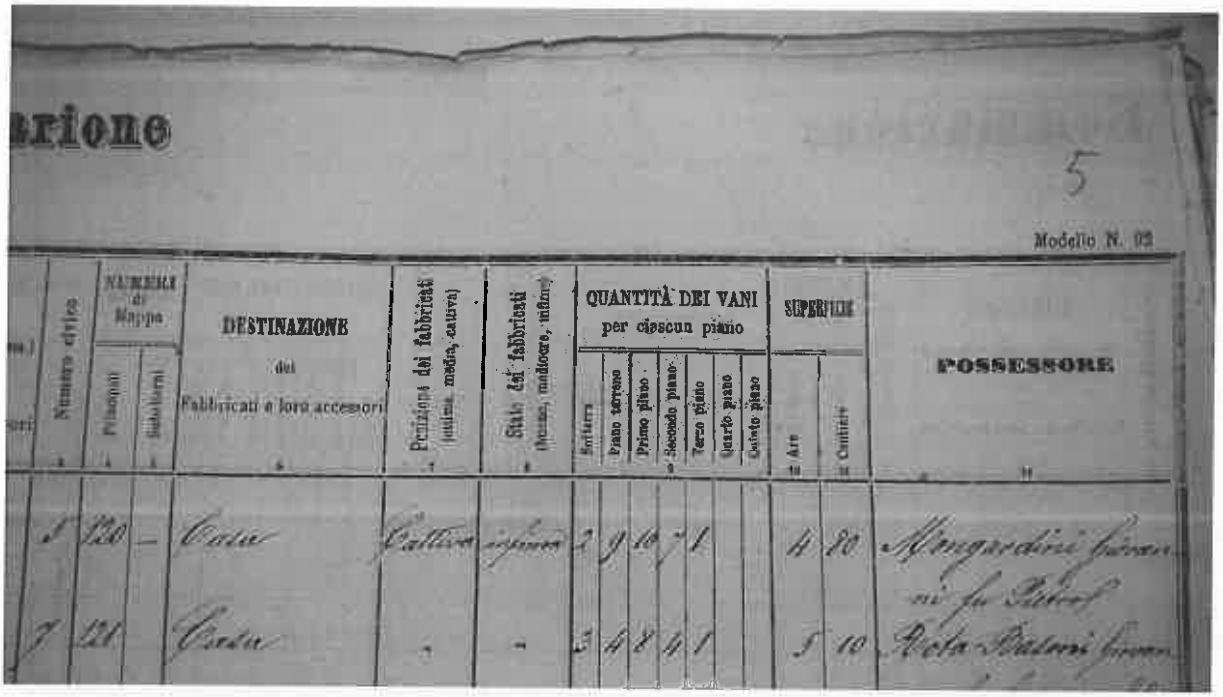


Disegno allegato, dove è chiaramente riconoscibile l'angolo del chiostro minore per la presenza della scala che conduce al locale interrato

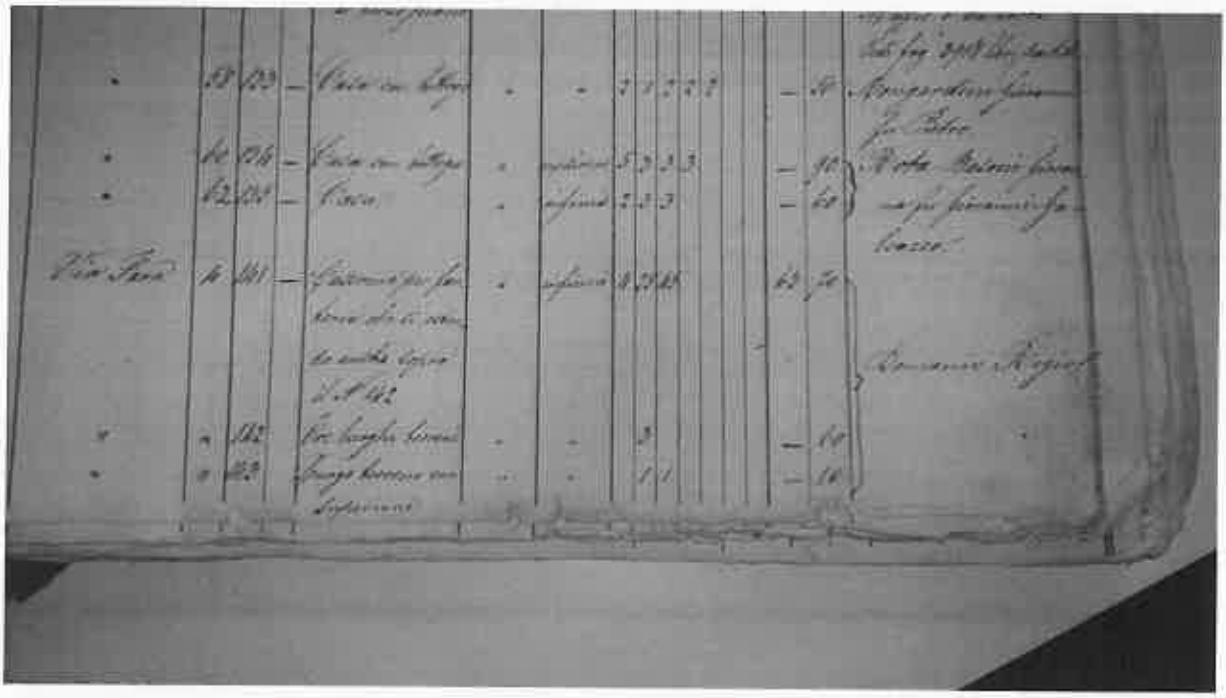
Relativamente all'intero complesso sono stati consultati i documenti catastali

Particolare della mappa catastale di Bergamo del 1821

Mentre dal sommarione del 1876 cessato catasto, di Bergamo Città, leggiamo in alto il *"numero di mappa, la destinazione, la posizione, lo stato dei fabbricati, la quantità dei vani, la superficie e il possessore"*



Vista della parte alta del sommarione



Vista della parte bassa dove leggiamo relativamente ai punti sopra riportati *"foglio 4, mappale 141-142-143, caserma di fanteria che si estende anche sopra il n 142, cattiva, infima, 4 locali interrati, 25 al piano terra e 45 al primo piano, are 63 centiare 70, Demanio Regio"*

Da sottolineare come lo stato dei locali venga definito infimo, mentre in tutte le precedenti relazioni, che risalgono a circa 40-50 anni prima si parla sempre di locali in buone condizioni, che necessitano di piccole opere di sistemazione, non si capisce se ciò sia dovuto alla discrezionalità del giudizio di chi ha redatto gli atti, o

ad un effettivo deperimento del bene, fatto stà che dalla fine dell'800 fino ad oggi, è presente una fitta corrispondenza circa lo stato di degrado in cui versa il complesso e delle necessarie opere di sistemazione, alcune volte eseguite, altre eseguite in parte o rimaste solo sulla carta.

Quarto periodo, il passaggio al Comune fino ai giorni nostri

Come detto nel 1952 assistiamo al passaggio della ex chiesa dall'Amministrazione militare a quella comunale, con i primi stanziamenti per l'esecuzione di alcuni lavori urgenti di sistemazione e messa in sicurezza, cui seguiranno i lavori più importanti dell'arch. Angelini, documentati nella relazione storica relativa alla ex chiesa.

Nel 1966 l'intera proprietà del complesso passa al comune di Bergamo, da qui iniziano a fiorire ipotesi e progetti per il riutilizzo dell'intero immobile, anche con molti articoli sulla stampa locale o su riviste, nel 1971 viene redatto un progetto generale per destinare tutto il complesso monastico ad un centro studi donizettiano, intanto saranno realizzate opere minori, sempre però per quanto riguarda la ex chiesa.

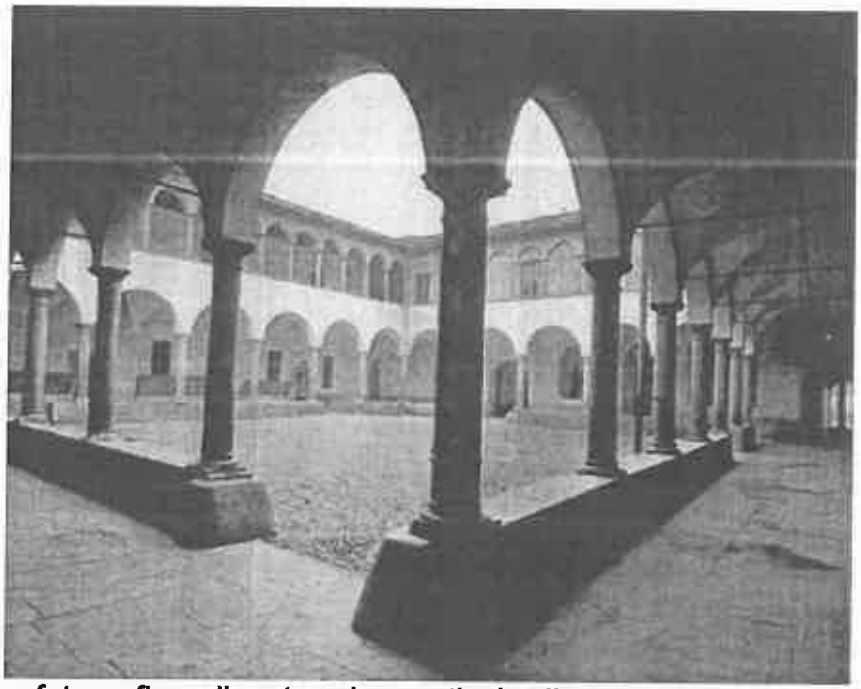
Bisognerà aspettare gli anni 80' per vedere una serie di interventi che riguardano il chiostro minore, infatti il 23.12.1982 la Giunta Municipale approva in via d'urgenza un progetto di restauro resosi necessario per l'incendio di una porzione del tetto del complesso, andato interamente distrutto, nonché del restauro degli altri tetti del chiostro, con il consolidamento degli elementi architettonici in pietra.

Seguirà un progetto esecutivo del 21.05.1984, i cui lavori saranno realizzati dall'impresa Pandini, con inizio il 16.11.1984 e collaudati il 18.05.1987.

Dalla consultazione del progetto, presso l'archivio comunale di Bergamo, sezione del 900 (biblioteca Caversazzi) non sono presenti disegni che documentino quali coperture siano state oggetto dei lavori, dalla tipologia dei materiali utilizzati (vedi scheda 07C del presente progetto) appare evidente che tutta la copertura del chiostro minore è stata completamente rimaneggiata, e che gli unici elementi "antichi" rimasti, riguardano le n° 6 capriate presenti e l'assito di copertura di parte del loggiato del chiostro, tutto il resto travi, travetti assito, onduline, lattonerie sono di recente fattura, mentre sono stati in parte riutilizzati i coppi vecchi, mischiati a quelli nuovi.

Probabilmente sempre con i lavori di rifacimento delle coperture si è proceduto ad aprire le arcate della loggia, infatti le due riprese fotografiche sotto riportate, documentano come i due lati del chiostro siano ancora tamponati.

In archivio però non risultano presenti elaborati progettuali relativi a tale opere di demolizione, probabilmente sono stati eseguiti con stanziamenti successivi, relativi a varianti in corso d'opera e/o con interventi manutentivi.

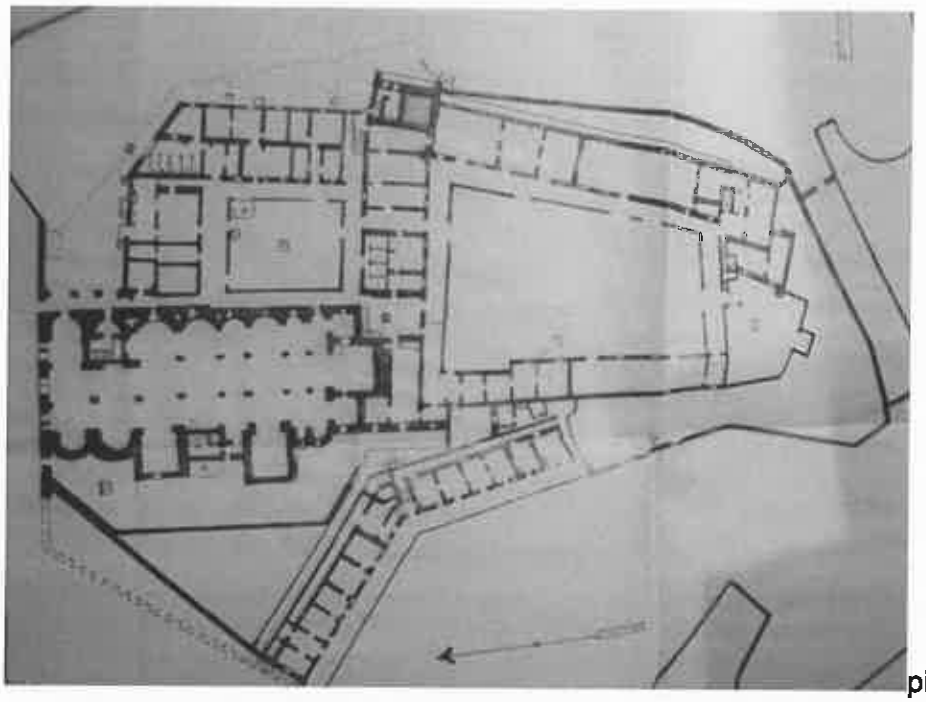


Ripresa fotografica allegata ad un articolo di una rivista della fine degli anni 60', si evidenzia il loggiato chiuso al primo piano, e la pavimentazione in pietra ancora presente in basso a sinistra

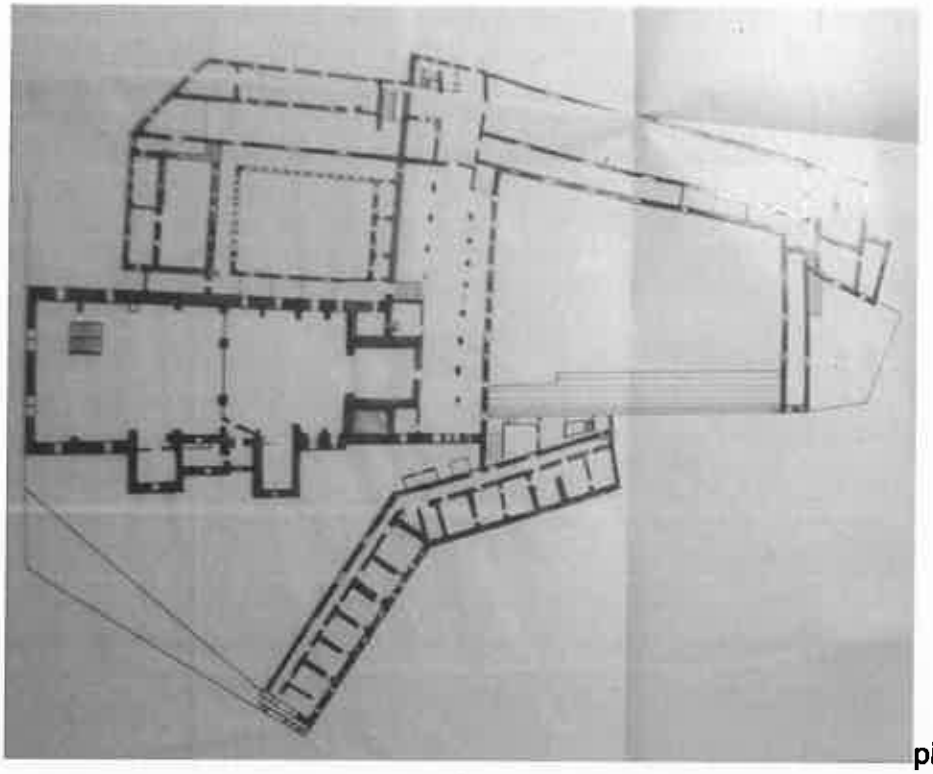
Foto allegata alla pratica dell'intervento assegnato all'arch. Pinetti. Si nota il pontaggio di protezione eretto sulla facciata, le finestre sul fianco laterale e la loggia ancora tamponata del primo chiostro, fonte: ACBg

Ripresa fotografica durante i lavori si sistemazione della facciata della ex chiesa, assegnati all'arch. Pinetti alla fine degli anni 70', anche qui si vedono gli archi tamponati, che da testimonianze verbali, sono stati riaperti durante i lavori di rifacimento del tetto eseguiti negli anni 80' dall'impresa Pandini. Sempre durante tali lavori si è proceduto al discialbo ed al restauro degli intonaci dei fronti esterni, riportati all'aspetto attuale.

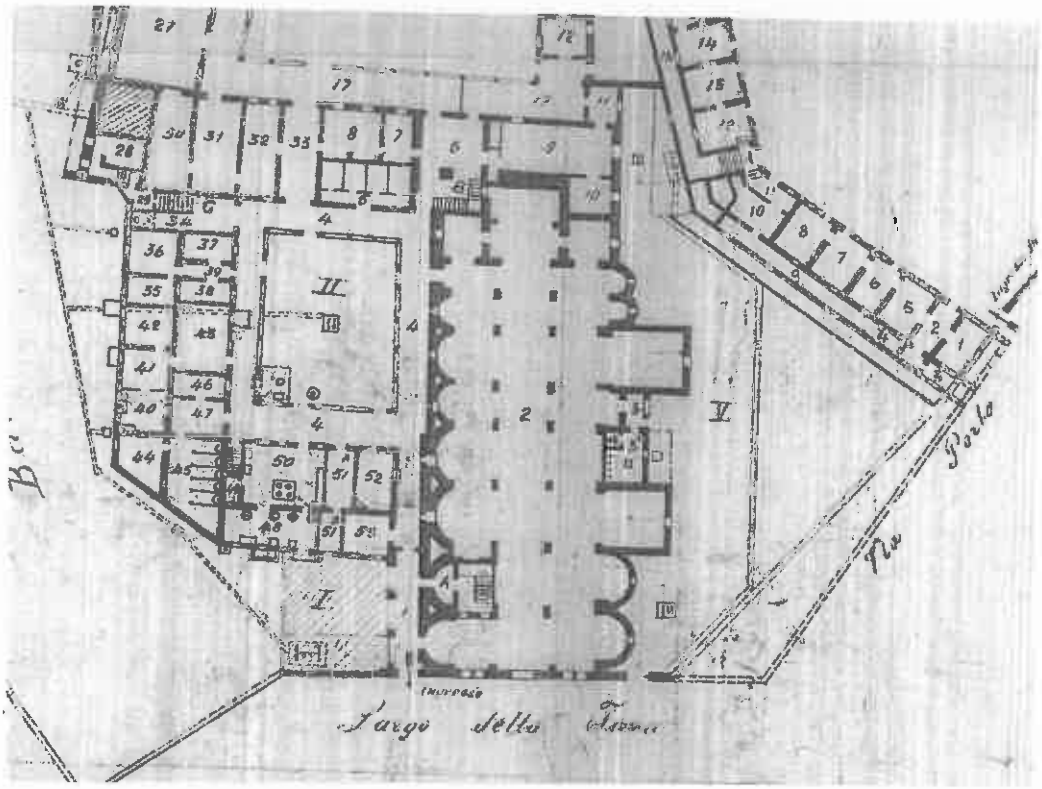
Per quanto riguarda la distribuzione degli spazi interni, alleghiamo di seguito due planimetrie del 1921, che in sostanza testimoniano come quasi nulla sia cambiato nell'ultimo secolo, a parte il tamponamento in mattoni forati, realizzato nel grande salone posto al primo piano, proprio in corrispondenza dei bagni posti al piano terra.



piano terra



piano primo



Planimetria del piano terra, sempre del 1921, si nota ancora la presenza della vasca esterna costruita nel 1851 nell'angolo in basso del cortile del chiostro, la presenza della scaletta esterna che portava direttamente nel parco nella zona di pertinenza segnata col n° I, inoltre il locale 51 aveva un accesso diretto al

porticato, mentre ora è presente una finestra, per il resto la distribuzione degli ambienti è invariata. I locali 48 e 50 erano le cucine della caserma, da qui si giustifica la presenza degli attuali rivestimenti in ceramica sulle pareti e la presenza di un pavimento rialzato, realizzato per far passare le tubazioni degli impianti.

Dalla consultazione dell'archivio è stato poi recuperato il progetto per la demolizione delle "casermette napoleoniche", approvato il 27.09.1984, quindi i lavori di demolizione sono stati realizzati tra la fine e l'inizio del 1984, dalla seconda ripresa fotografica si vede la presenza dei ponteggi per il rifacimento della copertura.

Altra ripresa fotografica, con la presenza dei ponteggi

Vista delle ex casermette Napoleoniche, nel chiostro maggiore

Vista del chiostro maggiore, fotografia degli anni 50' del secolo scorso

Si riportano alcune immagini di stampe e dipinti dell'800 del complesso, in cui si vedono, seppur da molto lontano scorci del chiostro maggiore

Vista dal baluardo di S. Michele

Vista dal Pignolo